ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 4 Apr.le 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1043

Esasperazione tedesca contro la Francia

Favorevoli pronostici sulla situazione in Oriente

Le versioni e le proteste

per il tragico conflitto di Essen

BERLINO, 3, sera

Due dei feriti nell'eccidio di sabato ad Essen, sono morti nel pomeriggio, cosicchè il numero degli uccisi è salito a tredici. Altri tre feriti versano in condizioni gravissime. I funerali delle vittime avranno luogo soltanto verso la fine della settimana. Si prevede che la manifestazione assumerà proporzioni enormi, poichè delegazioni operaie giungeranno da tutte le parti della Germania.

I quattro direttori della Krupp, arrestati sotto l'imputazione di aver fatto funzionare le sirene durante l'occupazione francese delle officine, sono stati trasportati nel carcere di Werden. Essi sono sorvegliatissimi e, nè ai parenti, nè agli impiegati della Krupp è stato concesso di vederli. Per il loro processo davanti al tribunale di guerra, le autorità di occupazione attendono istruzioni da Parigi.

Sciopero degli operai della Krupp

Di fronte alla versione francese, secondo cui fra gli operai tedeschi vi sarebbero stati dei provocatori nazionalisti, incaricati dalla direzione delle officine Krupp di «organizzare» la tragedia, il socialista *Vorwaerts* nota: «Anche accettando come vera la tesi francese, rimane tuttavia il fatto che nessun francese è stato ferito, e che per contro 11 tedeschi sono stati uccisi e 32 feriti gravemente. Le autorità militari francesi — continua il giornale socialista — hanno gravemente insultato le classi lavoratrici della Ruhr, affermando che esse si sarebbero lasciate incitare ad atti di violenza dai direttori delle officine. Per dare a questa affermazione una parvenza di verosimiglianza, quattro direttori della Krupp sono stati arrestati. L'arresto di questi direttori non è altro che un tentativo per deviare l'attenzione di coloro, che per l'assassinio di 11 operai dovrebbero essere condannati ai lavori forzati».

Stamane, gli operai di tutte le officine Krupp hanno iniziato uno sciopero di 24 ore, in segno di protesta contro il «massacro francese». Il consiglio di fabbrica della Krupp ha pubblicato un manifesto di protesta. La casa Krupp pubblica stasera una replica alle affermazioni francesi, secondo cui i soldati sarebbero stati minacciati anche con revoltelle prima di fare fuoco. Questa affermazione — dice la Krupp — è assolutamente fantastica. Nessun operaio era armato di revoltella, e durante tutto il tempo dell'occupazione i soldati francesi non furono in alcun modo, nè minacciati, nè aggrediti. Il vapore di cui parla il comunicato francese, era semplicemente il vapore delle piccole locomotive situate sui binari che corrono dietro la «halle» delle automobili. La messa in azione delle sirene è una misura da lungo tempo convenuta tra gli operai e i direttori delle imprese industriali di tutta la Ruhr.

Una nota insolente a Degoutte

Il presidente governativo Grutzner, che dopo la sua espulsione da Duesseldorf, dirige l'amministrazione di Elberfeld, città vicinissima alla linea di blocco, ha indirizzato al generale Degoutte una lettera di protesta, redatta in termini estremamente aspri, nella quale, dopo una minuta esposizione degli avvenimenti di Essen dice: «Io non mi limiterò questa volta a trasmettere nella mia qualità di capo responsabile del distretto governativo di Duesseldorf, la più alta protesta contro il massacro di Essen, ma in nome degli assassinati, dei feriti gravi e leggeri, dei futuri invalidi, come pure delle vedove, degli orfani, delle donne e dei fanciulli invio l'espressione della mia più profonda indignazione per il terrorismo della Sua soldatesca, e specialmente degli ufficiali posti ai Suoi ordini. Io sono convinto che la mia condanna troverà il consenso di tutti i popoli, presso i quali la vita umana è ancora sacra. Io credo che il sabato di sangue farà tramontare per anni, e forse per decenni la fama di civiltà della Francia. La prego anche di credere, che non uso delle espressioni forti, perchè io risiedo fuori del territorio di occupazione. Per quanto è contenuto nel mio scritto, mi dichiaro pronto a rispondere personalmente davanti a qualunque tribunale francese, a condizione che il tribunale mi permetta la presentazione di prove a conforto del mio asserto. Se Ella e il Governo francese non temono la verità, Ella sa quale via deve scegliere».

Da Münster si annuncia che le miniere Bergmannsgluck a Buer, la Koenig Ludwig a Recklinghausen e la «Wortrop» a Wortrop sono state occupate. Da Wipperfurt vengono segnalati forti movimenti di truppe, specialmente di cavalleria.

Oscure previsioni a Londra

LONDRA, 3, sera

Le narrazioni che sui fatti di sabato scorso telegrafano gli inviati speciali inglesi ad Essen collimano perfettamente l'una coll'altra, ma differiscono fondamentalmente dalle versioni ufficiali od ufficiose francesi. Al tempo stesso ha forse ragione il *Manchester Guardian* dicendo: «L'intera verità non sarà probabilmente conosciuta mai: come non si conobbe quella intorno ai fatti di Buer. Non è però molto importante — continua il giornale — assodare se i militari francesi spediti a requisire le automobili siano stati eccezionalmente provocanti oppure se gli operai di Krupp siano stati eccezionalmente aggressivi. La Ruhr sta esperimentando il duplice martirio: dell'oppressione militare e della soffocazione economica; e non è probabile che essa, con tutte le sue vittime, si sottometta quietamente sino alla fine.

«Ciò che è avvenuto — continua il giornale — era dunque inevitabile, e fu anche previsto. Adesso, facendosi più severi i castighi, si moltiplicano le occasioni di irruzioni violente. Dapprincipio si sperava che gli operai della Ruhr potessero provare colla resistenza passiva la superiorità della forza morale sulla forza fisica. Da ultimo, senza dubbio, la forza fisica fallirà nella Ruhr, come è fallita nell'Irlanda. Per il momento l'esercito francese può imprigionare la Ruhr e lentamente affamarla. Senonchè prima che parecchi milioni di gente muoiano di fame, due cose avverranno: una porzione dei tedeschi perderà ogni fede nell'arma morale e cercherà di fare fronte alla forza colla forza, mentre una porzione di francesi perderà la fiducia nella forza militare e comincierà a sentire scrupolo circa l'uso illimitato di essa, quando i risultati saranno troppo manifestamente orribili».

Dopo tutto questo ragionamento, il *Manchester Guardian* teme per altro che i tedeschi saranno i primi a convertirsi. I suoi presagi non sono lieti: «Lo spargimento di sangue ad Essen segna il più alto punto sinora raggiunto della marea della violenza e del disordine nella Ruhr. Ma questa marea continuerà a crescere».

La posizione di Kemal rafforzata

L'assassino di Ali Churki ucciso

LONDRA, 3, sera

Le notizie che giungono da Costantinopoli e da Angora rivestono oggi un duplice particolare interesse, sia perchè annunciano la decisione del Governo kemalista di procedere senz'altro alle elezioni di una nuova Assemblea nazionale, sia perchè confermano che il Governo turco considera la nota alleata come conciliante ed ha quindi deciso di inviare il suo delegato Ismet pascià a Losanna, per prendere parte alle nuove trattative, che dovrebbero essere definitive. Sulla questione delle elezioni i telegrammi dicono che Kemal pascià ha scelto questo momento per agire, essendo giunto all'apogeo della sua fortuna. Infatti egli ha potuto attuare quasi alla lettera il grande programma nazionale approvato tre anni fa dall'Assemblea di Angora, programma che ben pochi dei suoi estensori potevano in buona fede credere realizzabile. La prossima conclusione della pace con gli Alleati costituisce per Kemal pascià il massimo trionfo che egli possa attendersi, e perciò egli si affretta a rivolgersi alla nazione o a domandare ad essa un largo appoggio in seno alla nuova Assemblea.

La mossa viene considerata come abile, e tale da fornire a Kemal pascià la maggioranza sufficente per poter continuare a governare costituzionalmente per altri tre o quattro anni, senza paura di essere soverchiato dall'opposizione estremista, la quale nell'Assemblea attuale ha realizzato una forza e una coscienza tali, da mettere in serio pericolo Kemal pascià e i suoi fautori. I telegrammi affermano che la decisione dei kemalisti di procedere alle elezioni, era prevista nei circoli politici di Costantinopoli. Nessuno però si aspettava che venisse presa con così fulminea rapidità, appena ricevuto il testo della nota di risposta degli Alleati.

La convenienza di sfruttare il momento politico, non è stata la sola a spingere i kemalisti all'azione. A ciò ha contribuito anche la profonda impressione destata in tutta la Turchia dall'assassinio del deputato Ali Churki, capo dell'opposizione, che alcuni affermano sia stato soppresso, cioè strangolato, da nemici politici, mentre i telegrammi di Angora escludono che Kemal pascià ed i suoi seguaci abbiano qualsiasi responsabilità nel delitto, e fanno risalire la colpa di questo a un certo Osman Aga, ex comandante di una banda irregolare, il quale per i servizi resi durante la guerra, era stato compensato da Kemal pascià con il grado di colonnello. Contro Osman Aga è stata lanciata la gendarmeria turca. Il supposto colpevole, circondato in una casa, insieme a una decina di suoi seguaci, non avendo voluto arrendersi, è stato ucciso dopo un lungo combattimento.

La sua testa verrà presentata all'Assemblea nazionale, evidentemente per discolpare Kemal pascià dalle accuse di complicità nell'assassinio. Un altro agitatore kemalista, accusato di aver partecipato all'uccisione del «leader» dell'opposizione, è un certo capitano Mustafà, il quale ha preso a tempo la via della montagna, e ora è ricercato a sua volta dalle truppe governative.

In quanto alla ripresa delle trattative con gli Alleati, esse sono giudicate favorevolmente dall'intera opinione pubblica turca e, specialmente, da quella di Costantinopoli, dove pochi giorni fa si temeva una rottura, o per lo meno una serie di nuove difficoltà.

Il *Times*, commentando la favorevole impressione che la nota degli Alleati, si dice abbia fatto sul Governo di Angora, afferma che questo non poteva attendersi nulla di meglio e di più soddisfacente. Il giornale spera che le nuove discussioni di Losanna non saranno lunghe. Il *Times* discute poi la questione della reciprocità giudiziaria da accordarsi dagli Alleati alla Turchia, e si domanda come praticamente questo problema potrà essere risolto, vista la differenza di legislazione esistente tra le varie nazioni europee.

Calorosi consensi francesi

alla politica di Mussolini

PARIGI, 3, sera

Ogni nuova decisione del Ministero Mussolini è seguita con attenzione in Francia! E, ad eccezione dei socialisti e di qualche vecchia parrucca radicale, è sempre approvata caldamente sia sui giornali, sia nei circoli politici. E, come già si ebbe occasione di accennare, non è raro che ci si invidino il nostro Presidente del Consiglio ed i suoi metodi energici e coraggiosi. Ad ogni scenata al Palazzo Borbone, o semplicemente ad ogni discussione oziosa e soprattutto all'affacciarsi di intrighi di corridoio, accompagnati da invocazioni ai «sacrosanti principi», ci sentiamo accogliere dai colleghi (soprattutto quelli parlamentari, che, meglio conoscendoli, hanno in orrore i difetti più bassi del parlamentarismo), con la domanda: «Non potreste prestarci un poco il vostro Mussolini?».

Oggi, nel *Paris Midi*, Maurizio de Waleffe dice che con il suo progetto di riforma della Costituzione, Mussolini ci tiene a far cessare la sidetta politica delle «buccie di arancio», che i pretendenti al potere gettano sotto i piedi dei ministri, impedendo loro di lavorare sul serio. «Mentre Lenin — egli scrive — perfetto simbolo del regime che egli ha dato alla nuova Russia, soffre di paralisi generale, un altro dittatore, giunto al potere come lo Czar dei Soviet, con un colpo di forza, Benito Mussolini, procede di successo in successo: ciò è la prova che la tirannide vale quello che vale il tiranno. In Russia, come in Italia, non poteva riuscire un colpo di forza che appoggiandosi sulla gioventù intellettuale. Alla massa popolare, per sua natura amorfa ed inerte, occorrono dei galvanizzatori; essa li trova là dove la gioventù e l'istruzione si congiungono coll'entusiasmo e l'intelligenza; nelle Università. Ma la gioventù universitaria di Milano, di Torino, di Firenze, di Bologna, di Roma e di Napoli, è di un'altra qualità di quella di Mosca e di Pietrogrado, composta di ebrei chimerici. Lo stesso colpo di bisturì che ha ucciso la Russia, ha salvato l'Italia. La chirurgia vale quello che vale il chirurgo. Il chirurgo Mussolini intende oggi continuare la sua operazione.

Vuole guarire definitivamente il suo Paese dall'anarchia parlamentare. Ritiene che un Parlamento di cinque o seicento teste non è fatto per governare, ma per controllare. Ora quando un controllo può essere esercitato ogni giorno, i controllori si sostituiscono ai controllati, cioè al Governo, il quale non ha così che un soffio di vita, perchè i controllori hanno un interesse personale a rovesciare i controllati per prenderne il posto. Noi vediamo questo deplorevole regime funzionare non solo in Italia, ma anche altrove. In Italia però non lo vedremo più.

Dopo la visita di Seipel

L'Austria fra l'Italia e gli slavi

ROMA, 3, sera

(*e. a.*) Il viaggio del Cancelliere Seipel ha avuto un'importanza politica che non è apparsa nei comunicati ufficiali, e non apparirà, forse, nemmeno nei commenti della stampa; ma che è senza dubbio di gran lunga superiore a quella economica e finanziaria.

L'Austria si trova ad essere la chiave di volta della situazione dell'Europa centrale, dove la lotta tra gli Stati successori dell'ex impero absburgico e le ambizioni espansionistiche ed imperialistiche dei popoli slavi, le speranze e i propositi di rivincta della nazione magiara, mutilata, costituiscono un serio pericolo per la pace europea ed una permanente minaccia per gli interessi stessi dell'Italia. Non sono forse ancora tramontate le illusioni czeco-slovacche e jugoslave di una confederazione danubiana; non è ancora perduta la speranza di creare comunque, attraverso ad un'Austria soggetta, il famoso corridoio che faccia gravitare sull'Adriatico gli slavi affratellati di Praga e di Belgrado; non sono ancora eliminati i pericoli di un tentativo di schiacciare definitivamente l'Ungheria, da parte della Czeco-Slovacchia e della Jugoslavia. L'Europa è dominata, dall'armistizio ad oggi, da questo incubo slavo che tende a sostituirsi all'impero absburgico ed a premere sull'Adriatico per raggiungere Trieste e Fiume e minacciare direttamente l'Italia.

In queste condizioni di cose la funzione dell'Austria è affare importantissimo. Una Austria vincolata a Praga significherebbe, infatti, per la razza slava, la soluzione pratica del corridoio, la realizzazione del sogno imperialistico che fece ideare la marcia da Presburgo al mare, mentre vorrebbe dire a priori la sconfitta dell'Austria in un eventuale conflitto danubiano. Cento tentativi il Governo di Praga, favorito costantemente dalla Francia e dall'Inghilterra, ha fatto dal 1918 ad oggi per accaparrarsi il Governo di Vienna. Basterà ricordare l'allarme suscitato dal progetto di unione doganale fra l'Italia e l'Austria, nel luglio scorso, per convincersi quanta importanza attribuissero al fattore austriaco i popoli slavi dell'Europa centrale. Fortunatamente il Governo di Praga non sembra essere riuscito a raggiungere il suo obiettivo, poichè mons. Seipel dove aver compreso che un'Austria soggetta a Praga e a Belgrado segnerebbe irreparabilmente la propria fine di nazione, e seppellirebbe le proprie speranze di razza.

I colloqui che mons. Seipel ha avuto con l'on. Mussolini devono aver trattato essenzialmente di questo grande problema politico. Da un'intima, leale, cordiale collaborazione italo-austriaca, il Governo di Vienna ha tutto da guadagnare: finanziariamente ed economicamente, ma anche e soprattutto politicamente. Un'Austria sottratta all'influenza slava garantisce la pace nell'Europa centrale; un'Austria legata all'Italia si garantisce la propria indipendenza e la propria sicurezza. Un accordo italo-austriaco fa svanire i sogni imperialistici danubiani ed adriatici della Czeco-Slovacchia e della Jugoslavia, difende gli interessi italiani nella media Europa e in Adriatico. Bisogna perciò salutare con profonda soddisfazione il viaggio di mons. Seipel, che potrà servire, come noi speriamo, stringendo i legami fra l'Italia e l'Austria, a consolidare la pace in Europa e ad affrettare il riassetto dell'Austria, che è condizione essenziale dell'equilibrio dell'Europa danubiana.

Rinnovazione del concordato austro-vaticano

ROMA, 3, sera

L'*Agenzia Volta* informa che fra i problemi che sono stati trattati nel colloquio fra il Papa e mons. Seipel, il più importante è quello concernente il concordato fra la Repubblica austriaca e la Santa Sede. Infatti, il vecchio concordato fra il Vaticano e l'Austria-Ungheria era limitato «ad principem», vale a dire alla persona del monarca. Con il crollo perciò dell'impero e con la fine della dinastia degli Absburgo, il concordato decadde per l'Austria, la quale non avrebbe potuto rivendicare diritti diversi da quelli di tutti gli altri Stati successori della duplice monarchia danubiana. E comunque il concordato, il quale regolava gli interessi ed i rapporti religiosi fra l'ex impero e la gerarchia cattolica, non avrebbe potuto più rispondere alla situazione della piccola Austria.

La stipulazione del nuovo concordato comprende questioni che, per quanto esaminate in un'atmosfera di assoluta cordialità fra la Santa Sede e l'Austria, non sono però meno complesse. Negli ambienti vaticani si ritiene che anche tali questioni abbiano avuto un efficace schiarimento dalla visita del Cancelliere Seipel al Santo Padre. Il Cancelliere ha, inoltre, fatto al Pontefice un quadro delle condizioni del clero nel suo Paese, ed ha fornito importanti delucidazioni sulla propaganda di infiltrazione che alcune sette dissidenti cercano di compiere anche nel clero austriaco, senza alcun risultato però degno di particolare rilievo.

Riunioni e colloqui a palazzo Chigi

per i provvedimenti in corso di esecuzione

ROMA, 3, sera

Come fu già annunciato, stamane alle 9.10 col treno di Milano, ha fatto ritorno in Roma il Presidente del Consiglio on. Mussolini, accompagnato dal capo di Gabinetto comm. barone Russo, dal segretario particolare comm. Chiavolini e dal cav. Fascioli, segretario di Gabinetto. Alla stazione, a ricevere il Presidente, si trovavano il ministro delle Colonie on. Federzoni, i sottosegretari di Stato on. Acerbo, Vassallo, Sardi, Siciliani, il segretario generale del Ministero degli Esteri sen. Contarini, il direttore generale della P. S. sen. De Bono, il direttore generale delle ferrovie comm. Alzona, il prefetto comm. Zoccoletti, il commissario regio del Comune di Roma comm. Cremonesi, i consiglieri di Stato, comm. Michele Bianchi ed Amedeo Giannini, il capo dell'Ufficio stampa della Presidenza, comm. Cesare Rossi, il comm. Maurizio Maraviglia e altre personalità e numerosi fascisti. Il Presidente ha ricevuto le più festose accoglienze.

L'on. Mussolini, dopo essersi brevemente intrattenuto coi presenti, si è recato subito in automobile a palazzo Chigi, dove aveva convocato in precedenza i suoi diretti collaboratori, e cioè i sottosegretari on. Acerbo e Finzi, il generale De Bono, il comm. Michele Bianchi ed il comm. Cesare Rossi, coi quali ha lungamente conferito sulla situazione politica e sui provvedimenti di Governo in corso di esecuzione.

Nel pomeriggio il Presidente ha ricevuto i ministri delle Finanze, delle Colonie, il commissario straordinario delle ferrovie, ed alle 19, l'on. Oviglio che gli ha presentata ed illustrata la relazione sulla riforma dei Codici.

Il Ministero spagnolo dimissionario

PARIGI, 3, sera

Si ha da Madrid che il Presidente del Consiglio ha presentato al Re le dimissioni di tutto il Gabinetto.

Il nuovo regolamento sanitario

per il meretricio e le malattie celtiche

ROMA, 3, sera

Con regio decreto 25 marzo u. s., è stato approvato un nuovo schema di regolamento legislativo per la profilassi della sifilide e delle malattie veneree, proposto dal ministro dell'Interno. Il nuovo regolamento è il frutto di lungo e diligente studio da parte di una commissione di esperti, la quale si avvalse anche del concorso di elementi tecnici ed amministrativi, specializzati in materia. Finalità del regolamento è quella di intensificare l'azione di profilassi delle malattie predette contemperando il diritto di libertà individuale, già sancito nei precedenti regolamenti, col dovere che lo Stato ha di difendere la salute pubblica e di preservare la collettività dalla degenerazione fisica.

I capisaldi del nuovo regolamento si possono riassumere come segue: Restano confermati, ed anzi vengono meglio disciplinati, gli istituti sanitari già esistenti che costituscono la base principale dell'azione profilattica contro le malattie in questione: vale a dire la cura ambulatoria e quella portuno aumentare il numero dei dispensari, portuna aumentare il numero dei dispensari, estendendo l'obbligo anche ai comuni aventi popolazione fra i 30 mila e 40 mila abitanti (sono in tutto 28), mentre, come è noto, nelle precedenti disposizioni tale obbligo si limitava ai comuni con popolazione superiore ai 40 mila abitanti, ed è resa possibile l'istituzione di dispensari consimili negli stabilimenti industriali che impiegano più di 2000 operai e nei principali porti.

Per quanto riguarda la cura ospedaliera, mirando il nuovo ordinamento al fine precipuo di essa, vale a dire alla profilassi delle malattie veneree e sifilitiche, l'ammissione nelle apposite sale interesserà particolarmente le donne. Quanto agli uomini, l'esperienza ha dimostrato la idoneità nella grande maggioranza dei casi della cura ambulatoria.

Ma ciò che vi è di più notevole, si riferisce ad una migliore organizzazione della vigilanza sanitaria. In primo luogo viene esteso l'obbligo della denuncia ai casi di sifilide con manifestazione contagiosa riscontrati nelle collettività, sia civili, sia militari. Si provvede inoltre ad un nuovo sistema di assunzione del personale sanitario preposto al servizio. I medici visitatori delle case di meretricio verranno nominati dal prefetto e dovranno dimostrare di possedere sufficiente abilità e pratica nella diagnosi della sifilide e delle malattie veneree. E' poi istituita una categoria di medici ispettori sifilografi alla dipendenza dell'autorità sanitaria provinciale, i quali verranno scelti fra coloro che possedendo i migliori requisiti diano il migliore affidamento nell'esplicazione della loro importante funzione. In tal modo, mentre viene guarentito un maggiore rendimento della vigilanza sanitaria sul meretricio, il contenuto morale della funzione verrà assai migliorato, in quanto che viene eliminato il vincolo del compenso ora direttamente corrisposto ai medici dalle tenetrici delle case di meretricio.

Il regolamento contiene ancora norme categoriche per quanto riguarda le condizioni igieniche dei locali di meretricio, l'ammissione delle donne nelle case di meretricio, le visite sanitarie cui esse saranno sottoposte ed i provvedimenti profilattici che dovranno essere di conseguenza adottati. Speciale importanza riveste la nuova disposizione per la quale la vigilanza sanitaria viene estesa alle donne isolate (meretricio clandestino) oggi completamente sottratte alla vigilanza. Viene per esse istituita una tessera sanitaria individuale di cui è stata già fatta larga esperienza durante la guerra, ed il cui impiego diede ovunque risultati assai eccellenti.

Concludendo, il nuovo regolamento presenta notevoli vantaggi, che si possono così riassumere: 1) estensione dell'obbligo della denuncia di casi di sifilide nelle collettività; 2) maggiore sviluppo ed elevamento delle funzioni dei dispensari celtici; 3) più esatta determinazione dei confini della cura ospedaliera a carico dello Stato, limitandola ai casi nei quali sussista un vero pericolo sociale; 4) maggiore rendimento della vigilanza sanitaria sul meretricio; 5) vigilanza sanitaria sulle donne isolate; 6) miglioramento delle condizioni igieniche dei locali di meretricio. Tutto questo insieme di vantaggi, imprimerà senza dubbio al servizio un carattere nuovo e più adeguato alle cresciute esigenze di tali malattie.

Un'esposizione mondiale a Milano

progettata per il maggio 1928

MILANO, 3, sera

L'on. Mussolini, prima di partire dalla nostra città, si è soffermato brevemente alla stazione, a ricambiare i saluti delle autorità che si erano recate a ossequiarlo. La conversazione divenne molto interessante e tutti i presenti si strinsero subito intorno al gruppo per ascoltare meglio. L'on. Mussolini ha detto che sarà di ritorno a Milano l'11 aprile, per accompagnarvi il Re, poi nuovamente il 10 maggio assieme con il ministro De Stefani, che farà la sua esposizione finanziaria.

L'on. Mussolini ha quindi chiesto al sindaco on. Mangiagalli, notizie sull'idea di una nuova grande esposizione mondiale a Milano.

— Questa idea — ha risposto il sindaco — deve concretarsi nei fatti quando sarà compiuta la nuova stazione, saranno completati gli edifici di alta cultura, sarà costruito il nuovo tubercolosario, si potranno invitare a Milano i forestieri per la grande esposizione.

Allora, precisa l'on. Mussolini, può fissare fin d'ora l'epoca: nel decimo anniversario della vittoria: apertura il 24 maggio 1928 e chiusura il 4 novembre dello stesso anno, fra le due grandi date che ricordano l'inizio della nostra guerra e l'epilogo glorioso.

— Noi accettiamo — ha concluso il sindaco. E con questa battuta, l'interessante dialogo deve aver termine, poichè l'on. Mussolini è invitato a prendere posto sul vagone-salone fermo davanti alla saletta reale. La partenza del diretto è infatti imminente. L'on. Mussolini, prima di salire sul treno, si è incontrato con il campione olimpionico Ugo Frigerio e gli ha promesso di assistere il 15 maggio all'inaugurazione della lapide ricordante i caduti dell'Internazionale F. C., sul campo di via Goldoni. Quando il Presidente del Consiglio si presenta al finestrino, la folla lo acclama ed egli risponde con il saluto romano.

I popolari esclusi dal blocco nazionale a Verona

VERONA, 3, sera

Questa sera, in seguito all'ordine del giorno col quale i fascisti avevano dichiarato giorni sono rotte le trattative con i popolari per le elezioni amministrative che avranno luogo il 22 corrente, si è riunita la locale sezione del partito popolare per udire la relazione dell'avv. Alberti, del comitato elettorale. Il relatore respinse l'accusa di subdola condotta fatta dai fascisti ai popolari. Questi avevano chiesto solo una sospensione delle trattative fino a che fosse chiarita la responsabilità su alcune rappresaglie contro i popolari di Prun e di Negrar, alla quale richiesta si è risposto con la rottura. L'assemblea ha approvato la relazione fatta dall'avv. Alberti. Non è ancora noto l'atteggiamento che i popolari, tagliati fuori dal blocco, adotteranno nelle prossime elezioni.

I preparativi nuziali al Quirinale

ROMA, 3, sera

C'è un gran fervore di lavoro a palazzo del Quirinale per le nozze della Principessa Jolanda. Dicemmo già che la giornata del rito nuziale sarà preceduta da due ricevimenti: sabato sera, quello del corpo diplomatico accreditato presso il Re d'Italia; domenica, quello delle autorità e delle più spiccate personalità che sono nella capitale. L'invito comprende anche tutti coloro che hanno avuto la ventura di essere presentati e ricevuti dai Sovrani dopo l'armistizio, ed è quindi molto esteso.

Vestiti di cerimonia e veli bianchi

Nessun personaggio delle Corti estere interverrà al rito nuziale, salvo un principe di Danimarca, cugino del principe Haage, il quale non sarà presente, trovandosi in Africa. Volendosi dare alla cerimonia carattere spiccatamente militare, tutti i partecipanti che hanno o ebbero un grado nell'Esercito, vestiranno la divisa. I due testimoni al rito civile saranno i collari dell'Annunziata, generalissimo Diaz e ammiraglio Thaon de Revel, ministri della Guerra e della Marina. Ci saranno quindi poche marsine, poichè alcuni ministri vestiranno la divisa della Milizia nazionale. Nell'invito alle signore collaresse e a molti dei ministri e dignitari, c'è l'indicazione: «Vestito di cerimonia, velo bianco», i quali saranno richiesti soprattutto dal rito religioso, che si svolgerà immediatamente dopo quello civile. La sposa vestirà di bianco, il capo avvolto di veli e cinto dei tradizionali fiori d'arancio; lo sposo, l'uniforme di capitano di Nizza cavalleria.

Saranno assenti il Duca degli Abruzzi, che si trova nel Benadir e il Duca di Spoleto, che viaggia verso la Cina. Della famiglia dei conti Calvi di Bergolo, verranno a Roma per la cerimonia 12 membri: i genitori dello sposo, i due fratelli, la sorella principessa Haage di Danimarca, la cognata, la zia marchesa Della Valle Cavalchini ed altri congiunti. La famiglia dei conti Calvi di Bergolo giungerà giovedì, e sarà alloggiata nel palazzo di via della Dataria. I principi di casa Savoia che arriveranno alla spicciolata, entro domani o domani l'altro, saranno, alcuni ospiti al palazzo Margherita, altri al Quirinale, negli appartamenti del braccio lungo della palazzina. Dopo la cerimonia nuziale, che avrà carattere di solennità, per quanto si svolga dentro le pareti del palazzo regio, avrà luogo una colazione al Quirinale, alla quale prenderanno parte, oltre ai Reali ed ai principi, i conti di Bergolo e i dignitari e le più alte autorità. E qui finirà la cerimonia ufficiale. Dopo di che gli sposi partiranno, non si sa ancora di preciso per dove, ma c'è la presumere che essi trascorreranno la luna di miele nella deliziosa villetta affittata a Pinerolo, di proprietà della signora Gonnella-Beltrami.

Una letterra di Jolanda all'on. Torre

E' stato scritto del probabile intervento alla cerimonia religiosa del cardinale Maffi, arcivescovo di Pisa. La notizia è infondata. Il matrimonio sarà celebrato da mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, poichè egli ha la giurisdizione ecclesiastica sul palazzo reale, ed è il parroco del Quirinale, cioè, il ministro designato per compiere ogni ufficio religioso presso la Corte. Le scuole elementari e secondarie comunali, per disposizione del R. commissario Cremonesi, faranno vacanza il 9 corrente, giorno in cui saranno celebrate le nozze della Principessa.

La Principessa Jolanda ha in questi giorni dato una nuova prova della sua squisita sensibilità femminile. Recentemente l'on. Torre, Alto Commissario delle ferrovie, aveva ordinato di licenziare 300 scrivane appartenenti ai vari compartimenti ferroviari. Le signorine avevano dimostrato di essere passate regolarmente in pianta stabile, e quindi cercavano di evitare il licenziamento. Alcune, veramente bisognose, si sono direttamente rivolte alla Principessa Jolanda, invocando il suo intervento, e la Principessa ha scritto all'on. Torre pregandolo di soprassedere al provvedimento preso, perchè, «nel giorno delle sue nozze d'amore, altre giovinette non lacrimassero sconfortate». L'on. Torre, con nobile atto, per fare cosa gradita alla Principessa, ha ordinato che il 5 per cento delle scrivane bisognose e il 5 per cento delle scrivane meritevoli, non vengano licenziate. In questi giorni, la Direzione delle ferrovie si occupa di questa graduatoria, e i nomi delle scrivane trattenute in servizio, saranno comunicati alla Principessa Jolanda.

Crisi municipale a Venezia

Anche i consiglieri popolari dimissionari

VENEZIA, 3, sera

Anche i consiglieri comunali di parte popolare, seguendo l'esempio dei loro colleghi di parte liberale, hanno rassegnato le loro dimissioni. Quindi la crisi comunale è ufficialmente aperta. Frattanto, gli aderenti alla alleanza nazionale si sono riuniti ieri sera e hanno deciso la loro fusione col partito nazionale fascista.

Il processo contro i redattori dell'"Ordine Nuovo,,

Uno degli imputati detenuto a Trieste

TORINO, 3, sera

Stamane si doveva discutere davanti alla sesta sezione del nostro Tribunale, il processo contro i redattori dell'*Ordine Nuovo*, i quali sono imputati di detenzione di armi ed esplosivi. L'imputazione risaliva all'epoca dell'avvento fascista al potere, allorchè il giornale comunista cessò le sue pubblicazioni. Il processo, però, venne rinviato, poichè mancava uno dei redattori imputati, il quale si trova in istato di arresto a Trieste. Il processo si discuterà, se non sopravverranno altri incidenti, il 14 corr.

Fascista suicida

per non rinunciare alla camicia nera

CREMONA, 3, sera

Quest'oggi è stato rinvenuto nel vicino paese di Rovere, in un campo, il cadavere del fascista Galli, di 23 anni. Il giovane si era ucciso sparandosi una fucilata alla bocca. Operata una perquisizione nelle sue tasche, fu rinvenuta una lettera nella quale diceva che da tempo era in dissidio con la madre, la quale non voleva che egli indossasse la camicia nera. Non riuscendo a persuaderla e non volendo abbandonare il Fascio, meditò il tragico proposito. La notizia del doloroso suicidio ha prodotto viva impressione, specialmente nel campo fascista.

285 mila lire vinte al lotto

GENOVA, 3, sera

A Rapallo, un industriale di quella cittadina ha vinto due quaterne al lotto sulla ruota di Napoli. Egli aveva giuocato dieci lire per la sola ruota di Napoli per ambo, terno e quaterna e dieci lire per tutte le ruote. Egli ha vinto così complessivamente una somma di lire 285.187.50. Il fortunato vincitore ha voluto finora serbare l'incognito.

Mons. Butkiewicz fucilato a Mosca

alla vigilia di Pasqua

ROMA, 3, sera

Il Corriere d'Italia ha da Helsingfors, in data 3 corr., che, secondo una notizia da Mosca, mons. Butkiewicz è stato fucilato la mattina del 31 marzo u. s.

L'Osservatore Romano dice che la notizia della fucilazione di mons. Butkiewicz è giunta anche in Vaticano, e aggiunge: «Sebbene la Santa Sede avesse fatto tutto quanto era umanamente possibile per salvare quella vita, si era in gravissima trepidazione sulle sorti dell'infelice prelato, tanto più dopo che erano giunti alcuni giornali russi, nei quali, prima ancora del processo, si chiedeva una vittima cattolica per la Pasqua cattolica. Dopo il benefico interessamento, non del Vaticano solo, ma di tutti i popoli cristiani per il popolo russo, questo spargimento di sangue a freddo, per infrazione di leggi rivoluzionarie che sarebbe stata commessa anni or sono, desta in tutto il mondo civile il più grande dolore e il più profondo raccapriccio, e non trova alcuna spiegazione in un intelletto illuminato dalla civiltà cristiana. Certo, questo atto di fiera inclemenza viene a gettare una luce ben triste sulle condizioni della Russia, e induce a pensare che non vi trovino alcun valore, nè frutto, le ragioni di umanità, le lezioni della storia, l'interessamento di tutto il mondo, le proteste giunte dalle fonti più disparate e disinteressate.

Atrocità russe nel Caucaso

denunciate dal Governo nazionale georgiano

GINEVRA, 3, sera

Noè Gordania, presidente del Governo nazionale di Georgia, pubblica un appello diretto al mondo civile, nel quale, fra l'altro, è detto:

I russi hanno commesso in questi ultimi tempi delitti inauditi. Nella notte dal 14 al 15 febbraio, in varie parti del paese, senza processi e su semplice ordine della «Ceka», furono fucilati duecento detenuti, tra i quali molti professori, maestri di scuola, studenti, ex ufficiali dell'esercito georgiano, ma soprattutto operai e contadini. Non basta. L'esercito rosso ha compiuto una spedizione contro la pacifica popolazione della provincia di Guria, che durante decenni era stata in tutto il Caucaso alla testa del movimento anticzarista. Migliaia di abitanti sono tenuti in ostaggio e fra essi sono donne e bambini. A Ozurguethi, capoluogo della Guria, si fucilano i contadini e gli operai.

Il manifesto termina: «Ora la «Ceka» annunzia che gli ostaggi saranno fucilati a diecine al minimo attentato contro i suoi agenti. Siccome gli attentati possono ad ogni momento essere organizzati dagli agenti stessi della «Ceka», è facile comprendere in quale stato d'animo si trovino questi ostaggi, rinchiusi nelle cantine dei commissariati di polizia, dove i detenuti sono sottoposti ad orribili torture».

Gli arresti per il furto sull'"Orient Express,,

Parte della refurtiva venduta a Trieste

VENEZIA, 3, sera

Le indagini per il furto dei 75 chilogrammi di rubli d'oro, compiuto il 23 dicembre sull'«Orient Express» da tale Amoretti, hanno stabilito che il furto fu commesso durante la fermata del treno a Venezia, e che a Mestre si sostituirono delle mattonelle di carbone ai pacchi di oro rubati. L'amoretti consegnò a Venezia, alla sua amante, Grange, oltre metà della refurtiva e, dopo una breve sosta a Parigi, affidò ad un'altra amante il resto. Quindi, riparò a Berlino, dove venne tratto in arresto. La Grange riuscì a smaltire quasi tutti i rubli, specialmente a Venezia e a Trieste, e in piccola parte a Milano e a Torino, riparando poi a Parigi. Una quarantina di chili dei detti rubli venne sequestrata, e per correità nello spaccio venne tratto in arresto tale Gianni Granpaoli e tale Linda Brunetti, che era stata amante dell'Amoretti. Durante le indagini vennero a galla altre truffe compiute dall'Amoretti in danno delle ferrovie. In una truffa dell'importo di 80.000 lire, egli avrebbe avuto come complice un commissario di pubblica sicurezza, del quale le autorità taciono il nome. Uno dei commissari incaricato delle indagini, che si trova attualmente in Francia, è sulle buone tracce per sequestrare il rimanente dei rubli rubati. A Parigi venne tratto in arresto la Grange, che fu la causa dell'arresto dell'Amoretti, di cui denunciò il rifugio a Berlino, spinta dalla gelosia, avendo appresò che l'Amoretti aveva altre due amanti.

Il suicidio d'un banchiere viennese

VIENNA, 3, sera

Il dott. Rosenberg, vicepresidente della «Anglo-Austrian-Bank», si è ucciso stamane con un colpo di rivoltella. Il dott. Rosenberg era uno dei più reputati studiosi dei problemi finanziari dell'Austria, ed il suo nome è collegato strettamente al progetto per la ricostruzione austriaca. Egli avrebbe dovuto partire domani per Parigi, per partecipare alle trattative per il prestito austriaco. La notizia del suicidio ha destato una vivissima impressione. Il suicidio dell'unico suo figlio, studente ventenne, avvenuto a Parigi due anni addietro, aveva scosso il suo sistema nervoso.

Uno scaccino smaschera i Ku-Klux-Klan

dopo una predica in chiesa

NEW YORK, 3, sera

Il mistero che circonda il Ku-Klux-Klan è stato disperso repentinamente in una chiesa di Pittsburg da uno scaccino coraggioso. Una delegazione di sedici membri del Ku-Klux-Klan, incappucciati, interruppe il servizio di Pasqua in una chiesa metodista, allo scopo di donare al pastore una borsa d'oro. E' questo il metodo adottato dall'associazione segreta con il quale essa vuol significare l'approvazione per qualche predica. Ma, il pastore, ricordando probabilmente il «timeo Danaos et dona ferentes» rifiutò il denaro ed invitò gli incappucciati a smascherarsi. Essi naturalmente si rifiutarono. Lo scaccino, senza tanti complimenti, strappò il cappuccio a sei settari. I loro compagni fuggirono allora dalla chiesa. Nella strada erano attesi da tre automobili. Anche il numero delle vetture fu notato ed il magistrato è stato invitato a procedere contro i disturbatori del culto, i quali sono tutti identificati.

Uno chauffeur che eredita milioni

FIRENZE, 3, sera

«La Nazione» di ieri sera pubblica che lo chauffeur fiorentino Delfino Gori sarebbe stato oggetto di un insperato colpo di fortuna. Egli avrebbe ereditato da un suo parente morto in America qualche tempo fa, nume-

CRONACA DELLA CITTÀ

Nelle province giuliane
I problemi di vita locale

L'impressione che molti problemi di vita locale nei singoli luoghi delle terre redente tardino ad essere risolti si corregge col riferirla alla relatività del tempo nel quale vige l'ordine nuovo di cose. Siamo nel quinto anno di vita italiana: ma questi anni sono succeduti ad uno sconvolgimento storico così lungo e profondo, e furono in tanta parte occupati dalle ripercussioni generali dello sconvolgimento stesso, da non poterli senza ingiustizia raffrontare con altri periodi di assestamento. Intanto, il primo anno, che fu di amministrazione militare, e quindi necessariamente provvisoria, non conta; e negli anni che susseguirono, tutti sanno quanto nocumento venisse ai rapidi riordinamenti dal procrastinarsi dell'armistizio, dal continuo salire e scendere di ministeri nuovi, dall'incertezza delle condizioni interne che toglieva il respiro all'effettuazione di ogni meditato lavoro. Appena da qualche mese, subentrata una situazione più tranquilla con un governo più rigoroso e più stabile, lo spirito di fattività si affermò nettamente: e i benefici effetti se ne videro tosto anche nelle province nostre.

La circoscrizione e l'organamento delle province, la regolazione dei provveditorati scolastici e degli istituti giudiziari, l'avviamento ad una equilibrata funzione della Regione Giulia nella vita italiana, sono cose degli ultimi mesi e riguardano l'ordinamento complessivo delle terre redente. Ma oltre a questi provvedimenti d'indole generale, la cui efficacia nessuno può negare, esistono in ogni centro abitato della regione dei problemi di carattere locale, che non debbono affatto confondersi con aspirazioni campanilistiche, bensì rappresentano il rapporto tra l'esistenza della popolazione e le fonti di vita fisica e spirituale che ne formano l'adeguato bisogno. Questi problemi sono molti, quante sono le località: non possono essere risolti che progressivamente, dato il loro numero: ma spettano anch'essi ad un'azione di governo, in quanto governare significa precisamente aver cura delle condizioni di vita e delle possibilità d'incremento in ogni parte del territorio nazionale.

Ora nemmeno su questo campo si può dire che gli ultimi mesi siano trascorsi invano. Problemi di grande entità, tali da coinvolgere addirittura gli interessi nazionali, sono quelli di Trieste: e ognuno sa quanta parte essi abbiano negli studi e nelle trattative indefesse che si conducono dal Governo sul campo della riattivazione di rapporti economici con le regioni centrali e orientali d'Europa. Problemi di entità pur notevole, in proporzione con la grandezza della città e con le tradizioni del suo passato, sono quelli che si riferiscono a Pola e c certo son tenuti presenti, come ne fa fede la elevazione dell'illustre città a capoluogo dell'Istria e centro dell'attività provinciale. Di Gorizia stessa, nell'atto che si veniva alla deliberazione localmente dolorosa, ma pur necessaria, di toglierle il suo carattere di capoluogo di una propria provincia, si sono vedute immediatamente le necessità di rinvigorimento nazionale ed economico: ed essa fu decretata sede di un comando di divisione, riconvalidandosi con ciò la sua autorità morale e assicurandole un forte e continuo incremento di vita e di traffico locale.

Così è da tener per fermo che ad uno ad uno saranno presi in considerazione i luoghi minori, in quanto già non abbiano qualche vantaggio commisurato alla loro importanza spirituale e demografica: e la discrezione del tutto particolare con la quale in questi territori procedette il Governo alla limitazione delle preture, tanto largamente falciate nelle altre regioni, dimostra essere suo intendimento di massima l'evitare ogni menomazione dei singoli luoghi e l'adoperarsi anzi a mantenerne in valore la vitalità.

Ripetiamo: i problemi locali, per la loro stessa natura, non possono essere risolti che con una serie di provvedimenti successivi. Intanto, per la fortunata ubicazione della città e per la continuità delle comunicazioni che la sua intraprendenza le assicurò con Trieste, potrebbero dirsi risolti nelle loro larghe linee i problemi della vicina Capodistria, dacchè è negli intendimenti del Ministero di collocarvi il secondo Tribunale istriano e di chiamarla a sede di deposito militare. All'una cosa e all'altra la città è eminentemente adatta, come quella che ha da tutte le parti i più facili accessi e che per varie vallate comunica meglio d'ogni altra coi distretti interni dell'Istria. Se la sede del Tribunale, mentre conferisce ascendente e decoro al Comune, è d'altra parte d'importanza economica molto relativa anche per una modesta città, altrettanto non può dirsi del deposito militare, che va congiunto con una continua affluenza e con un continuo movimento di giovani, e che basta per sè stesso, con la sua media quotidiana di qualche centinaio di forestieri di passaggio, a rialzare il tono economico di una città.

Con tali provvedimenti, che non rappresentano preferenza, ma giusta stima dell'ubicazione locale, si può dire che sia delineato alla gentile città il suo impianto per l'avvenire. Ma è naturale che a tali intendimenti annunziati dal Governo debba anche rispondere lo slancio dello spirito cittadino: e che mentre essi fissano le direttive alle funzioni materiali e morali del paese per tutti gli anni futuri, la cittadinanza debba preoccuparsi con tutta sollecitudine ed energia di assicurare le sedi adatte all'una istituzione ed all'altra, in modo che non sorga per circostanze subordinate l'impedimento all'effettuazione di quanto è così vantaggiosamente tracciato. Un senso di risveglio alita oggi su tutta l'Italia: non risveglio di feste e d'imbadieramenti, ma serio risveglio di vita operosa: e guai in questo momento a rimanersene assonnati e a ridursi, per indolenza, a condizioni d'inferiorità rispetto a quello che il Governo va promovendo. Esso prepara l'avvenire: ma i cittadini debbono darvi l'opera loro, tutta l'opera loro: e quello che si dice incidentalmente per Capodistria vale per tutti e per qualsiasi località.

Non tutte vedranno risolti i loro problemi nello stesso momento; ma è certo che, persistendo l'odierna corrente fattiva nella vita italiana, così diversa dalle false apparenze che essa assume nelle polemiche e nelle diatribe teoriche, verrà l'ora che anche ciascuna località delle nostre province sarà presa in considerazione sotto l'aspetto particolare dei suoi problemi. I cittadini a ciò devono tenersi preparati, e manifestare uno spirito d'iniziativa, che già equivalga a rendersi meritevoli d'attuazione. Chi si limita a sospiri, a proteste, a ordini del giorno, poco conta; e molto conta invece chi si mostra animato da una pratica volontà d'intraprendenza. Essa è per se stessa un elemento di simpatia, che ispira istintiva fiducia, e al quale volentieri si cerca di venire incontro come ad una forza viva del Paese.

L'"imperialismo triestino" e le circoscrizioni ferroviarie

La *Gazzetta di Venezia* parla di «insensato imperialismo burocratico» che animerebbe la Direzione delle Ferrovie del Compartimento di Trieste, imperialismo che si manifesterebbe col volere includere nella propria circoscrizione quattro linee ferroviarie, il cui traffico di merci e di passeggeri — a dire della consorella adriatica — gravita principalmente su Venezia.

A parte alcune non lievi inesattezze che nell'articolo è facile riscontrare, occorre anzitutto premettere che le modificazioni alle circoscrizioni dei compartimenti ferroviari di Venezia e Trieste trovano la loro ragione e si rendono necessarie a causa della soppressione del Compartimento di Trento, il quale — ad eccezione di alcune linee secondarie cedute ad imprese private — viene ad essere completamente assorbito dal Compartimento di Venezia. Per maggior chiarezza: il Compartimento di Venezia, oggi qual'è, estende la sua giurisdizione oltre al territorio antico assegnatogli, sul Trentino e sull'Alto Atesino fino al Brennero. Questo fatto è fondamentale, nè vuol essere trascurato ove si voglia ragionare e giudicare con serena obbiettività sulle questioni tecnico-amministrative che l'annessione delle nuove province ha naturalmente posto sul tappeto.

Per necessità quindi, ed allo scopo di rendere meno mastodontico il compartimento di Venezia e garantirne il regolare funzionamento, si è dovuto esaminare quali linee, unicamente nei riguardi tecnici, fosse opportuno passare al Compartimento di Trieste, territorio, sia di rete ferroviaria, può senza il quale per la sua esigua ampiezza, sia di difficoltà di sorta assorbirle. Il concetto informatore che presiede quindi alle attuali modificazioni è squisitamente tecnico.

La *Gazzetta di Venezia*, invece, considera solo i rapporti commerciali delle località più vicine a Venezia, per cui cita i due casi di un commerciante e un industriale di Treviso, Pordenone o S. Donà, che risiedendo in paesi prossimi più a Venezia che a Trieste dovrebbero — nel caso — recarsi a Trieste ogni qual volta avessero da fare con la Direzione compartimentale delle Ferrovie. Ma l'inconveniente — se pure è tale — non costituirebbe un particolare difetto del Compartimento di Trieste, anche quando gli si attribuisse la Mestre-Bassano, che a dire della nostra consorella, è già stato assegnato a Trieste, mentre, invece, nessuno fin qui vi ha pensato: nè Governo, nè autorità e tanto meno gli esponenti cittadini di Trieste.

L'assegnazione di una linea ad uno anzichè all'altro compartimento finitimi, è subordinata a criteri essenzialmente tecnici e di servizio. Or tali criteri naturalmente suggeriscono di assegnare l'intero percorso — purchè non eccessivamente lungo — ad un unico compartimento, allo scopo di evitare complicazioni dannose di servizio che ne intralcerebbero la regolarità dal doppio punto di vista degli orari e del personale.

Sta di fatto che con la circoscrizione ferroviaria attuale del Regno, località vicine a sedi di compartimento — come nel caso di Venezia — dipendono, nei riguardi ferroviari, da compartimenti che hanno la sede centrale più lontana dalle località stesse. Qualche esempio non guasta. Il Compartimento di Torino arriva fino alle porte di Milano: or tutti i centri da Novara fino a Rho, pur essendo più vicini a Milano anzichè a Torino, non si sono sognati mai di sollevare una questione come vorrebbe fare ora Venezia. Ancora: Savona, S. Giuseppe del Cairo, Acqui, dipendono da Torino, pur gravitando economicamente su Genova; Spezia, vicina a Genova, è nel Compartimento di Firenze, che a sua volta spinge la propria giurisdizione ferroviaria fino a Faenza, mentre è noto che tutti i paesi da Marradi a Faenza hanno interessi con Bologna anzichè con Firenze. Di esempi simili ne potremmo citare a josa; ma uno soprattutto e che tocca direttamente Venezia, merita di essere aggiunto agli altri, poichè se il criterio fondamentale per la determinazione delle circoscrizioni ferroviarie dovesse essere quello della distanza, converrebbe chiedere alla *Gazzetta di Venezia*, perchè mai la linea Casar-Spilimbergo-Gemona, le cui località indiscutibilmente gravitano su Udine, debba far parte del Compartimento di Venezia, com'è oggi. Le ragioni tecniche per cui la linea Portogruaro-Mestre (quest'ultima stazione esclusa) passerebbe a Trieste sono evidenti, derivando dalla opportunità che l'intera linea venga assegnata ad un unico compartimento, che potrebbe essere Trieste o Venezia.

Se non che Venezia è alla testa di una regione ferroviaria già fin da prima della guerra abbastanza ampia, e divenuta ora eccessivamente estesa dopo l'assegnazione avvenuta delle linee del Trentino. Un'altra linea che può, senza contravvenire alla logica, essere assegnata a Trieste è la Portogruaro-Casarsa, la quale anzichè far parte dell'orbita di Venezia è tutt'uno con la Gemona-Spilimbergo-Casarsa-Portogruaro. Così, pur lasciando la linea Casarsa-Mestre a Venezia, le intermedie Treviso-Motta di Livenza-Portogruaro e Treviso-Motta di Livenza-S. Vito al Tagliamento, dal punto di vista unicamente ferroviario possono essere assegnate indifferentemente tanto a Trieste come a Venezia, se non predominasse il criterio anziesposto volto ad alleggerire il Compartimento di Venezia dall'eccessivo lavoro di direzione che gliene verrebbe ove tali linee non venissero aggregate al Compartimento di Trieste.

Come si vede la questione non ha nulla a che vedere col supposto «imperialismo burocratico della Direzione del Compartimento di Trieste», si bene trova i suoi elementi chiarificatori e risolutivi nelle esigenze tecniche peculiari al buon andamento del servizio ferroviario.

Aumento delle tasse di esportazione delle cose aventi interesse artistico

L'ultimo numero del *Bollettino del Ministero dell'Istruzione* contiene il r. decreto col quale si aumenta la tassa di esportazione delle cose aventi interesse storico, archeologico, paletnologico ed artistico, compresi i codici, gli antichi manoscritti, gli incunaboli, le stampe, le incisioni rare e di pregio e le cose di interesse numismatico, di cui all'art. 1.o della legge 20 giugno 1909, N. 364. La tassa dovrà, d'ora in avanti, essere pagata nella seguente misura: sulle prime lire 15.000, il 20%; sulle seconde lire 15.000, il 30%; sulle terze lire 15.000, il 40%; sulle quarte lire 15.000, il 50%; sulle quinte lire 15.000, il 60%. Per le cose di valore superiore alle lire 75.000 viene pagata una tassa unica del 40% sul valore totale della cosa.

L'«Osservatore Triestino» di ieri pubblica il regio decreto 11 gennaio 1923, n. 158, che estende le tasse di registro ai territori annessi e il regio decreto 18 marzo 1923, n. 551, che approva una nuova tariffa delle tasse di bollo sulle note e conti degli alberghi, locande, pensioni, ristoranti, trattorie, osterie e caffè.

Gli accordi commerciali con l'Austria
al sottocomitato per il traffico triestino

Sono ritornati da Roma il comm. De Gregoris, direttore dei Magazzini Generali, il consigliere Garavini e il console generale d'Austria dott. Versbach, che, insieme agli on. Banelli e Giunta, fecero parte della sottocommissione per la riattivazione del traffico attraverso Trieste, nelle recenti conferenze svoltesi per il trattato di commercio con l'Austria. I membri della sottocommissione sono lieti del lavoro compiuto, che non dovrebbe tardare di portar i suoi buoni frutti, appena gli accordi conclusi avranno, fra breve, la loro applicazione.

Nozze d'oro. Ieri, alle 9, nella cappella di S. Antonio Nuovo si svolse una cerimonia piuttosto unica che rara: contemporaneamente i coniugi Giusto Cossutta, procuratore della Prima pilatura triestina di riso, e signora Vittoria nata Tedeschi riconsacrarono la loro unione in ricorrenza del cinquantesimo anniversario di matrimonio; la loro figlia Lidia ribenedì la propria unione con il signor Raffaele de Thot nel venticinquesimo anniversario e, infine, una nipotina dei due arzilli vecchietti ricevette la prima comunione. Alla cerimonia assistettero numerosi parenti e amici.

La sistemazione del nuovo regime delle pigioni

La costituzione delle Commissioni arbitrali
Le sedi e i membri delle Commissioni

I distretto: S. Vito e I suburbano (Chiarbola superiore e Servola). Commissione arbitrale principale: Presidente: consigliere di Corte d'Appello e dirigente della R. Pretura Emilio Rencel; presidente sostituto: consigliere di Tribunale Manzoni; membri effettivi: Nicolò Angelato, via Repetto N. 4, I, Giuseppe Wollenig, via F. Venezian 24, I; membri sostituti: Silvio Malossi, via Carducci N. 24, Giuseppe Pettorich, via Lazzaretto vecchio N. 32. Sede: Regia Pretura, via Sanità N. 19.

1.a Commissione aggiunta: Presidente: giudice distrettuale dott. Aitè; membri effettivi: Giuseppe Forti, via Mazzini 15, I, dott. Antonio Suttora, via Montfort N. 3; membri sostituti: Ignazio Mlaker, riva N. Sauro, dott. Marino Bidoli, via Lazzaretto vecchio N. 37. Sede: Regia Pretura, via Sanità N. 19.

II distretto: Città vecchia. 2.a Commissione aggiunta: Presidente: consigliere di Tribunale Giulio Luccardi; membri effettivi: avv. dott. Giov. Batt. Rusconi, Corso Vitt. Em. III N. 12, Alfonso Petcovich, via G. Donizetti N. 5; membri sostituti: Mario Buchbinder, piazza della Borsa N. 4, Giovanni Peresson, via della Valle N. 10. Sede: Regio Tribunale industriale, via della Loggia.

3.a Commissione aggiunta: Presidente: consigliere di Tribunale dott. Antonio Janchi; membri effettivi: Arturo Mocolle, Riunione Adriatica, Alfonso Pepeu, via Crosada N. 1, II; membri sostituti: Diogene Trevisan, via della Loggia N. 11, cav. Edoardo Polli, via Franca N. 1. Sede: Regio Tribunale industriale, via della Loggia.

III distretto: Città nuova e V e VI distretto suburbano (Roiano, Scorcola, Barcola, Gretta). 4.a Commissione aggiunta: Presidente: giudice distr. Virgilio Anasipoli; membri effettivi: rag. Marco Finzi, via G. Galilei N. 3, III, cav. Attilio Frühbauer, via C. Rittmeyer N. 20, IV; membri sostituti: Umberto Costa, via Buonarroti, Tullio Stefanini, via G. Boccaccio N. 6. Sede: Scuola via Ruggero Manna (palestra).

5.a Commissione aggiunta: Presidente: sostituto Procuratore del Re dott. Mario Toribolo; membri effettivi: ing. Gastone Tevini, capo Ufficio tecnico comunale, dott. Tito Premuda, piazza Chiesa Evangelica 2; membri sostituti: Giuseppe Hirn, via Valdirivo N. 32, Antonio Ravalico, via Machiavelli N. 3. Sede: Scuola via Ruggero Manna (palestra).

IV distretto: Barriera nuova e IV distretto suburbano (Guardiella, Cologna). 6.a Commissione aggiunta: Presidente: consigliere di Tribunale dott. Gabrielli; membri effettivi: Giulio Segrè, via S. Francesco 2; Antonio Tremoli, via Carpison N. 14, IV; membri sostituti: prof. Tullio Cordon, piazza G. B. Vico N. 6, Alessandro Foscolo, via Commerciale N. 329. Sede: Scuola via Francesco Rismondo (palestra).

7.a Commissione aggiunta: Presidente: consigliere di Tribunale dott. Peteani; membri effettivi: Giorgio Janovitz, via del Coroneo N. 3, IV, Giovanni Bonetti, amministrazione imp. Corso Vitt. Em. III; membri sostituti: Paolo Candotti, via Milano N. 3, Romano Tamaro, via Filzi N. 15. Sede: Scuola via Francesco Rismondo (palestra).

V distretto: Barriera vecchia e III distretto suburbano (Chiadino, Rozzol, Longera e distretto rurale di Prosecco). 8.a Commissione aggiunta: Presidente: consigliere di Tribunale Jurcev; membri effettivi: Aurelio Sinsler, via M. Buonarroti, Francesco Ballis, Corso Garibaldi N. 29; membri sostituti: Giuseppe Morpurgo, via Repetto N. 18, dott. Roberto Calligaris, via U. Foscolo N. 26, IV. Sede: Scuola di via Donadoni (palestra).

9.a Commissione aggiunta: Presidente: consigliere di Tribunale Lucchini; membri effettivi: dott. Ferruccio Zennaro, via Rossetti N. 3, Carlo Cociancich, via Donadoni N. 1; membri sostituti: Domenico Negrin, palazzo Lloyd, Romano Tamaro, via Filzi N. 15. Sede: Scuola di via Donadoni (palestra).

VI distretto: S. Giacomo e II distretto suburbano (S. Maria Maddalena sup. e inf. e distretto rurale di Opicina). 10.a Commissione aggiunta: Presidente: consigliere di Tribunale Caneva; membri effettivi: Giovanni Pucalovich, via Commerciale N. 336, dott. Bartolomeo Böhm, Regia Prefettura; membri sostituti: Virgilio Vianello, piazza M. R. Imbriani N. 6, Giovanni Wagner, via Ed. de Amicis N. 1. Sede: Scuola di via dell'Istria (palestra).

11.a Commissione aggiunta: Presidente: giudice di Tribunale dott. Zerboni; membri effettivi: Ernesto Camus, via Ghega N. 6, Andrea Suban, Rozzol-Molino a vento 41, I; membri sostituti: Giovanni Zangrando, viale XX Settembre N. 27, Pietro De Marchi, via A. Canova N. 9. Sede: Scuola di via dell'Istria (palestra).

Restano in vigore le Commissioni arbitrali per locali d'affari, presiedute dai signori: consigliere di Corte d'Appello Emilio Rencel (I e II) e consigliere di Tribunale Manzoni (III, IV, V e VI), istituite con decreto commissariale del 18 aprile 1921, N. 72/799, modificato col r. d. 31 luglio 1922, N. 1118.

Le disposizioni sui fitti
per le nuove province

Abbiamo annunciato giorni fa la pubblicazione del secondo volume della «Biblioteca giuridica», sorta sotto gli auspici dell'*Osservatore Triestino*, allo scopo di mettere in rapido contatto i cittadini delle nuove province con le leggi dello Stato nazionale che vengono qui a mano a mano estese. Questo secondo volume è dedicato alle «Disposizioni sui fitti per le nuove province», illustrate e commentate dall'egregio avv. Alfredo Gattorno. Nulla di più utile, nella palpitante attualità del problema che appena ora si presenta ai cittadini delle terre annesse, di questo volume, che raccoglie ordinatamente e suffraga di chiari commenti, quanto sul complesso problema degli affitti il Governo ha disposto per giungere in definitiva allo svincolo degli affitti dal regime calmierato.

E' noto che il decreto 7 gennaio 1923, n. 8, che disciplina appunto il nuovo regime dei fitti, non è stato esteso inalterato nè incondizionatamente alle nuove province, ma che invece, come del resto avviene per gli altri atti unificatori, sono state accolte nel decreto 4 marzo 1923, n. 496, alcune speciali disposizioni per coordinare la norma generale alle speciali condizioni giuridiche ed economiche delle nuove province. L'ampia prefazione delucidativa che l'avv. Gattorno premette alla raccolta dei vari decreti, dà ragione di questi caratteri anomali del decreto di estensione alle nuove province e dopo aver trattato del nuovo regime dei fitti, passa in rapida rassegna i vari problemi che ad esso sono connessi: disdette ed aumenti di pigione, la funzione delle commissioni arbitrali, le proroghe, i contratti in corso, le controversie pendenti, i locali d'affari, l'uso promiscuo, gli sfratti, i contratti di data certa. La trattazione di questi importanti argomenti è fatta dall'avv. Gattorno con perspicua acutezza giuridica rivolta essenzialmente a risolvere casi d'ordine pratico, tenendo conto della giurisprudenza che in materia di affitti si è andata formando nelle vecchie province dal gennaio in poi.

All'introduzione fanno seguito le relazioni, molto importanti per le interpretazioni dello spirito delle nuove disposizioni sui fitti, e i due decreti, quello base e quello di estensione alle nuove province. Dei due decreti il volume curato dal dott. Gattorno dà molto opportunamente il testo concordato, soddisfacendo, così, una necessità vivamente sentita da quanti hanno occasione di ricorrere ai due decreti e di doverli mentalmente fondere in uno solo per trovare la disposizione vigente nella Venezia Giulia. E poichè nei decreti di estensione alle nuove province si fa riferimento al decreto commissariale del 13 aprile 1921 — di cui vengono accolte alcune disposizioni, il volume fa posto anche a questo decreto e al R. decreto 31 luglio 1922, che lo modifica, dando così una raccolta completa di quanto può servire nelle eventuali controversie fra proprietari e inquilini. Succinte note ad ogni articolo cooperano all'esatta interpretazione della complessa materia e a rendere questa bella pubblicazione raccomandabile a quanti praticamente o giuridicamente sono chiamati ad interessarsi del problema dei fitti e delle applicazioni del diritto che lo regola.

Decesso. E' morto ieri, a soli 45 anni, per una grave infezione allo stomaco, il libraio signor Bruno Brückner, notissimo nella nostra città dove per parecchi anni diresse la vecchia libreria Schimpff. Il Brükner era d'origine germanica, e s'era iniziato nella professione a Lipsia; venuto poco più che ventenne a Trieste, era entrato nella casa Schimpff, e nel 1910 ne aveva acquistato la proprietà, che tenne fino al 1919, quando cedette tutto alla casa Treves-Zanichelli. Continuò però a prestare l'opera sua fino alla fine del 1921, ed ora divisava di riprendere l'attività libraria appena guarito. Aveva sposato una signora triestina. Fu uomo di molta coltura e di grande cortesia; e nel libro testè apparso di Gianni Stuparich sono ricordate le benemerenze della sua libreria per la coltura triestina e per la cognizione del nuovo mondo librario italiano. I suoi dipendenti italiani facevano spesso venire anche dei libri proibiti dalla censura austriaca; egli lo sapeva e chiudeva un occhio; e allo scoppio della guerra, benchè germanico, si conteneva verso di loro da gentiluomo.

Due signorine giuliane presentano una medaglia a Toscanini. Lunedì sera, alla Scala di Milano, durante l'esecuzione del «Falstaff» in onore dei congressisti del Tourismo scolastico, nell'intervallo tra il primo e il second'atto, il segretario generale del Touring Club, comm. Mario Tedeschi, accompagnò due signorine, una di Trieste e l'altra di Gorizia, sul palcoscenico per presentare a Toscanini, a nome del Comitato nazionale per il Tourismo scolastico, un esemplare in oro della medaglia commemorativa donata al congresso dal comm. Federico Johnson. La medaglia recava incisa la seguente dedica: «Ad Arturo Toscanini il Touring Club italiano, celebrando la festa delle giovinezze d'Italia, riconoscente offre». Il maestro ricevette la piccola commissione nel proprio camerino e con tanto maggior piacere gradì l'offerta poichè essa veniva da figlie della terra italiana redenta a colui che sempre riscaldò nel cuore il sentimento d'italianità.

Nuovi periti. L'ing. Francesco Gregoretti, capo dell'Ufficio tecnico telefonico provinciale, è stato nominato perito giudiziale nel ramo telefoni.

Il signor Vittorio Forlì è stato nominato dal R. Tribunale commerciale e marittimo di Trieste, perito giudiziale nel ramo pellami, lane, vallonea e materie concianti.

Nozze. La signorina Nydia Pellegrini con il ragioniere Mario Nardini.

COMUNICATI*)

NYDIA PELLEGRINI
MARIO NARDINI
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 4 aprile 1923

ANNA SAITZ
CARLO VITEZ
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 4 aprile 1923

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente il valentissimo primario

dott. ETTORE OLIANI

Questo luminare della scienza e della chirurgia, che con difficilissima e brillante operazione, nonchè amorevoli cure, seppe ridarmi la vita e la salute. A Lui la mia perenne riconoscenza.

Ringrazio pure gli egregi assistenti dott. Augusto Nordio e dott. Giorgio Nicolich e le suore del Sanatorio triestino, che cooperarono fraternamente.

In fede di che devotissimo
rag. BRUNO RETTA

APERTURA 4 APRILE
DEL CORSO SERALE BISETTIMANALE
(durata sei mesi) per il conseguimento del
Diploma professionale di contabilità
Iscrizioni e schiarimenti, presso
ISTITUTO «CESARE BATTISTI»
(Via Cesare Battisti 10, secondo piano)

Ripetizioni per alunni di tutte le scuole medie
Istituto Cesare Battisti
(Via Battisti 10, II)

VILLA BELLEVUE - PORTOROSE
CASA DI CURA
per sciatica e lombaggine
del dott. ALBERTO FACCHIN
aperta dal 1.o maggio 1923
Guarigione in pochi giorni — Prezzi modici
Per informazioni rivolgersi
alla Commissione di cura di Portorose

MACCHINE DA SCRIVERE "UNDERWOOD"
ultimo modello, messe a nuovo, arrivate direttamente dall'America, vendonsi a prezzo d'occasione. Rivolgersi: BOSCHI, piazza Tommaseo 4, terzo.

MOBILI
solidissimi
moderni
CON OGNI GARANZIA
Arrivi recenti
M. Steiner
Via Geppa N. 17 - Via Pauliana N. 1
A rivenditori prezzi speciali
Spedizioni in provincia

LUNEDI
9
APRILE
Nuovi Corsi di lingue
Berlitz School
LEZIONI PRIVATE E COLLETTIVE
Via Torre Bianca, 21, III. p.
TRIESTE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-19.30
(Sale d'aspetto separate)

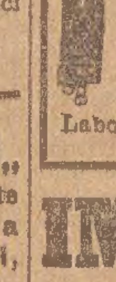
SANDRI
VIA DELLA LOGGIA 5 - Tel. 19-47
(dietro al Municipio)
La miglior fonte per acquisti di
Tralicci per materassi
Biancheria d'ogni genere
Coperte di lana e imbottite
DEPOSITO LANE E CRINE
PER MATERASSI
Prezzi veramente vantaggiosi

BENZINA
"SHELL" Iª qualità
Latte originali
Lire 48.90
Olio Vacuum e Touring L. 5.30 chg.
Benzina in fusti L. 390.50 al quintale
Marcello Cillia
Via Giulia 23 - Tel. 11-14
OFFICINA VULCANIZZAZIONE
PNEUMATICI

TINTURA MARLEY (Ern)
Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande L. 12.—; piccola L. 8.—, Progress. L. 10.—; (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo. BERSELLI Milano, Via Bossi 7. - Trieste: Farmacie Godina, S. Giacomo 20 e Via Ginnastica 4

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

VERME SOLITARIO
Pronta, sicura e gioconda guarigione col TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farmacista G. VIOLANI - MILANO
— Si vende in tutte le farmacie —


CURA PRIMAVERILE
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, mali di stomaco e di fegato, catarri, nevralgie, reumi, emicranie. Rimedio controllato da migliaia di guarigioni.
Lire 4 la bottiglietta in tutte le farmacie
Laboratorio farmac. Chiesa S. Agostino
GENOVA

IMPOTENZA
dipendente da
NEURASTENIA SESSUALE O DA ESAURIMENTO
Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia oro esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21).
A TRIESTE e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

FIS

SEGMENTI
PISTONI
CILINDRI
DI OGNI TIPO
FABBRICA ITALIANA SEGMENTI
ERNESTO MAGGIORA TORINO
AMM.NE DEPOSITO CORSO VINZAGLIO 21
MILANO - VIA PRINCIPE UMBERTO 17
LIONE - BARCELLONA - GINEVRA

URONEFROS BATTISTA
CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE
IL PIÙ ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO
E DEI CALCOLI RENALI DI OGNI SORTA
INSUPERABILE ANTISETTICO
DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESCICA
Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.
Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessori derivanti da siffatti disturbi.
Opuscolo gratis. Una scatola Lire 15.40 bollo compreso, per quattro scatole trasporto gratis. Dirigere le richieste all'autore Comm. O. BATTISTA - Napoli

Piccolo rendiconto della stagione lirica al Verdi

Nata tra il fervore aspettante del pubblico e le trepide speranze dei suoi curatori, la stagione lirica al nostro massimo teatro è terminata in povertà onorata. Questo era forse il suo destino, che l'accompagnò fedelmente dall'inizio alla fine, e sembrò talora ceder il posto alla fortuna di qualche rappresentazione; ma subito riprese il comando imponendo sorti poco allettatrici alla gestione dell'impresa e scoraggiando iniziative di ulteriori manifestazioni d'arte. La verità, non sarebbe stata nell'ordine normale delle cose e delle vicende che attraversa oggi l'arte lirica, se alla stagione dei Verdi avesse arriso il successo artistico e quello della cassetta. Le previsioni di «magra» non potevano mancare, specialmente in coloro che sono per lunga dimestichezza col teatro, esperti delle difficoltà che presenta sempre una stagione lirica in momenti di crisi teatrale come quella che stiamo attraversando. Infatti, ad eccezione di Torino, Milano e Roma, ove i massimi teatri vennero aperti con stagioni d'opere che ebbero fortuna continuata o fortuna interrotta (ad eccezione della «Scala» ch'è fuori di discussione, essendo gestita da un ente autonomo, e costituita con criteri superiori d'arte) vi furono parecchie città italiane che restarono prive di stagione lirica e, per citare l'esempio di una grande città marinara, Genova quest'anno non aprì il suo teatro «Carlo Felice». Lo aprirono città minori, ma per qualche settimana. Non lo aprirono altre, che pure amano la musica e contano alcune tradizioni d'arte. Tutto ciò è profondamente sintomatico, e rivelatore della crisi che angustia la lirica italiana. Tale stato del teatro d'opera italiano venne recentemente esaminato e discusso al grande congresso dell'arte lirica a Roma. Le cause sono anche d'ordine economico, e le proposte suggerite dalla commissione eletta dal congresso, dovrebbero apportare qualche vantaggio e sicurezza a coloro che oseranno affrontare in avvenire la gestione dei teatri d'opera. Trieste ebbe dunque, tra le città italiane, il piacere di avere una stagione lirica quando altri teatri, anche di importanza, rimasero chiusi. La crisi, specificatamente teatrale, veniva acuita nella nostra città dalla crisi economica; questi due fattori hanno avuto un'influenza decisiva sull'andamento della stagione al Verdi. Con tutto ciò il programma è stato svolto sino alla fine, e tra la visibile apatia della maggior parte del pubblico, bisogna rilevare il costante e fervido concorso dei fedeli amatori dell'arte, di numerosi abbonati e di quei pochi che avendo a cuore le sorti del nostro massimo teatro, nulla lasciarono intentato perchè gli spettacoli potessero continuare decorosamente e con prestigio per le nostre tradizioni.

Un breve sguardo al cartellone e alle sue tredici opere può offrire occasione di qualche giudizio sulle cause che non concorsero all'immediato successo della stagione. Alcuni riscontrarono che l'inclusione di opere in un atto, di poca consistenza e di scarsa fama, poco giovarono alla bellezza e all'interesse del repertorio. Altri trovarono inopportuna l'apparizione di opere vecchie, già sentite e risentite, e per le quali si giustifica l'esecuzione solo con interpreti eccezionali. Ma, in genere, le due opere wagneriane «Crepuscolo» e «Tannhäuser, il «Mefistofele» di Boito, le due opere nuove di Zandonai, il «Carillon» e «Loreley» attrassero la migliore curiosità del pubblico. Volendo fare però una cronistoria del successo di ogni opera rappresentata, non bisogna dimenticarsi di segnare il numero delle volte che venne eseguita, e così si avrà, col sussidio delle cifre, la più chiara dimostrazione del calore delle accoglienze fattele. Su complessive 73 rappresentazioni e una veglia mascherata, si ebbero dieci di «Crepuscolo», dodici di «Mefistofele», otto di «Tannhäuser», cinque di «Fra Diavolo», cinque delle «Villi», quindici di «Carillon», sette di «Loreley», sei di «Via della finestra», cinque di «Anima allegra», tre di «Monacella della fontana», tre di «Segreto di Susanna», sette di «Giulietta e Romeo», cinque di «Nabucco». Di queste opere vennero date dieci rappresentazioni diurne e tre fuori abbonamento, a prezzi popolari. Come si vede, il migliore favore il pubblico dimostrò al «Mefistofele», che ebbe anche dalla critica consensi unanimi per l'ottima esecuzione. Vengono poi il «Crepuscolo» e il «Tannhäuser», tutte opere che pur non presentando esecutori di primissimo ordine, vennero eseguite con molta dignità e onestamente furono apprezzate. Anche il «Carillon», per la grazia e la novità del lavoro, ottenne un vero successo. Freddamente vennero accolte in genere le opere in un atto: «La monacella della fontana» e il «Segreto di Susanna». Ma conquise di più «La via della finestra» e suscitò poco interessamento «Le Villi». Anche «Giulietta e Romeo», pur trovando le più deferenti simpatie, non si sostenne lungamente. Così dicasi per «Anima allegra». Bisogna però distinguere tra il valore intrinseco dell'opera e quello dell'esecuzione. Per opere già consacrate al successo ed entrate nel gusto del pubblico, come «Crepuscolo» e «Tannhäuser», il favore più caldo non venne a mancare, anche se lo spettacolo non è stato presentato con lusso e perfezione. Mentre per le opere nuovissime il successo è stato alterno, con prevalenza del giudizio riservato.

Sarebbe grave errore imputare ai compilatori del cartellone la colpa di avere incluso novità che non ebbero grande successo, ma che tuttavia furono assai bene valutate. Zandonai, Vittadini, Pick-Mangiagalli, non potevano mancare a Trieste, e sarebbe stata una lacuna per l'esperienza musicale della città, omettere questi nomi e le opere che giovarono assai alla conoscenza delle ultime espressione musicali. Dall'armistizio ad oggi, il nostro pubblico ebbe campo di ascoltare le maggiori opere della tetralogia wagneriana, ad eccezione dell'«Oro del Reno». E fece bene l'impresa Legnani di allestire il «Crepuscolo» e «Tannhäuser». Il repertorio, dunque, se non fu soverchiamente interessante e ricco, non ha peccato di varietà, e in prevalenza si ebbero opere di autori italiani. Ma ormai il pubblico italiano in genere, e quello delle città musicalmente più evolute come Trieste, ha davanti a sè il magnifico e terribile paragone di quanto e come si fa alla «Scala»; ciò che dovrebbe spronare, in un senso, il pubblico ad appoggiare le imprese anche modeste per incoraggiarle; e dall'altro coloro che sono imprenditori di spettacoli si sentirebbero forse in dovere di emulare con ogni sforzo gli spettacoli più nobili dell'arte nostra. Ma la «Scala» è un tempio dell'arte e non un'impresa, e l'idea dell'ente autonomo da costituire nelle maggiori città italiane (Torino e Roma si preparano a questa soluzione per il Regio e il Costanzi) potrà servire stupendamente all'elevazione delle stagioni liriche e all'educazione del pubblico il quale, è necessario dirlo, a Trieste non ha incoraggiato e sostenuto la stagione decorsa al Verdi.

L'arte lirica — diceva Toscanini ad alcuni giornalisti — dovrebbe essere un'obbligazione morale sentita dal popolo italiano; ma per essere sentita deve anche esercitare un richiamo. Questo richiamo a Trieste è stato — anche questo è doveroso rilevare — flebile. A parte la possibilità finanziaria piuttosto indebolita di alcune classi professionali, si è visto che il loggione era quasi sempre assai poco frequentato. La galleria poco o nulla. Due turni di palchi e poltrone abbastanza bene frequentati; altri turni scarsi e poveri. In genere è mancata l'affluenza del pubblico avventizio e straordinario. Perchè? Forse l'elenco artistico non ha presentato nomi di cantanti famosi; e si sa che il nome dell'artista celebre è sicuro richiamo di folla. Ma le previsioni e i computi fatti erano che, se il cantante celebre fosse arrivato sulla piazza, le spese non sarebbero state coperte da un'affluenza maggiore di pubblico. Non è pensabile, dato il costo di una stagione lirica e le risorse che offre il Verdi, uno spettacolo composto con artisti di cartello, a prezzi modestissimi e accessibili alle borse minuscole. Ma è anche giusto ricordare che la stagione ora terminata offrì in prevalenza spettacoli modesti, nè vi figurò un grande o insigne maestro d'orchestra, e la scenografia e il canto raccolsero pochi allori. Da una parte giusta preoccupazione di dispendio nell'allestimento dello spettacolo, dall'altra cautela e talora disinteresse nella frequentazione concorsero ai risultati se non molto confortanti, sempre onorevoli e pieni di dignità.

I lavori di bonifica della valle del Quieto

in una conferenza del cav. uff. Davanzo

Auspice la Società di scienze naturali, ieri sera, in un'aula del palazzo Revoltella, davanti a un uditorio di esperti, il cav. uff. Andrea Davanzo lesse una sua memoria su «La regolazione del Quieto», argomento che si studia da ben 185 anni, e che ormai è giunto nella sua fase esecutiva.

Le vicende del bosco di Montona

Il conferenziere con rara competenza ha tracciato un quadro storico sulle condizioni agricole dell'Istria dai tempi più remoti, e rilevò che, malgrado il territorio istriano sia per metà della sua estensione di natura carsica, esso ha il terreno produttivo per il 95 per cento ed è a uno dei più alti gradi della frazionalità della terra in Europa. Durante il dominio veneto la foresta di quercie che copriva la valle del Quieto, proprietà del Comune di Montona, fu sorvegliata per lo sfruttamento da un capitano mandatovi ogni cinque anni dal Consiglio dei Dieci, i quali sceglievano a quel posto un senatore. Anche Napoleone, pur riservandosi il diritto di usare il legname per i bisogni dello Stato, rispettò il diritto di proprietà comunale. L'Austria invece, successivamente, incamerò il possesso del bosco e ne trascurò la manutenzione.

L'impaludamento della valle, sempre maggiore per la devastazione dei boschi nella parte montana ha reso acquitrinoso tutto il tratto a mare del fiume e la malaria fece sempre più diminuire il numero degli abitatori dei dintorni.

Nel 1818 si trovarono 26.430 piante morte per impaludamento. Nel 1825 il commissario stradale Blaserna fece un progetto di regolazione della valle mediante tagli diritti nel corso a curve del fiume, e tali proposte, accettate dal Governo, fecero ridurre con lavori eseguiti nel 1829 e 1830, il corso del fiume allo stato attuale. Furono demoliti molini, fu allargato ed approfondito il letto, ma il lavoro non diede i benefici sperati e, nel 1837, fu mandata una commissione a studiare il prosciugamento della valle. Tecnico di questa commissione era il colonnello britannico Cattinelli che fu uno dei migliori idraulici del tempo e che l'Inghilterra assunse quale regolatore del Gange.

Quando egli andò a dimorare a Gorizia, studiò a fondo la valle del Quieto e nel 1838 presentò un progetto di regolazione. Il Governo mandò nel 1839 l'ing. Presani ad esaminare sul posto se le proposte del Cattinelli fossero idonee. Appena nel 1846 l'ing. Presani presentò la sua relazione sfavorevole alle idee svolte dal Cattinelli.

Un progetto di bonifica... politico

Nel 1864 la Dieta provinciale dell'Istria cominciò seriamente ad occuparsi della cosa, tanto più che per iniziativa del dott. Giorgio Franco, deputato dietale, si era in quell'anno costituito a Buie un consorzio fra possessori di fondi, il quale appena nel 1868 presentò all'approvazione dei fattori competenti il suo statuto. La Dieta di quell'anno decise di far fare, per conto della provincia, un progetto di regolazione da Ponte Porton al mare, desiderando di portar utile soltanto ai possessori istriani della valle, essendo che subito dopo Ponte Porton, verso il monte, comincia la foresta di Montona, proprietà del demanio che ricavava da essa il legname per le navi da guerra austriache e per le costruzioni dell'arsenale di Pola. Gli uomini dirigenti la vita pubblica in Istria erano col dolore di Lissa in cuore e per quanto le speranze della liberazione fossero amaramente deluse dal '66 non potevano esser deferenti neanche nella questione del Quieto verso il Governo austriaco, e fecero un atto di manifesta indipendenza politica col voler che soltanto la parte della valle del Quieto appartenente agli istriani fosse bonificata. Ma il Governo contrariò in tutti i modi queste aspirazioni.

La questione giunse così ad un punto morto, che durò fino al 1907. In quell'anno la legge circa la regolazione del Quieto fu votata con l'accordo tra la maggioranza dietale italiana e la minoranza slava, che pretese il così detto «junctim» con la bonifica della palude Iezero, nell'isola di Veglia. Sanzionata la legge, ebbero nel 1912 cominciamento i lavori con l'escavo della sbarra formata dal fiume alla sua foce, e un anno appresso si iniziarono i lavori nella valle allargando l'alveo del fiume. Nel 1914 fu posta in funzione una scavatrice a vapore che nell'agosto millenovecento e 14 — scoppiata la guerra dell'Austria contro la Serbia — si fermò a un chilometro sopra Ponte S. Dionisio. E da quel giorno, la macchina rimase col suo braccio inerte per tutti gli anni di guerra, in mezzo alla vallata deserta.

La ripresa dei lavori

Nel 1919, sollecitato dal sen. Chersich e dall'on. Pogstschnig, il comm. dott. Camillo Depiera si occupò della ripresa della questione e propose la costituzione di un consorzio idraulico. Un anno dopo il Ministero autorizzò l'ing. dott. Scala, direttore dell'Ufficio tecnico forestale della Venezia Giulia ad assumere la direzione dei lavori da eseguirsi dal consorzio che s'era costituito, ed egli con affetto di istriano e con grande competenza si pose all'opera con attività, coadiuvato validamente dall'ing. Umberto Novak.

I lavori eseguiti sono stati giganteschi, se si pensa che finora si son fatte 10700 briglie e soglie, 70000 metri lineali di muri di sostegno, 630 metri lineali di regolazione di corsi piani, 270 ettari di imboschimento, 70000 metri cubi di murature a secco. Inoltre furono fatte 12 prese d'acqua, con grande gioia e riconoscenza di quelle popolazioni, ed allestito i vivai per le piante necessarie a formare il bosco. Tutti i lavori hanno già avuto il collaudo della resistenza ai primi impeti delle acque irrompenti e i sei guardiani, che sono incaricati della sorveglianza e della manutenzione delle opere non hanno avuto occasione di intervenire in nessun caso notevole. Risulta che le opere di sistemazione dei torrenti montani vennero a costare poco più della metà del preventivo e che furono eseguite sotto la direzione dello stesso progettante ing. Scala in regia del consorzio, come prevedono la legge della Dieta, che verte sulla sistemazione dei torrenti montani e quella della bonifica della valle e lo statuto consorziale.

Ma il mese scorso fu dato ordine di sospendere i lavori, perchè, secondo il parere dei tecnici, il progetto in corso non corrisponde — dato che fu elaborato nel vecchio regime dall'ing. Oberst — alle esigenze attuali. In ogni modo l'ing. Scala fu invitato a tradurre la dizione tedesca e di portar il progetto alle norme volute dalle leggi del Regno.

L'Italia ha intuito subito — conclude il cav. Davanzo — la necessità politica, economica, igienica di regolare il Quieto e di mettere in produzione questa parte dell'Istria che ha nel complesso, fra valle e monte, 450 chilometri quadrati di bonifica e che deve divenire uno dei siti più produttivi d'Italia.

La relazione del cav. uff. Davanzo, attentamente ascoltata, ebbe alla fine il plauso del numeroso uditorio.

Sabotaggio jugoslavo contro Trieste e Abbazia

Nel mentre si stipulano accordi con la «Südbahn» e con la Jugoslavia, per facilitare i transiti, al confine di Kotoriba, ove transitano i treni provenienti da Budapest e diretti a Trieste, viene fatto un sabotaggio sistematico contro il traffico dall'Ungheria verso l'Italia. Ecco quanto ci racconta l'ing. Brunner, arrivato da Budapest.

Il treno partito giovedì alle 17 da Budapest per Marburgo e Trieste, con vagone-letto ed altra carrozza diretta per Trieste, carico di viaggiatori per lo più ungheresi che volevano passare le feste in Italia, specialmente molti diretti per Abbazia, fu trattenuto a Kotoriba per la visita doganale e dei passaporti, per oltre tre ore e un quarto, di modo che arrivò a Marburgo quando il treno di Vienna, cui doveva unirsi, era partito già da molto tempo. La «Südbahn» jugoslava a Marburgo, invece di instradare un treno diretto bis, allacciò i carrozzoni per Trieste ad un treno postale che giunse a Lubiana dopo le dieci di mattina, quando il celere di Vienna era già a Trieste! A Lubiana le vetture per Trieste furono fermate col cenno che la stessa sera dovevano ripartire per Budapest e che fino al dopopranzo non vi era comunicazione con Trieste! I viaggiatori, circa ottanta persone, che tutte avevano pagato il prezzo di diretto, dovettero scendere e attendere il passaggio del treno diurno e arrivarono a Trieste alle 21.30 anzichè alle 9.30 di mattina, dopo quasi 30 ore di viaggio.

A Kotoriba, il poliziotto ignorante che controlla i passaporti, faceva, ad evidente scopo d'ostruzione, un'inchiesta minuziosa sullo scopo del viaggio di ogni singolo passeggero, agli italiani chiedeva lire 5 di tassa in luogo dei prescritti 10 dinari, agli ungheresi voleva ostacolare il transito ecc. Il doganiere, poi, visitava minuziosamente tutto il bagaglio, con tutto ciò che si trattava solo di transito, per il quale p. e. a Rakek o Marburgo fanno un controllo più spiccio.

Ma anche alla «Südbahn» jugoslava, diretta da Lubiana, bisogna fare dei rimproveri. Essa non si sogna neppure di provvedere all'inoltro celere delle vetture di Budapest, mentre la vendita dei biglietti per il diretto, e specialmente del vagone-letto, comprende il dovere non solo morale, ma l'obbligo effettivo di provvedere che il treno giunga a destinazione. E' ridicolo far andare le vetture per Trieste con tutta lentezza fino a Lubiana soltanto e farle ritornare da lì vuote a Budapest. Mi sembra che i treni e le vetture sono messe in circolazione per trasportare i passeggeri e non per semplicemente farle correre sul binario, a Dio piacendo!

Nel treno si trovavano molti industriali e notabilità ungheresi, fra altri anche il ben noto ex ministro Szerenyi, pubblico che anteguerra usava affollare Abbazia e che finalmente principia ad affluirvi nuovamente ad onta dell'aggravio di valuta. Però le ostilità dei jugoslavi potrebbero ostacolare seriamente tutti gli sforzi della solerte direzione di cura di Abbazia per rianimare la riviera liburnica e delle autorità italiane in genere a favore della costa adriatica e del movimento dei forestieri per Trieste. Molti viaggiatori si espressero che non avrebbero più ripetuto il viaggio a nessun costo e che avrebbero scelto altra meta pur di evitare il passaggio per la Jugoslavia! Viceversa, tutti sono soddisfattissimi del tatto e dei modi gentili dei funzionari italiani.

Sarebbe desiderabile, nell'interesse del promovimento dei forestieri nei nostri paesi, che le nostre autorità facessero dei passi e delle rimostranze energiche tanto al Governo S. H. S. quanto alla direzione della Meridionale, per far cessare una buona volta le angherie al confine, che si ripetono assai spesso. La stazione di Koritoba gode fra gli stessi jugoslavi pessima riputazione, la chiamano la «stazione famigerata dello scandalo».

La Società per la Storia del Risorgimento e la casa di Tiziano. Nell'ultimo fascicolo della rassegna della Società per la Storia del Risorgimento è fatto cenno del plauso ottenuto all'assemblea generale del comitato regionale per la Venezia Giulia e la Dalmazia, con sede a Trieste, il quale in tre soli anni di vita ha saputo mettersi per numero di soci al secondo posto fra tutte le regioni d'Italia, superato soltanto dal Comitato lombardo residente a Milano. L'elogio alla sezione giuliano-dalmata fu comunicato per lettera dal senatore Mazziotti, presidente della Società, al presidente del Comitato locale, dott. Piero Sticotti, direttore de nostro Museo di Storia e d'Arte.

Un particolare poco noto dell'attività del Comitato locale della Società per la Storia del Risorgimento, è la parte che esso ebbe indirettamente nel recentissimo riconoscimento della casa di Tiziano a Pieve di Cadore, quale monumento nazionale. Uno dei membri del Comitato giuliano, il dott. Pitek, di Trieste, durante una delle sue peregrinazioni nel Cadore, rilevò con sua grande sorpresa che una casa qualsiasi in una località della montagna era presentata ai forestieri abusivamente come la casa natale di Tiziano. Esposta la cosa in una seduta del Comitato, questo trasmise la sua protesta a Roma: la questione fu allora agitata: e per tagliar corto ad ogni attribuzione indebita, la nota casa di Tiziano a Pieve, con decreto del 17 dicembre 1922, fu dichiarata monumento nazionale.

Da che si vede come i comitati della Società per la Storia del Risorgimento non restringono la loro azione a un periodo storico esattamente delimitato, ma si adoprino attivamente per tutto quanto riguarda le rivendicazioni del grande passato d'Italia.

Gli studenti del Liceo Tito Livio a Trieste. Una comitiva di circa sessanta studenti del Liceo Tito Livio di Padova, tra i quali ci sono alcune gentili signorine, giunse ieri mattina nella nostra città. Furono ricevuti dai rappresentanti dell'Ufficio scolastico e da numerosi presidi e professori delle scuole medie. Fecero un primo giro per la città, dalla quale ebbero un'ottima impressione, ma anzitutto sotto la guida del prof. Pellizzaro, ordinario di lettere italiane, si recarono a San Giusto e deposero una corona di fiori con nastro sulla lapide dei volontari dei quali due, Polonio e Viezzoli, furono scolari del Liceo Tito Livio, nel tempo che aspettavano a Padova di arruolarsi per la guerra. Oggi si recano a visitare la grotta di Postumia; domani alle nove si recheranno al Museo del Risorgimento e compiranno la visita della città, per poi ripartire alla mezzanotte.

La crociera nazionale nell'alto Adriatico. Come venne già annunciato, nel prossimo maggio avrà luogo una crociera nell'Alto Adriatico, organizzata dall'Enit e dalla Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia, con l'appoggio del Lloyd Triestino, del T. C. I. e della Banca commerciale italiana. Il sontuoso piroscafo lloydiano «Friuli», partirà il 2 maggio da Trieste per Venezia, donde la crociera verrà iniziata la sera stessa, col seguente itinerario: Venezia, Zara, Lussino, Fiume, Abbazia, Pola, Isole Brioni, Parenzo, Trieste. Sono previsti vari festeggiamenti. Ad Abbazia avrà luogo un gran pranzo di gala e un ballo. Da Trieste verranno intraprese gite a Postumia, Grado, Portorose, Miramare. La crociera si chiuderà il 10 maggio con una gran festa all'Hotel Savoia, offerta dall'Enit. Le iscrizioni alla crociera si ricevono all'Ufficio viaggi e turismo, in via della Borsa numero 2.

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramar (Grignano). Dal 1.o aprile fino a nuovo avviso questa linea farà servizio con il seguente orario: Giorni feriali e festivi: partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramar, alle 10, 14, 15, 16, 17, 18. Partenze da Miramar per Barcola e Trieste, alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.

Giorni festivi (tempo permettendo): partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30 e dalle 14 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar 30 minuti dopo la chiusura del Parco del Castello.

Dopo il furto al Monte di Pietà di Pola

Una taglia di 10.000 lire per la scoperta dei ladri

Continuano in città i più vivi commenti per l'audace furto commesso da ignoti al Monte di Pietà, per un importo superiore al mezzo milione. Da parte delle autorità si fa ogni sforzo per scoprire i ladri e pare che in seguito al rinvenimento dell'orologio, lasciato sul posto dai malandrini, si sia sulla giusta via delle ricerche.

Il Municipio ha stabilito una taglia di 10.000 lire per coloro che daranno indizi tali da poter mettere la Questura nella possibilità di ricuperare la refurtiva e mettere le mani sui ladri.

Sette passeggeri clandestini

Avvertito da parte della Società di navigazione Cosulich, il commissariato del porto inviò due carabinieri a bordo del piroscafo «Sofia», arrivato nel nostro porto dal Sud America, per arrestare sette viaggiatori clandestini. Giunti a bordo, i militi arrestarono anzitutto certi Nicolò Clarich, di 18 anni, Carlo Trumbich, di 23 anni, e Stefano Jelich, di 17 anni, i quali erano stati scoperti a bordo del piroscafo «Carolina» e di là erano stati trasbordati sul «Sofia» per essere trasportati a Trieste. Dopo essere stati interrogati furono consegnati al console della Jugoslavia, che li rimetterà alle autorità del paese di origine.

Vennero invece condotti al commissariato altri quattro passeggeri di contrabbando, che sono: Orazio Lauricella, di 40 anni, Antonio Falcone, di 34 anni, Salvatore Agrò, di 26 anni, e Giuseppe Nuziale, di 54 anni, contadini, da Roccalando (Girgenti). Interrogati dissero che s'erano imbarcati sul «Sofia» con lo scopo di recarsi in America, ma durante il viaggio s'erano accorti... che il piroscafo era diretto invece a Trieste! Dopo di ciò furono passati al Coroneo.

Il colpetto di un borsaiuolo. L'altro ieri, alle 20, trovavasi nella trattoria «Bolle», a Roiano, con la sua famiglia, certa Albina Seifer, abitante al vicolo delle Rose n. 7. Poco lungi da lei, su una seggiola, aveva posata la sua borsetta contenente un braccialetto e un orologio d'oro del valore di 800 lire. Approfittando di un momento di disattenzione della Seifer, un borsaiuolo se ne impossessò della borsetta. La danneggiata denunciò la cosa ai carabinieri di via Tor San Piero.

Morte improvvisa. Verso le 22 dal caffè «Ai Giardini» fu chiesto l'intervento della Guardia medica in via dei Pallini n. 4, per un giovane che, colto da malore improvviso, si trovava in gravissime condizioni.. Accorse con l'autolettiga il medico di turno, ma giunto sul posto non potè fare altro che constatare il decesso del giovane Giovanni Dall'Asta, avvenuta poco prima per enfisema polmonare.

PASTA DENTIFRICIA GIBBS

LA SOLA EFFICACE

A BASE DI SAPONE

ESIGETE SEMPRE GIBBS

P. THIBAUD et Cie, Concessionari Générali
Succursale Italiana Via Granello, 30-36. Rossi. GENOVA

SOC. ANON. FRATELLI BRANCA MILANO

specialità:

FERNET-BRANCA

Aperitivo. Digestivo

VERMOUTH
VIEUX COGNAC
AMERICANO
VINO CHINATO
BITTER

Creme e Liquori
Sciroppi e Conserve

-N-G-I-
GENOVA

Dal LIBRO DEI RECLAMI (Classe di Lusso) del "GIULIO CESARE,,
(Crociera NEW YORK-MEDITERRANEO febbraio-marzo 1923)

Of the many voyages on the various ships we have the service and cuisine surpass them all on the «GIULIO CESARE».
(Abbiamo fatto molti viaggi su diversi piroscafi ed abbiamo potuto constatare che per il servizio e la cucina il «GIULIO CESARE» è superiore a tutti).

f.ti Withney Warren, N. York Cy
James C. Ames - Providence R. I.

Prossime partenze del "GIULIO CESARE,,

ITALIA-SUD AMERICA
Da GENOVA 2 Maggio | Da BARCELLONA (il giorno dopo) — per RIO JANEIRO-MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

ITALIA-STATI UNITI
Da GENOVA 20 Giugno | Da NAPOLI (il giorno dopo) — per NEW YORK

Rivolgersi alla «Navigazione Generale Italiana» a Genova oppure ai suoi Uffici ed Agenzie in Italia e all'Estero. In Trieste: piazza Unità 1.

PER CHI SOFFRE

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

MALE ai PIEDI!

Si raccomanda l'uso dei meravigliosi

Sali Smith's

che sono consigliati in ispecial modo nelle seguenti affezioni:

Calli, Duroni e Callosità in genere - Sudore dei piedi - Cattivi odori - Bruciori ed ipersensibilità della pianta dei piedi - Enfiagioni - Geloni - Ammaccature - Postumi di fratture - Distorsioni - Dolori reumatici ed artritici.

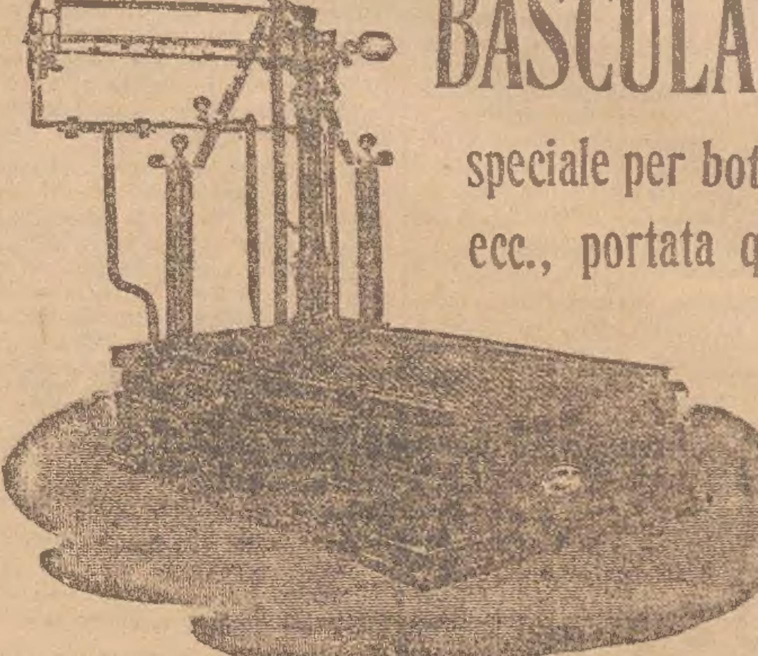
L. 5,50 (bollo compreso)

Presso tutte le buone farmacie o presso i

CONCESSIONARI PRODOTTI SPECIALIZZATI
BERNOCCO & BORGOGNO
Corso Raffaello, 22, TORINO

Ditta VEDANI MASSIMO & fratello
LEGNANO - Corso Garibaldi 55 - LEGNANO

Chiedere informazioni e preventivi



BASCULA
speciale per botti, casse ecc., portata ql. 10-15

Bascule e ponti a bilico di qualunque sistema e portata

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI Benevento

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 58.500.000.—
SEDE CENTRALE: Trieste, via Mazzini 34 (edificio proprio). SEDE: Roma, Corso Umberto I N. 287. SEDE: Torino, via dell'Arsenale 14. FILIALI: Fiume, Gorizia, Rovereto, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano

Tutte le operazioni di Banca — Orario di Cassa: dalle 9½-12½ e 14½-16 (Al sabato: dalle 9½-12)
Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%
Propria centrale telefonica: Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 622 - 1397.
Ufficio Cambio: Tergesteo N. 2196. — Indirizzo telegrafico: Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie «Commerciale»; per le Sedi «Triestina».

Dopo la scena drammatica all'ospedale

La suora ferita dichiara di perdonare alla feritrice

Sul fatto di sangue, svoltosi in circostanze drammatiche nel dormitorio dell'ospedale Regina Elena, raccogliamo qualche strascico. Mentre l'infermiera feritrice Emma Schich, che trovasi ai Gesuiti, segregata in una cella, trascorre le giornate in tristezza, pensando alla sua bimba ammalata; la ferita, Sara Mari, è convalescente in una lucida stanza del reparto paganti. La Mari va migliorando sensibilmente; è stata visitata — come già rileviamo — da persone di sua conoscenza, di cui conserva ancora i fiori che le sono stati offerti in omaggio. Parla con voce velata. A un nostro cronista che l'avvicinò, disse:

— Io non so pensare perchè la Schich abbia potuto odiarmi. La mia coscienza è tranquilla, tanto che non provo per lei rancore, e le perdono cordialmente ciò che ha fatto. E' un'infelice, tratta in inganno dalla disperazione e dal dramma di miseria che s'è abbattuto attorno al suo triste focolare domestico. Io so comprendere tutto ciò; ma, le ripeto, non so concepire il suo gesto, se non come un'ossessione morbosa. Se sono viva è per puro caso; un miracolo...

— Certo dev'essere stata una scena impressionante.

— E' stato un momento che mai dimenticherò. La Emma (non la conoscevo che di nome) entrò nel dormitorio dopo aver bussato alla porta. Era calma, quando s'avvicinò al letto, dove ero coricata per riposarmi dalle fatiche del servizio di controllo nei vari reparti, durante la notte. Mi disse che io l'avevo accusata presso la direzione: negai, aggiungendo che a me non spettavano mansioni di tal genere, mansione che spettava, se mai, al capo reparto. La donna però, non volle credermi e avvicinatasi all'uscio chiamò, per ribattere le mie asserzioni, certa Maria, un'inserviente. Costei non si mosse, e, credo, le disse che aveva da stirare della biancheria. Fu allora che la Emma riprese a inveire contro me, e che alla fine, infastidita, la pregai di andarsene, perchè avevo bisogno di riposo. E sì dicendo, mi volsi da l'altra parte del letto. Ma subito dopo udii una detonazione. Non compresi dapprima quanto accadeva. Ebbi poi la sensazione che ella volesse farmi soltanto paura, e mi coprii con le coltri. La donna però allungò la mano e, come uno che brancoli nel buio, tastò sulle coperte; e sentii la mano sua premere sul mio petto. In quell'istante echeggiò una seconda detonazione: sentii un bruciore ma non compresi subito ove io fossi stata colpita. Colta da spavento scattai, mi sollevai dal letto e fuggii lontano dalla donna che in quel momento appariva stravolta ed eccitatissima. Corsi lungo il corridoio dove il mio terrore aumentò vedendo la inserviente Maria svenuta a terra. Chi mi vide dice che io ero come uno spettro, col volto rigato di sangue e gli occhi lucidi di una perplessità senza nome. La Emma mi inseguiva, continuando a far scattare il grilletto; ma l'arme non esplodeva, percui ella finì col gettarmi contro la rivoltella. Poi non ricordo più...

Questo il racconto di Sara Mari, la giovane suora laica. Ella concluse ripetendo che perdonava di cuore alla sua feritrice.

Oggi la Mari sarà sottoposta alla radioscopia, perchè ancora non potè essere accertata la posizione del proiettile.

Gl'infortuni del lavoro

Un bracciante schiacciato ed un altro si frattura due costole

Una disgrazia raccapricciante avvenne ieri alle 15.30. A quell'ora lavorava, fra altri, a bordo del piroscafo «Anna» ormeggiato dinanzi all'hangar 53 del Punto franco Emanuele Filiberto, il bracciante Francesco Bussan di 40 anni, abitante in via del Molino a vapore n. 5. Il Bussan, che si trovava nella stiva, scaricava dei sacchi di magnesite che venivano calati con la gru. Come si sa non appena i sacchi toccano il fondo della stiva vengono sganciati e il cavo di ferro risale. Il Bussan era appunto in attesa di una imbragata di sacchi che stava scendendo, quando, d'improvviso, il cavo di ferro, forse corroso in qualche punto — poichè risulta che non era stato adoperato da molto tempo — si schiantò e i sacchi precipitarono nel fondo della stiva. Dagli altri operai presenti sfuggì un grido di orrore: due dei sacchi investito in pieno il Bussan lo avevano schiacciato sotto il loro peso. Passato il primo istante di raccapriccio, fu un accorrere di gente in soccorso. Tolti i sacchi, che gravavano sull'infelice si offrì ai presenti uno spettacolo orrendo: il povero bracciante giaceva a terra in condizioni orribili privo di vita. Fu telefonato alla Guardia medica, ma al sanitario di turno accorso prontamente sul posto non rimase che la constatazione del decesso. La salma fu lasciata lì sino al giungere della Commissione giudiziaria.

— Il bracciante Antonio Benedetti, di 50 anni, abitante in Chiarbola superiore n. 125, stava ieri scaricando dei sacchi di riso da un carro ferroviario posto su un binario del Punto franco vecchio V. E. III, dinanzi all'hangar n. 63. Ad un tratto pose un piede in fallo e cadde sulla banchina sottostante. Alle grida del poveretto accorsero diversi compagni i quali lo raccolsero e gli prodigarono qualche cura in attesa del dottore della Guardia medica a cui fu subito telefonato.

Il sanitario giunto sul posto prestò al Benedetti, che aveva riportato la frattura di due costole le prime cure e quindi lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove il ferito fu accolto con prognosi riservata nel reparto chirurgico.

Sequestro di 10 quintali di materiale bellico

Come i lettori ricorderanno, poco tempo addietro furono sequestrati 45 quintali di materiale bellico, fra cui un grosso quantitativo di bossoli d'ottone, nei magazzini del negoziante Lucio Fonda in via Arcata n. 16. Sospettando che in un altro magazzino di proprietà del Fonda, in via Filippo Corridoni n. 13, si trovasse dell'altro materiale, il commissario dott. Checchia ordinò una perquisizione anche là. Si sequestrò così dell'altro materiale del peso di 980 chilogrammi, tra il quale si trovavano anche molti esplosivi intatti. Fu tratto in arresto il bracciante Nicolò Ursich di 33 anni, abitante in Rozzol n. 26 il quale teneva le chiavi del magazzino. Il materiale sequestrato fu poi trasportato nei depositi della caserma di artiglieria.

Per amore...

La diciassettenne Valeria S., abitante in via del Molino a Vento, appariva da più giorni triste e addolorata, perchè non era corrisposta in amore. Ieri verso le 14, in un momento di maggiore sconforto, la S. si chiuse nella sua stanza e ingoiò un quantitativo, fortunatamente leggero, di acido acetico. Accorsi ai suoi gemiti i famigliari, la giovinetta ebbe i primi soccorsi, mentre qualcuno telefonò alla Guardia medica. Il sanitario di turno accorso sul posto trovò che lo stato della S. non era affatto grave e dopo le prime cure richieste dal caso la fece trasportare all'ospedale civico. Quì la S. fu accolta nel reparto di turno.

L'opera di epurazione. Mentre l'altra notte una pattuglia di carabinieri, comandata dal brigadiere Pescatore, stava facendo un giro di perlustrazione lungo le rive, furono tratti in arresto il bracciante Martino Prendich di 34 anni, e il falegname Giuseppe Vodopivetz, di 18 anni, senza stabile dimora. Finirono al Coroneo.

Dopo la corsa omicida del cavallo infuriato

Lo stato dei feriti - I funerali delle vittime

Le condizioni dei feriti, vittime della corsa tragica del cavallo imbizzarritosi domenica sera sulla strada di Cattinara, si mantengono stazionarie. Nessun peggioramento è avvenuto nelle condizioni di Giovanni Petelin, proprietario del disastroso animale. Di una strana fatalità appaiono segnati gli episodi della disgrazia: Proprio nella mattina, poco dopo la partenza dei fratelli Petelin per Cattinara, cessava di vivere la suocera del Giovanni, Teresa Brattina, la quale aveva trattenuto presso al suo letto la figlia Antonia, dicendole:

— Resta... No so se vedarò più Giovani.

— Ma perchè, mama!

— Go un bruto presentimento.

Ma un'altra stranezza della fatalità è questa: un'altra delle vittime, la signora Olga Bacucci, trentasettenne, è sorella di quell'Arturo Polli, scultore, trovato morto, una notte, or son otto mesi, per essere stato investito da una vettura.

Straziante è il caso della famiglia di Giuseppe Grandicelli, bracciante disoccupato, abitante in via dei Montecchi N. 3. Il Grandicelli attendeva il figliuolo per la cena, quando gli fu portata la triste notizia che il ragazzino era stato gravemente ferito. Il povero fanciullo, che era stato travolto e scaraventato contro un muro, in modo da riportare la frattura del cranio, frequentava l'Oratorio dei Salesiani. Pare che i funerali, date le condizioni misere della famiglia — il Grandicelli è padre di altri quattro figli — verranno ordinati dall'Oratorio stesso.

Materiale per costruire... un'accusa d'infedeltà

Per i lavori di facchinaggio nel suo deposito di materiale da costruzione in via Gatteri al n. 46, l'ingegnere Romano Fanna, aveva alle sue dipendenze tale Pietro Della Valle, di 22 anni, senza stabile dimora. Il Della Valle era un bravo lavoratore e il suo principale, dopo qualche tempo finì coll'affidargli le chiavi del deposito. Per corrispondere alla fiducia che l'ingegnere aveva riposta in lui, il Della Valle incominciò a far emigrare dal deposito una quantità di materiale, fra cui, parecchie traversine in ferro ed una balaustra, il tutto per un valore complessivo di oltre 1000 lire. Accortosi dei ripetuti ammanchi, l'ingegnere decise di fare un controllo del materiale e per non denunciare il suo dipendente, lo invitò entro un dato termine a riportare il materiale mancante. Ma visto che il Della Valle non si decideva mai a restituire la refurtiva, risolse di recarsi al Commissariato di via G. Brunner a denunciare il dott. Checchia l'infedeltà del bracciante. Costui fu subito rintracciato e dopo un interrogatorio, in cui ammise la sua colpa, deferito al Coroneo.

La tragedia... di una gallina

La giovane villica Giovanna Scabar, abitante ad Opicina, scese l'altra mattina a Roiano col suo cesto e con il recipiente del latte. Entrata nella casa di via Roiano n. 7, lasciò sul pianedottolo del secondo piano la cesta e entrò in un'abitazione per vendere del latte. Nella cesta, chiusa in un sacco, c'era una gallina che attrasse l'attenzione di due mariuoli che si affrettarono a impossessarsi del volatile e scomparvero. Uscita dall'abitazione, la giovane s'accorse del furto e rincasata raccontò quanto le era capitato. I genitori però non la vollero ricevere in casa e la obbligarono a tornare a Roiano per denunciare ai carabinieri il furto, ingiungendole di non ripresentarsi senza la gallina, valutata 30 lire!

E la Giovanna obbedì. Recatasi alla stazione dei carabinieri di via Tor San Piero denunciò la cosa. Il brigadiere assunse la denuncia ed iniziò le indagini. Dopo mezz'ora riescì ad indentificare i due piccoli colpevoli. Erano Vittorio e Raimondo G., abitanti entrambi in via Roiano n. 4. La refurtiva era stata coscienziosamente divisa: mezza gallina fu trovata in casa del G. e mezza in casa dello Z. Così la giovane villica perdette solo le penne della sua gallina, che riportò ai suoi genitori bell'e squartata...

Il passato avventuroso dell'ex prete

scappato con le 300.000 lire

Natale Muizza, il prete spretato che ha carpito alla signora Teresa ved. Grusovin, con la quale conviveva, la somma cospicua di circa 300.000 lire, parte in francobolli, parte in «cheques», per seguire in un dolce volo d'amore una suora laica di cui s'era invaghito, tutt'ora introvabile a malgrado delle instancabili ricerche della Questura, la quale ha diramato una folla di mandati di arresto in tutte le direzioni per scoprire il nido dell'ex reverendo e della sua compagna. Qualche traccia dei fuggitivi fu segnalata, ma poi risultò che si trattava di falsi allarmi. E le ricerche continuano.

Sui trascorsi del prete irrequieto e galante ci siamo già occupati precedentemente. E' noto che mentre si trovava a Zara aveva dato motivo ad aspre censure sul suo contegno, improntato a un'intraprendenza «sui generis» e pochissimo evangelica, con qualche puntarella nel campo della galanteria, a segno che il vescovo dovette alla fine ordinare la sua sospensione «a divinis». Fu in quell'epoca che l'ex sacerdote si macchiò del peccato più grosso, cioè di un furto. La storia è compendiata nei dettagli seguenti:

S'era nel 1913. Don Muizza faceva frequenti viaggi da Zara a Trieste e, collezionista appassionato di francobolli, soleva frequentare il negozio Schatzmayer, che si trovava allora in via Nuova, l'attuale via Mazzini. Un giorno don Muizza offerse in vendita al proprietario del negozio una collezione di francobolli e l'affare fu in breve concluso, per circa 2000 lire. Da allora il Muizza fu cliente assiduo del negozio, ove si tratteneva spesso a esaminare le raccolte di francobolli ivi poste in vendita. E fu durante una di queste soste che, dopo aver guardato attentamente alcune collezioni, colto un momento in cui non era osservato, se ne cacciò in tasca due, del valore di oltre 2000 lire e poco dopo se ne andò.

Il furto fu scoperto qualche ora più tardi. La cosa fu denunciata all'autorità che ordinò una perquisizione in casa del prete, ma nulla fu scoperto. E per il momento la cosa non ebbe seguito. Ma due mesi più tardi la signora Schatzmayer, visto il Muizza confabulare col proprietario di un altro negozio di francobolli, il signor Cobau, intuì che il Muizza gli offriva in vendita i francobolli rubati. E siccome il sig. Cobau era amico del sig. Schatzmayer, si potè in breve accertare la colpabilità del Muizza essendo risultato che egli trattava precisamente per la vendita dei francobolli rubati nel negozio Schatzmayer. Una sera il Cobau diede appuntamento al Muizza in un caffè con l'incarico di portargli i francobolli in questione. Uno di questi risultò appartenente alle collezioni rubate allo Schatzmayer, perchè marcato con un segno particolare che tutti i francobolli di quelle collezioni portavano. I coniugi Schatzmayer, d'accordo col Cobau, si trovavano pure in quel locale, e ad un segnale convenuto intervennero. Il prete, colto nella rete, finì per confessare e una successiva perquisizione operata nella di lui abitazione, portò alla scoperta dei francobolli rubati, che erano stati nascosti in una latrina dietro un tubo della conduttura d'acqua.

Ricuperati i francobolli, i coniugi Schatzmayer dichiararono di perdonare al Muizza, ma la denuncia era già stata presentata e la legge ebbe il suo corso. Il Muizza fu condannato a due mesi di carcere; però in seguito a ricorso del P. M. contro la sentenza, la pena fu successivamente aumentata a quattro mesi.

Scontata la pena il Muizza si trovò in pessime condizioni. Fu allora che ricorse al convento dei cappuccini, ove riceveva il vitto, a titolo d'elemosina. Più tardi, non si sa come, divenne proprietario di una rivendita di carne di cavallo in via della Muda. Poi d'improvviso fu visto per le vie, vestito elegantemente, con arie da gran signore. Evidentemente aveva iniziato la sua relazione con la vedova, che doveva essere poi la sua vittima.

Un colpo di «Flaubert». I ragazzi Santo Rolavitz, di 13 anni, e Luigi Pecchiar, di 12 anni, abitanti in via del Rivo, stavano esaminando ieri mattina un fucile «Flaubert», quando ad un tratto il grilletto scattò e partì un colpo che andò a ferire il Pecchiar al polpaccio destro. Alle grida di dolore del ragazzo accorse gente e qualcuno telefonò alla Guardia medica. Il Pecchiar ebbe le prime cure dal sanitario accorso prontamente, e quindi fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove venne accolto.

Giocando a foot-ball. Ieri mattina, mentre giocava una partita di foot-ball sul campo sportivo di Montebello, l'elettricista Armando Bernettig, di 22 anni, abitante al n. 1 di via Ponzianino, cadde in modo da riportare una lesione grave, con probabile frattura, al radio sinistro. Avute sul posto le prime cure del caso da un sanitario della Guardia medica, il giovane fu trasportato poi all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel decimo reparto chirurgico e giudicato guaribile in due settimane, salvo complicazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La ragazza clandese», 3 atti di E. Kalman.

Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica «Grand Guignol» del comm. Sainati. Ore 20.45: recita.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Il provinciale» e la comica «Ridolini prigioniero per amore».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e di varietà con la Compagnia Stabile Triestina.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La fanciulla», il poeta e la laguna» con Soava Gallone, Mario Parpagnoli e Sandro Salvini.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Max bacia la cameriera» e «Max pratica tutti gli sports».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «S. Marco», «Il leone di Venezia».

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «Sei mia» con Lina Millefleur e Livio Pavanelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi) Dalle 15 in poi: «Francesca da Rimini», grandioso capolavoro storico, interpretato da Mary Bajma Riva.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20, in via Gatteri 3, il prof. B. Ziliotto farà lezione di letteratura italiana, parlando degli imitatori di Dante. Domani, quinta lezione del corso di fotografia del prof. A. Polacco.

Società Ginnastica. Sabato prossimo 7 corr., avrà luogo la recita straordinaria pro Campo sportivo, con la replica della commedia veneziana «Cussì la vita» di Ettore Da Rold e le commedie in un atto «Colpo di Stato» del Carrera e «Non fare ad altri...» di Roberto Bracco.

I posti a sedere si potranno ritirare domani giovedì dalle 17 in poi, in segreteria sociale.

Questa sera prova di banda.

Lega studentesca italiana. I capisquadra delle squadre partecipanti alla marcia alpina, sono invitati a ritirare i premi nei giorni di mercoledì e sabato dalle 17 alle 19.

Associazione ex allievi. Questa sera alle 21, seduta del Consiglio direttivo. Alle 20 prove del complesso mandolinistico.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 15 la direzione è convocata al completo.

Gruppo studentesco del F. G. ebraico. Questa sera alle 20.30 in sede sociale lezione sui profeti.

Federazione nazionale fra gli arditi d'Italia S'invitano tutti i soci arditi ad intervenire all'assemblea che avrà luogo oggi 4 corr. in sede, Piazza Rosario 2. Saranno presi provvedimenti a carico dei soci assenti senza giustificato motivo.

Istruzione premilitare della «Sursum Corda» Mercoledì 4 corr. alle 19, verrà impartita l'istruzione nella palestra civica di via della Valle 3.

Circolo Esperantista. Questa sera, mercoledì, nella sede sociale, in piazza della Borsa 9, II, avrà luogo la conversazione in esperanto sul tema: «La vita degli animali».

Comitato Fenice. Questa sera dalle 20 in poi, solito trattenimento famigliare di danza diretto dal maestro Girardelli.

La cura primaverile
più efficace è
l'Olio di fegato di merluzzo
LA PRODIGIOSA
Bioepatina
è l'olio di fegato di merluzzo concentrato, da prendersi a goccie. Non ha odore, nè sapore. È digeribilissima per tutti
Dà risultati meravigliosi
Quattro flaconi bastano per la cura. Chiedete la Bioepatina in tutte le buone Farmacie (L. 11 col bollo) o al dott. Pellicciotti, Via Genova, 21, Torino (8) che ne spedisce flacone di saggio contro cartolina vaglia di L. 12.

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE dei CAPELLI e della BARBA — USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.
Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHIERI

Soc. An. LUIGI ROSSA - Vercelli
LA PRIMA E PIU' GRANDE FABBRICA ITALIANA
FONDATA NEL 1858
SURROGATI:
Pura Cicoria
in eleganti scatole di latta da gr. 200-500 - Prodotto preferito da tutti per l'accurata e garantita preparazione con vera radica delle Fiandre della migliore qualità.
Vero estratto Caffè olandese "Elefante,,
Marca mondiale, qualità superiore, senza concorrenza.
TROVANSI OVUNQUE - I PIÙ CONVENIENTI NEL PREZZO
ITALIANI l'Italia rinasce anche industrialmente, aiutatene lo sviluppo preferendo sempre e innanzi tutto I VERI PRODOTTI NAZIONALI

PIRELLI

SUOLE DI GOMMA
ANTISDRUCCIOLEVOLI
LEGGERE - ECONOMICHE
FACILISSIMA APPLICAZIONE

TEATRO EDEN
Oggi Mercoledì 4 aprile secondo episodio della
Deviazione Goolf Stream
Varietà: Casella baritono
La Rossetta danza
La Marinetti divette
PREZZI POPOLARI
N. B. Venerdì 6 aprile terzo ed ultimo episodio.

EMULSIONE GODINA
d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti
PREPARAZIONE SPECIALE
DELL'ISTITUTO FARMACOTERAPICO TRIESTINO
La preferita dai bambini — La più economica
IN TUTTE LE FARMACIE

Flacone grande L. 13.20
Flacone piccolo L. 7.70
CREOFOSFOLACTOL
Esercita la sua benefica azione sulla MUCOSA dell'APPARATO RESPIRATORIO come OTTIMO DISINFETTANTE e SEDATIVO. Indicatissimo nelle TOSSI STIZZOSE, CATARRI, BRONCHITI, ASMA BRONCHIALE, APICITI, ENFISEMA POLMONARE, attenua la virulenza del BACILLO della TUBERCOLOSI. Stimola l'APPETITO ed i sali di FOSFORO e CALCIO in esso contenuti favoriscono la CALCIFICAZIONE e la GUARIGIONE dei FOCOLAI TUBERCOLARI.
STABILIMENTO - CHIMICO - FARMACEUTICO
RAFFAELE GODINA
TRIESTE - S. GIACOMO
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.
Flacone piccolo L. 7.70
Flacone grande L. 13.20

Luigi Létang — 74

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— «Davvero? Ma non si può dire ciò che non è.

— «Non si può, è vero; ma noi ci facciamo la figura di due sciocchi.

—«Eh! pazienza!

«E così fu steso il verbale».

— Voi siete brava ed onesta gente — fece Roberto, serrando la mano al brigadiere. — D'altronde, voi appartenete ad un corpo giustamente apprezzato. Malgrado qualche scherzo facile in certi ambienti, si rende giustizia alle vostre grandi qualità di disciplina e di modestia e tutti vi stimano.

Queste parole commossero il vecchio gendarme.

— Ah! signore, fa un gran bene e risolleva l'anima a sentir parlare così uno che se ne intende. Ci son bene brutti momenti e duri servizi nel nostro mestiere, perchè si dipende da troppa gente, ma si tira avanti lo stesso cercando di compiere meglio che si può il proprio dovere.

— Benissimo, benissimo, e grazie dell'informazione — concluse Roberto. — E' quanto desidero sapere. Il giudice istruttore, mi immagino, deve aver avuto conoscenza del vostro verbale.

— L'ho scritto per lui.

— Pensavo anch'io.

E dopo aver assicurato di nuovo il brigadiere che non lo si sarebbe toccato, Roberto si allontanò.

Si fece condurre al castello di Saint Mèreol.

Grandi affissi appiccicati alla porta d'ingresso annunciavano la vendita all'incanto della dimora ove il maresciallo Servoz, duca di Sonora, aveva terminata la sua esistenza, e di tutto quanto si trovava nel castello medesimo.

Nel triste silenzio dei giardini trascurati e delle stanze deserte, poichè per ordine degli eredi Servoz i domestici erano stati licenziati, errava l'ombra del capitano Coronat il quale era stato nominato custode di tutto sino alla vendita.

Abbiamo detto a bella posta l'ombra, poichè il pover'uomo, già asciutto, angoloso, era divenuto d'una magrezza spaventosa e la ruvida barba, un dì grigia, cresceva ora canuta.

Roberto Guiscard gli si avvicinò con deferenza col cappello in mano.

Coronat lo credette un concorrente all'asta.

— Siete venuto per visitare il castello, signore? Sono a vostra disposizione.

— No, signore. Desidero semplicemente di avere un colloquio con voi e se mi fate l'onore...

— Ma come volete, signore... Ma mettetevi il cappello vi condurrò nel mio studio.

Il capitano, ben disposto dai modi affabili di Roberto, si mostrava cortese, premuroso.

— Se non vi dispiace — disse Guiscard — potremo discorrere passeggiando per questo viale.

— Come volete.

— Allora Roberto, con tatto, avendo cura di non inacerbare il dolore del capitano, che sentiva ancora profondo, prese a parlare del furto del gioiello e del povero Fontanille, accusato a torto.

— Il viso di Coronat si offuscò, apprendendo che il ladro probabile era Bernardo Servoz.

— Quel disgraziato — gemè Coronat con voce strozzata — sarebbe anche stato l'assassino del vecchio maresciallo! Il mio capo venerato, il mio eroe sarebbe morto per mano d'un suo nipote. Perchè, non c'è dubbio, è stata la caduta violenta del maresciallo a terra la causa della sua morte. Lo stesso colpo ha pure ucciso il povero Jacob, che non ha potuto vivere che tre giorni senza il suo padrone. Ho avuto io stesso quella terribile idea del delitto, ma l'ho respinta come sacrilega.

Ed il capitano abbassando il capo, riconobbe che il suo troppo grande rispetto pel nome dei Servoz, aveva avuto le più tristi conseguenze.

Roberto approfittò dell'allusione per chiedergli notizie della figliuola.

— E' ancora molto debole — rispose Coronat. — Per quindici giorni è stata tra morte e vita. Poi la settimana scorsa ha ripreso un po'... ma non oso più sperare che ridiventi quella di prima.

— Che dice il medico?

— Che la malattia ha miracolosamente cessato la sua mal'opera; che la guarigione verrebbe presto, se il morale fosse migliore, se mia figlia avesse attorno visi sorridenti. Che volete, signore? la poverina non ha che me. Io mi provo bene a sorriderle, a parlarle con voce dolce, come quando era piccina... ma, ahimè! non basta... E poi ci sono volte che io non posso... Il cordoglio mi soffoca e piango... E non bisognerebbe.

— Io so però, caro signor Coronat, certe cose, che farebbero un gran bene alla vostra cara ammalata, se voi gliele voleste dire.

— Quali? Dite, signore. Io sono un povero uomo, che caduto da cavallo, non può più salire in sella.

— Ma no, ma no, capitano. Permettetemi di domandarvi nettamente se accordereste la mano di vostra figlia al mio amico Paolo Fontanille, lavato dall'accusa ridicola di quel furto.

— Vorrei prima di tutto che il signor Fontanille conoscesse la situazione di mia figlia.

— Ma la conosce perfettamente. La conosceva già prima della morte del maresciallo.

— Sa ch'io ho perduto cinquantamila franchi della dote di Paolina, i ventimila formati coi miei risparmi e che per vivere, io e Paolina non abbiamo più che i milleduecento franchi della mia pensione?

— Lo sa, caro signor Coronat, e non se ne dà alcun pensiero. Favorito dalla fortuna che gli doveva pur qualcosa, egli dirigerà la costruzione d'una officina elettrica in Isvizzera poi l'officina medesima, ed il suo avvenire è assicurato. E' un lavoratore intelligente ed ama vostra figlia, con passione. Credo, del resto che anche vostra figlia....

— Oh! sì, sì, anch'essa — rispose Coronat scuotendo la testa. — M'ha detto che morrebbe, se...

Colla gola stretta per la commozione il vecchio non potè finire la frase.

— Frattanto — riprese — toccava a me di correre dietro a quel giovane condotto via dai gendarmi, poi rifugiatosi non so dove!...

— No, capitano. C'era un'impossibilità materiale, della quale avete dovuto soffrir molto, ne son certo. Se aveste saputo ove era, forse sareste andato a cercarlo.

Coronat non disse di no.

Che non avrebbe fatto per salvar la figlia?

— Di guisa che — continuò Roberto — consentite al matrimonio di vostra figlia con Fontanille?

— Oh! se essa arriva a guarire...

— Non ne dubitate. Gioventù ed amore sono i due medici più grandi del mondo. Hanno rimedi che i medici ordinari non conoscono.

— Ebbene! che il signor Fontanille venga a domandare la mano di mia figlia.

— Bravo capitano! Vi ringrazio per lui.

Roberto Guiscard distingueva benissimo nelle reticenze, nel consentimento burbero del vecchio capitano quella specie di gelosia che affligge il cuore dei padri, i quali hanno raccolto tutta la loro affezione sopra una figlia unica.

Darla ad un estraneo non è un sacrilegio? Non è un intruso, un nemico colui che viene a rapire quel tesoro sì gelosamente custodito?

Era egoismo paterno quello del capitano Coronat; era tanto giovane sua figlia ch'egli era bene scusabile, voleva ancora tenerla seco.

Tuttociò unito alla perdita della sua modesta sostanza, gettata inutilmente nella voragine scavata dalle prodigalità del vecchio maresciallo, spiega la condotta del padre di Paolina; condotta, che può essere parsa a tutta prima biasimevole.

Ma gli avvenimenti avevano castigato duramente Coronat della sua severità ed ora nel suo spirito non era più resistenza.

Roberto Guiscard leggeva nel cuore del capitano come in un libro aperto.

— Non abbiate nessun rimpianto — disse. — Avrete la vostra larga parte nella felicità dei vostri figli.

— Mah!

— Sì, sì. Penserete diversamente ve l'assicuro io quando avrete i nipotini che si arrampicheranno su per le vostre gambe e voi dovrete dar loro lezioni di equitazione su' vostri ginocchi... Cacciate dunque le idee nere ed accompagnatemi a veder vostra figlia.

— Ah! voi volete?...

— Precisamente. Non volete che le diamo l'annunzio della buona novella?

— Paolina è forse ancora molto debole per sopportare forti emozioni.

Roberto mise la mano sulla spalla di Coronat e con tono autorevole gli gridò:

— Ah! cieco il quale non vede che noi abbiamo la guarigione, la salute, la vita nelle nostre mani. Spicciamoci a portar queste belle cose a vostra figlia.

Coronat si lasciò sospingere, scrollando le spalle e tirandosi la barba, grave segno di preoccupazione.

IV.

Paolina Coronat era assistita da una religiosa, una di quelle donne ammirabili, le quali talora appartengono alle migliori famiglie e dedicano tutta la loro esistenza a bisognose penose e volgari in cui il loro spirito di sacrificio e di abnegazione trova la più pura delle soddisfazioni.

Suor Maria era stata la Provvidenza del povero Coronat, che, inadatto alle faccende domestiche, non sapeva che girar attorno al letto gemendo.

Suor Maria aveva preso la direzione della casa e Coronat le obbediva come ad un colonnello.

(Continua).

Teatri e Concerti

Le danze svedesi al Verdi

Domani sera la compagnia dei balli svedesi, di Rolf De Marè, principierà le sue rappresentazioni con «Chopin», azione coreografica di Jean Borlin, su musica di Chopin; «La scatola dei balocchi», ballo di Andrea Nellè, musica di Claudio Debussy; «Passatempo», coreografia di Jean Borlin, musica varia di Grieg, Moskowsky e danze svedesi; «Dansgille», scene ricavate da un vecchio quadro svedese del museo di Stoccolma, musica di M. Bigot, su arie popolari svedesi. Come si vede un programma vario, fine, attraente, che ottenne in tutte le città il più caldo successo per l'originalità della forma e il gusto dell'allestimento scenico.

La serata goldoniana pro monumento a Oberdan

Atteso col più vivo interessamento, e preparata con devoto fervore d'arte e sentimento di Patria, stasera, alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico si darà l'annunziata recita della commedia «Le morbinose», di Carlo Goldoni.

I palchi e posti ancora disponibili possono venire ritirati alla sede del Circolo Artistico, oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 17 in poi.

Politeama. Nella rappresentazione di ieri sera de «La danza delle libellule» la signora Maresca-Meroni fu una Tutù vivace ed aggraziata; essa replicò assieme al Furlai — che sostituiva con impegno Alfredo Orsini — il duetto dei pattini e quello «bambolina...» al secondo atto; replicata naturalmente, anche a di lei merito, la danza delle gigolettes. Molto bene come vedova Cliquot la signora Arientos applaudita a scena aperta assieme al tenore Marescotti. Dirigeva lo spettacolo il maestro cav. Giovanni Passaro.

La rappresentazione di questa sera è in onore di Carmen Roccabella, la distinta artista concittadina che è una delle più salde colonne della compagnia. Viene eseguita la melodiosa operetta di Kalman: «La ragazza olandese» ed in un intervallo la signorina Roccabella dirà due canzoni di autore italiano.

Filodrammatico. La signora Isabella Riva per sua serata d'onore ha voluto discostarsi dal repertorio granguignolesco, ch'è spesso così appariscente e poco consistente, e ci offrì una chiara, semplice e spontanea interpretazione di «Scampolo», commedia di Niccodemi. Il pubblico numeroso accolse l'intelligente attrice con un applauso cordiale di saluto al suo presentarsi sulla scena, e alla fine d'ogni atto la richiamò alla ribalta ripetutamente. La seratante ebbe omaggio di fiori. Anche il Riva, un attore fine e misurato, e il Bissi si fecero notare a fianco della protagonista.

Stasera l'atteso «Segnale bleu», un atto sensazionale di Sartes, che viene a noi preceduto dai successi ottenuti altrove. Precederà «Signora vi amo» di Veber, atto nuovissimo; indi «L'artiglio» e «Le operazioni del dott. Laverdier».

Nazionale. Anche ieri gran risate e molti applausi agli artisti principali della rivista del Perotti, che si fa gustare grazie alla bravura della Anelli, alla irresistibile comicità del Romigioli e all'accurata interpretazione della Du Ban, del Mauri e del Verdani.

Oggi, dalle 17, la fortunata rivista si replica, mentre sullo schermo si proietterà «Il castello dei gufi», quattro atti d'avventure con i noti artisti Maria Roasio e Gustavo Serena.

Fenice. La film «Il provinciale», proiettatasi ieri ottenne vivo successo di commozione con la drammaticità della sua trama, mentre «Ridolini prigioniero per amore» fece la delizia di grandi e piccini, che, come ogni giorno, affollarono il teatro a tutte le rappresentazioni.

Nella varietà, sempre calorosamente applaudito il comico «Tombolo», specialmente nella storia di «Pamela», e così la brava «Tombolina» nel suo speciale repertorio.

Oggi ultimo giorno del programma cinematografico. Prima rappresentazione alle 17.

Domani la film «Sogno di una notte a Venezia», romanzo d'amore con Antonia Korda, e Alberto Capozzi.

Eden. Ieri ancora la prima parte di «Deviazione Goolf Stream» con l'attore Monaldi richiamò un magnifico pubblico che applaudì nella varietà il baritono Casella, la danzatrice «La Rosetta» e la eccentrica «La Marinella».

Oggi gli artisti di varietà si produrranno in un nuovo programma, mentre sullo schermo andrà il secondo episodio della suggestiva film «Deviazione Goolf Stream». Rappresentazioni continuate dalle 17.

Un concerto per festeggiare l'unione dei nazionalisti con i fascisti, in sala «Dante». Il concerto vocale-istrumentale per festeggiare la fusione dei nazionalisti con il partito fascista, che doveva tenersi il mese scorso e fu rinviato, si terrà in sala «Dante» (via G. d'Annunzio 1) venerdì 6 corrente, alle 20.30 con la cooperazione degli allievi di canto del prof. Menotti e i cantori della Società «Arione» diretta dal maestro Illersberg.

Nella interessante serata musicale verrà svolto il seguente ricco programma:

1. a) Bartholomeus organista di Florentia (1480): Frottola; b) Michele Pesenti (1504): La grù... (a 4 voci); c) Rossinus Mantuanus (1504): «Un suonar de piva in fachinesco» (S. C. «Arione»). 2. Boito: «Mefistofele» epilogo e aria (tenore Samuele Tullmann); 3. Bizet: «Carmen» aria di Micaela (soprano Elisa Battistini); 4. Ponchielli: «Lituani» recitativo e aria (baritono Turiddu Bertotti).

La seconda parte del concerto contiene: 5. a) Paolo Bellasio (1592): Villanella; b) Giovanni Gabrieli (1590): Madrigale; c) Antonio Scandello (1566): Bonzorno... (S. C. «Arione»); 6. Wagner: «Lohengrin» racconto (tenore Samuele Tullmann); 7. Puccini: «Boheme» aria terzo atto (soprano Elisa Battistini); 8. a) G. B. Pergolesi (1710-1736): Celebre siciliana; b) A. Lotti (1667-1740): Arietta; c) A. Illersberg: Donne mie... di A. Poliziano (S. C. «Arione»).

Siederà al piano il maestro Eusebio Curellich.

I prezzi per questo concerto sono così stabiliti: ingresso indistintamente lire 3; posti a sedere lire 2.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Continuano con enorme successo le repliche del poema d'amore «La fanciulla, il poeta e la laguna», protagonisti Soava Gallone, Mario Parpagnoli e Sandro Salvini. Oggi, principia alle 17; ultima alle 22.

Cinema Modernissimo. Oggi grande serata comica con le allegre commedie «Max bacia la cameriera» e «Max pratica tutti gli sports», protagonista il celebre e signorile attore comico Max Linder. Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 23.

Ultimo giorno di «S. Marco» al Novo Cine. Oggi si proietta per l'ultima volta «S. Marco», potente dramma storico d'amore dei tempi della Repubblica veneta. Protagonista Fernanda Negri Pouget. Domani «La leggenda del divorzio», novità per Trieste.

Cine Savoia (Palace Hotel). Oggi e domani soltanto si potrà ammirare sullo schermo di questo famigliare ritrovo il magnifico dramma passionale «Ombra», interpretato superbamente dalla diva Francesca Bertini e dal bravo Amleto Novelli. Successo enorme. Principia alle 16, ultima alle 22. Da oggi in poi prezzi popolari: II posto cent. 80; I posto lire 1.30 indistintamente.

Cine Edison. Dopo la riapertura di questo primario salone, oggi va allo schermo un secondo avvenimento artistico dell'arte muta: «Sei mia». In questa magnifica film si potrà ammirare uno dei più grandi lavori interpretati dalla seducente Lina Millefleur e dal grande e noto artista Livio Pavanelli. Prevedendo un concorso numeroso di pubblico, diamo l'orario delle rappresentazioni: 17, 18.15, 19.30, 20.45, 22.

Soava Gallone non è arrivata da Milano. Comparirà domani al Cine Venezia. Oggi «La vendetta di Mallet», dramma d'amore.

Cine Iris. Visto l'enorme successo di «Buffalo e la corolla di sangue», oggi si replica per l'ultimo giorno.

Notiziario Sportivo

Un avvenimento schermistico

Il m.o Sassone a Trieste

Una primizia che è certamente destinata a rallegrare oltremodo il piccolo ed eletto mondo degli schermidori triestini e insieme tutto quel pubblico nostro più vasto che ama le belle competizioni schermistiche ed ha sempre manifestato il più appassionato interessamento per le feste d'armi organizzate nella nostra città: Candido Sassone, l'illustre campione, che vanta fama ormai europea di formidabile spadaccino e sul cui nome erano rivolte anche nel recente torneo franco-italiano di Parigi le speranze degli schermidori d'Italia; Sassone, il cavalleresco campione nostro che interruppe il suo «match» con Bénéton per rispondere con fiero sdegno alla parzialità dell'arbitro, verrà a primavera a Trieste. Ospite della Società Ginnastica Triestina e di Guido Giannese, egli sarà fra noi alla metà di maggio per partecipare a una grande serata schermistica che promette di riuscire uno degli avvenimenti d'armi più brillanti della prossima stagione.

TRIBUNALI

Effetti dell'amnistia

(CORTE D'APPELLO)

Il Tribunale penale della nostra città condannava, il 18 novembre scorso, due giovani fascisti di Isola, tali Pietro Valente e Francesco Ivancich, per violazione di domicilio e violenza privata, a 13 mesi di reclusione, senza il beneficio della condizionale. Gli imputati interponevano appello e, frattanto, uscito il decreto di amnistia del 22 dicembre 1922, il loro difensore avv. Berton richiedeva alla Corte d'Appello l'applicazione del beneficio, sostenendo che i condannati avevano agito per moventi politici a fine nazionale. La Corte rigettò l'istanza e diede corso al giudizio d'appello, che si svolse sabato scorso. L'avv. Berton sostenne nuovamente, con considerazioni di fatto e di diritto, che i due fascisti avevano agito per ragioni di partito e allo scopo di promuovere il bene nazionale.

Contro questa tesi parlò il P. M., che ne richiese il rigetto, ma la Corte, accogliendo la tesi della difesa, pronunciò sentenza di assoluzione per gli imputati.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avarie e sinistri

TRIPOLI, aprile. — Il veliero «San Publio», con un carico di legname, nella rada di Misurata, rotto l'ormeggio, si incagliò nel bassofondo sabbioso.

NEW YORK, aprile. — Il piroscafo «Buckleigh» si è mosso leggermente durante l'alta marea. Continuano le operazioni di alleggerimento del carico. Un forte vento di nord-ovest impedisce una forte pressione della marea, il che è contrario alle operazioni di rimessa a galla.

LIVORNO, aprile. — Il piroscafo «Roy Jamie I», portante dei turisti, si è incagliato sulle Secche della Meloria. I passeggeri sono stati sbarcati. E' stato iniziato lo scarico del carbone «bunker».

ROUEN, aprile. — Il piroscafo «P. L. M. 5», francese da Barry con carbone si è incagliato nel fiume. Credesi possa disincagliarsi coi propri mezzi mediante alleggerimento.

ANVERSA, aprile. — Il piroscafo «Princesse Clementine», belga, arrivato da Livorno, Napoli e scali, con carico di merci varie, ha incontrato cattivi tempi, riportando avarie allo scafo.

CORFU', aprile. — Il piroscafo «Libertà» si è incagliato su di un fondo di fango nel lasciare il porto di Corfù. Si sbarcano 3-4000 tonnellate del carico onde procedere al disincaglio.

GENOVA, aprile. — Il vapore «Levanzo», di cui già era stato annunciato l'incaglio nei pressi di Port Sudan (Mar Rosso), è affondato mentre proseguivano le operazioni per il disincaglio.

SALONICCO, aprile. — Il vapore italiano «Marcello» è naufragato a 6 miglia a nord di Maleas. Tutto l'equipaggio è stato salvato.

— Il vapore «Vital», che batte bandiera tedesca e che si era incagliato all'imboccatura del Vardar, è stato rimorchiato nel porto di Salonicco. Il vapore, che stazza 1591 tonnellate, è stato disincagliato dai battelli di salvataggio «Hermes» e «Lavaletta», ancorati nella rada di Salonicco. Il «Vital», che non ha subito nessuna seria avaria, è partito per Lemnos.

— Un dispaccio arrivato al Pireo annuncia che il vapore russo «Karkow» è naufragato nelle acque del Mar Nero in seguito ad una violenta tempesta. Un vapore americano ha raccolto l'equipaggio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 3 per il 4 aprile

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 153; nostromi 100; marinai 1849; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 540; capi fuochisti 148; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1176, 1461, 1420, 1334; capi fuochisti 131, 121; carbonai 1175, 1419, 1101, 1172, 1344, 992, 1543, 1640, 1005, 1660, 980, 1211, 1360; giov. di cop. I: 567, 731, 572, 698, 729; mozzi di macchina 175; fuochisti 2762, 3169, 2271, 2917, 3095, 2212, 2767, 2811, 2633, 2399, 3037, 3038, 2805, 2450, 2676, 2373, 2343, 2790, 2414; giov. cop. II: 222; camerieri: 164, 400, 46, 165, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi: 64, 46, 75.

Turno Lloyd: marinai 304; giovanotti coperta I: 116; giovanotti coperta II: 139; fuochisti 431; carbonai 236; operai meccanici 32; elettricisti 33.

Da richiamare: fuochisti 363, 302, 357; giov. cop. I 113.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 22; carpentieri 26; capistiva 111; marinai 357; giovanotti di coperta I: 152; mozzi di coperta 94; fuochisti 475; carbonai 212; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 18; capi fuochisti 23; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 22; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 91; primi cuochi da emigrazione 9; da equipaggio 16; da carico 30; secondi cuochi da passeggeri 14; da equipaggio 14; da emigrazione 13; terzi cuochi 15; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 66; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 66; mozzi di cucina 24; panettieri-pasticceri 72; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 1; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 9; barbieri 4; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 15; fuochisti 437, 473, 455.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 50; giovanotti coperta 21; mozzi di coperta 9; fuochisti 57; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 31; camerieri 22; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 20; fuochisti 26; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 5; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 6; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 5; giov. coperta I 6; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 6; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 3; mozzi cucina 4; giov. camera 1

Movimento nel porto

Arrivarono domenica nel nostro porto i piroscafi: «Izvor», da Newcastle, con 5300 tonn. di carbone; «Dalia», da Casablanca, con 270 tonn. di merce.

Arrivarono lunedì nel nostro porto i piroscafi: «Boccaccio», da Amburgo, con 870 tonn. di merce; «Marietta Costanzo», da Sfax, con 3 tonn. di merce; «Bosna», da Spalato, con 83 tonn. di merce e 10 passe.; «Dandolo», da Venezia, vuoto; «Sofia», da Buenos Aires, con 936 tonn. di merce e 28 pass.; «Srgy», da Cardiff, con 5400 tonn. di carbone; «Friuli», da Gravosa, con 180 pass.; «Vienna», da Alessandria, con 903 tonn. di merce e 71 pass.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Iride», da Bona, con 2193 tonn. di fosfati; «Campidoglio», da Varna, con 462 tonn. di merce e 20 pass.; «Kelet», da Venezia, vuoto; «Petka», da Gravosa, con 29 pass.; «Zion», da Alessandria, con 700 tonn. di merce e 3 pass.

Partirono i piroscafi: «Quinto», per Fiume; «Pilsna», per Bombay; «Bellenden», per Casablanca; «Graz», per Braila; «S. Giorgio», per Zara; «Dandolo», per Monfalcone; «Galicia», per Batum; «Boito», per Valencia; «Cyclops», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Marietta Costanzo», scar.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 a: «Campidoglio», scar.; Hangar 3: «Sofia», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Carniolia», car.; Hangar 6: «Celio», scar.; Hangar 9: «Boccaccio», scar.; Hangar 12 b: «Kelet», scar.; Molo II: «Petka», scar.; Hangar 13 a b: «Bosna» e «Dalia», scar.; Hangar 14: «Zion», scar.; Hang. 21: «Nelda», scar.; Hangar 22: «Boito», scar.; Hangar 23: «Lucia», scar.; Molo I: «Arcadia», car.; Diga: «Adda», «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo Sanità: «Zara», car.; Sacchetta: «Danubio», «Indefiecenter», «G. Oberdan», «Violetto», «Clutha», Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo.

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Izor» e «Srgy», scar.; «Teresa», «Anna», car.; Hangar 58: «Iride», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All»; Hangar 71: «Fiume L», scar.

BORSA DI TRIESTE

3 aprile 1923

Rendita	79.	Nav. Libera Tr.	59
Consolidato 5%	88.75	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	9·50	» Lloyd Tr.	14 8
» » II emiss.	99 35	» Lussino	635
» » III emiss.	99.35	» Martinolich	121
» » IV emiss.	99.5	Strade ferr. med.	286
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	592
» » 1914	41.2	Oceania	1·0
» » 1916	40.75	G. L. Premuda	369
Cam. comm. 1899	32.—	Società Tramway	181
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	280
Ist. com. Istria (e)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » (i)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (e)	51 75	Ansaldo	—
» » (i)	89.75	Beni Stabili	463
Banca d'Italia	1455	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	906	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	553	» Isonzo	94
Credito Italiano	71	» Spalato	249
Banco di Roma	95	Edison	483
Banca Adriatica	100	Eridania	472
Banca Cred. pop.	27	Kerka	343
Zivnostenska	236	Gas Roma	602
Assic. Generali	270.0	Ilva	12
Grandine Merid.	86	Lavanderia	320
Riun. Adriatica	3350	Montecatini	190
Nav. Adria	305	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest.	191
» Cosulich	393	Pilatura Riso	505
» Dalmatia	365	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	114	Terni	485
» Gen. Italiana	572	Tergesteo	—

CAMBI: su Amsterdam da 785 a 800; su Belgio da 114 a 116; su Francia da 132.50 a 135.15; su Londra da 93.29 a 93.60; su Nuova York da 19.8250 a 19.95; su Svizzera da 365 a 369; su Berlino da 0.09 a 0.0950; su Bucarest da 9.50 a 10; su Praga da 59.25 a 59.75; su Ungheria da 0.4260 a 0.50; su Vienna da 0.0280 a 0.003; su Zagabria da 20 a 20.30.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.02850 a 0.0310; dinari da 20.25 a 20.75; dollari da 19.7750 a 19.90; pezzi da 20 franchi (dogana) da 77.50 a 78.25; lire sterline b. s. da 92.90 a 93.20.

BORSA DI MILANO

del 3 aprile 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 81.20; Consolidato 5 p. c. fine mese 89; Banca d'Italia 1460; Banca Commerciale Italiana 911; Credito Italiano 717; Banco di Roma 95; Ferrovie Meridionali 400; Ferrovie Mediterranee 290; Costruzioni Veneto 189; Rubattino 582; Lanificio Rossi 2450; Cotonificio Cantoni 1570; Cotonificio Veneziano 150; Cotonificio Meridionale 89.50; Elba 65; Terni 483; Snia ord. 69; Officine Meccaniche 164; Officine Breda 261; Ansaldo 9; Montecatini 189; Metallurgica Italiana 130; Edison 467; Società Adriatica 125; Vizzola 825; Marconi 238; Molini Alta Italia 535; Industria Zuccheri 620; Raffineria Ligure Lombarda 553; Eridania 463; Distillerie Italiane 148; Esport. Italo Americana 670; Beni Stabili 469; Fiat 351; Isotta Fraschini 9.56; Ilva 12; Libera Triestina 355.

CAMBI: Parigi 131.90; Svizzera 367.50; Londra 93.22; New York 19.95; Germania 0.0975; Vienna 0.03; Bucarest 9.75; Belgio 115; Spagna 305; Praga 60.

CORRISPONDENZA APERTA

Russia. Molti sono i libri di memoria e di impressioni pubblicati in questi anni sulla Russia rossa; nessuno crediamo raggiunga l'efficacia di «Nella Russia dei Sovietty» (editrice l'«Eroica», Milano) di Haria Amfiteatroff, degna moglie di uno dei più noti polemisti della Russia, di quell'Alessandro Amfiteatroff, romanziere e storico che dopo aver combattuto per tanti anni lo zarismo, sfidando la Siberia e l'esilio, si trova oggi a combattere con le stesse armi i padroni nuovi della Russia. A noi procura una particolare commozione il sentire come in mezzo al patimento l'autrice che ha educato i figli in Italia, parlando alle sue compagne di sventura, levi un canto di devozione alla nostra terra. — *Ex irredento.* L'ordine di S. Anna è uno dei vecchi ordini cavallereschi russi che, come quelli di Sant'Andrea, di Sant'Alessandro Newsky, della Aquila Bianca, di San Stanislao, di San Giorgio e di San Vladimiro, venivano concessi soltanto dall'imperatore.

Operaio. Il rame si pulisce assai con una miscela di 2000 parti d'acqua, 60 di tripolo, 10 di acido ossalico e 15 di acido solforico. Agitare bene prima dell'uso. — *Orlando.* 1) Un quartiere che nel 1914 costava 168 corone di pigione, valeva nel 1920 lire 185; nel 1921 lire 194; nel 1922 lire 227 e, secondo gli accordi avvenuti fra proprietari e inquilini, per il 1923 lire 253. Gli accessori in più al prezzo di costo. 2) Macchie di colore ad olio si tolgono dalle lastre di vetro con la trementina. 3) Togliere le stesse macchie da borsette di pelle è operazione ben difficile: si può tentare così: prendere dell'argilla bianca (bolus alba), farne una pasta con della benzina di ottima qualità e porla sulla macchia. Dopo disseccata toglierla con la spazzola. Ripetere, al caso, l'esperimento più volte. — *Un seccatore di Fiume.* La sentenza fisserà obblighi proporzionati ai di Lei proventi. — *Elda C.* Dal medico. — *Procuratore.* Se Suo figlio è cittadino italiano basta la vidimazione del console; deve informarsi a Vienna. — *Abbonato.* La disdetta del febbraio scorso, se non viene ripetuta, non ha valore. Se l'amministratore non manda la cartolina di aumento, accetta la continuazione dell'affitto alle condizioni del 1922-23.

Pompea. 1) Il capitano conte Calvi è tre volte decorato, ma non ha medaglia d'oro. 2) L'idea di porgere auguri a S. A. R. la Principessa Jolanda non può essere che molto simpatica. Indirizzi prima del matrimonio alla dama d'onore di turno presso S. M. la Regina. — *Ammiratore.* 1) Nei volumi «Teatrino» di Niccodemi e «Teatro color di rosa» di S. Lopez troverà buoni, brevi lavori moderni di recitazione non difficilissimi; (quand'è troppo facile, è 999 volte su 1000, noiosa). 2) Nella collezione teatrale dell'editore Brugnoli di Bologna c'è la traduzione della «Piccola cioccolataia» di Gavault.

Jolanda W. 1) Nei collegi militari possono essere ammessi, limitatamente ai posti disponibili, i giovani con licenza tecnica o ginnasiale per poter frequentare la prima liceo o istituto (sezione fisico-matematica) del collegio militare stesso. 2) Per un ragazzo con un titolo di studio insufficiente è consigliabile un convitto nazionale. Abbiamo vicini il «Dante Alighieri» di Gorizia, il «Paolo Diacono» di Cividale, il «M. Foscarini» di Venezia. — *M. C.* Sua moglie graziosa e pur tutta dedita al lavoro, è «buona, modesta, economa, e, quel che più conta, affezionata»? Lei ha il torto di credere, «come maschio», di avere il diritto di «comandare, prendendo certe superiorità» e alla minima osservazione rivolta Le dalla moglie di «non saper frenarsi, e di — far sfogo — mandando in pezzi sedie e tutto ciò che Le capita sotto mano». La moglie ha certo ragione «di piangere a caldo lacrime la disgrazia di avere Lei per marito e di trattarLa da pazzo.» «Minacciarla di rompere tutti gli specchi se non la finisce e sostenere che può essere già contenta che ha smesso l'abitudine di prenderla per il collo o gettarla con forza a terra», ci sembra metodo degno di essere studiato e combattuto in manicomio anzichè in questa rubrica.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Donna il *primiero*
Donna il *secondo*
Scarpa l'*intiero*.

Soluzione del giuoco precedente:
COR — IAMBO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

adige

LEPETIT
(Sciroppo)

RICOSTITUENTE
DEPURATIVO
DEL SANGUE
DISINTOSSICANTE

Anemie primarie e secondarie
Scadimento generale delle forze e della nutrizione
Rachitismo - Malattie infettive, ecc.

LEPETIT FARMACEUTICI Napoli - MILANO - Torino

Dopo l' **Influenza**
è indicatissimo l'uso del VINO DI CHINA
FERRUGINOSO SERRAVALLO
per ridonare all'organismo le forze perdute,
e per eccitare l'appetito ...... Sapore squisito
Farmacia Serravallo - TRIESTE

Fabbrica ghiacciaie
e celle frigorifere
per tutti gli usi
Costruzione speciale
con appositi isolanti

Via Luigi Ricci 4

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BAMBINAIE, domestiche, prestaservizi, cameriere, personale tutte nazionalità, con buone referenze, miti pretese, per Trieste e fuori, offresi. Scrivere: Agenzia, Valdirivo 23. 43134 A

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, lavapiatti, ed altro scelto personale, per Hotels, alberghi, trattorie, bars, buffets, Trieste e fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 43080 A

A. SIGNORINA tedesca, per bambini, appena arrivata, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 43080 A

CUOCA brava, con attestati, cerca posto stabile o provvisorio, presso distinta famiglia. Francesco d'Assisi 16, V, Brandolin. 38997 A

CUOCA media età, brava, onesta, bella presenza, buon posto, offresi. S. Lazzaro 6, porta 29. 42746 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, personale Hotels, trattorie, offronsi. Ginnastica 10, II. 43104 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche per tutti lavori, offresi. Valdirivo 21, II. 43120 A

CUOCHE, cameriere, lavapiatti, personale per Hotels, trattorie, bars, caffè, Trieste e fuori, offre prontamente Agenzia, Valdirivo 23. 43134 A

CUOCHI primi, cuoche capaci, sottocuoche, lavapiatti, macellaio, cantinieri, nettaposate, cameriere per tavola e stanze, per qui e fuori, personale privato, offronsi. «Unione», Mazzini 12. 9596 A

DOMESTICA tutti i lavori, anche cucinare, offresi, possibilmente piccola famiglia. Offerte «Maria» al Piccolo. 42740 A

DOMESTICHE e bambinaie offronsi. Madonnina N. 13, II, porta 8. 38929 A

PRESTASERVIZI brava, capace cucinare, stirare bene, e tutti lavori casa, offresi. Madonnina N. 11, secondo. 42770 A

PRESTASERVIZI giovane, capacissima, offresi dalle 6 alle 5, Via Parini 15. 39003 A

RAGAZZA sola, onesta, offresi aiuto lavori di casa a giornata. Via Settefontane N. 13, III, porta 23. 39013 A

TEDESCA capace tutti lavori, cerca servizio, anche per bambine. Offerte «Tedesca laboriosa» Piccolo. 42792 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERA albergo cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 43080 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, per Trieste, Roma, Napoli, Milano, Torino, Grignano, Lussinpiccolo, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 43080 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, per locali, Trieste e fuori, cercansi subito. Valdirivo 23. 43134 B

CAMERIERA stabile, pulitissima, anche se principiante, ma serissima, cerca ottima famiglia. Presentarsi dalle 9 alle 12, Via S. Nicolò N. 30, porta 3. 43008 B

CAMERIERA albergo, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9610 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, cercansi. Ginnastica 10, II. 43164 B

CUOCA brava, con attestati locali, preferibilmente friulana, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9000 B

CUOCA brava pulita, giovane, pratica per pensione privata cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 32759 B

CUOCO con attestati, possibilmente meridionale, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38907 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Rapicio N. 6, II. 42806 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Via Giulia N. 26, IV, destra. 42796 B

DOMESTICA cercasi. Via Gelsi 7. 42762 B

DOMESTICA capacissima tutti lavori, anche cucinare, ottime referenze, cercasi prontamente. Piazza Scorcola 320, porta 10. 43116 B

DOMESTICA giovane cercasi, piccolissima famiglia. Timeus 14, III, porta 15. 43118 B

DOMESTICA brava di cucinare e tutti lavori domestici, cercasi verso buona paga. Commerciale 44, II, Püschel. 43072 B

DOMESTICA giovane cercasi. XX Settembre 66. Rossi. 43016 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi prontamente. Tschernatsch, Vittoria Colonna 6. 42990 B

DOMESTICA con attestati, anche attempata, cercasi. Piazza Scorcola 320, III, porta 9. 42988 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi, Gatteri N. 28, pt., sinistra. 210 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Presentarsi soltanto con attestati. Torrebianca 26, primo, 9-11. 39087 B

DOMESTICA per trattoria, cercasi, riceve anche alloggio. Indirizzo al Piccolo. 39035 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Dusatti, Raffineria 3. 39029 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Padulina 5, II. 38949 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per due persone. Chiozza 20, II. 38909 B

DOMESTICA capacissima cucinare, lunghi buonissimi attestati, cercasi. S. Francesco 51, III. 39905 B

DOMESTICA brava con attestati, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 39141 B

DOMESTICA capacissima, età 25-30, cercasi prontamente per due persone. Cassa risparmio N. 15, terzo, sinistra. 9697 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Rivolgersi portiere, Coroneo 1. 210 B

DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, cercansi, buone paghe. Valdirivo 21, II. 43120 B

DONNA di servizio, disposta recarsi Firenze, cercasi. Belleli, Madonnina 10, I. 42756 B

DONNA di servizio, per alcune ore del giorno, cercasi. Via Emo Tarabochia 1, III, porta 7. 42998 B

DONNA per servizi domestici, dopopranzo, cercasi. Via Imbriani 5, I. 43144 B

DONNA di cuore, onesta, media età, cercasi per compagnia e assistenza signora vecchia, possibilmente ex infermiera pratica o non presentarsi. Corso Garibaldi 29, III. 39017 B

DONNA anziana, per pulizia Hotel, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38927 B

GOVERNANTE tedesca, per bambino duenne, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 43022 B

ORFANO d'anni 16, friulano, cercasi per trattoria. Rivolgersi: Caffè, Via Media 4. 43014 B

PERSONA a modo, buone referenze, brava tutti lavori casa, un po' cucinare, cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 42362 B

PRESTASERVIZI per alcune ore la mattina e pomeriggio, cercasi. Via Rossetti 37, III, sinistra. 42808 B

PRESTASERVIZI, donna giovane, cercasi. Presentarsi dopo le 8, Via Giulia 23, II, sinistra. 42720 B

PRESTASERVIZI brava, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 39011 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, cercasi. Alessandro Volta 8, II, 6. 39047 B

PRESTASERVIZI dopopranzo, cercasi. Scala Belvedere 4, porta 21. 39007 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica, per la mattina, cercasi. Via Kandler 5, mezzanino, destra. 38989 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8-18. Depaul, Gatteri 29, III. 38977 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, cercasi. Via Istituto 24, porta 13. 38941 B

RAGAZZA per bambini e lavori leggeri, cercasi. S. Giacomo in monte 2, II, porta 10. 43054 B

RAGAZZA diciassettenne, per bambino, cercano coniugi distinti. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 42980 B

RAGAZZA lavapiatti, con attestati, cercasi. Trattoria, Via Toro 16. 43006 B

RAGAZZA anni 12-14, per bambino, cercasi. Presentarsi ore 12-14, Settefontane 60, Tessarolo. 42960 B

RAGAZZA per bambini, cercasi. Via Giulia 11, porta 9. 42810 B

RAGAZZA 14-15 anni, friulana, cercasi, attendere bambina, piccoli lavori casa. Punzo, Venti Settembre 87, III. 39043 B

RAGAZZA sappia cucinare, cercasi. Via Pietà N. 39, IV, porta 16. 38991 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente. Via Massimo d'Azeglio 21, I. 42898 B

RAGAZZINA per assistere bambina 11 mesi, cercasi. Piazza Libertà 3, porta 32. 42736 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. FATTORINO, con ottime referenze, lunga durata, periodo prova, offresi per lavori ufficio, eventualmente pure per magazzino, già pratico quale cursore, mitissime pretese. Offerte «Fiducioso» Piccolo. 39049 C

AMMINISTRAZIONE stabili assumo. Scrivere sub «Garanzia» Piccolo. 39127 C

AMMINISTRAZIONI stabili assume ragioniere, con cauzione, miti pretese. Scrivere «Cauzione» Piccolo. 42896 C

CHAUFFEUR meccanico, 15 anni servizio, ammogliato, onestà e certificati primo ordine, offresi, camion o vettura. Offerte «Italiano» Piccolo. 42976 C

CHAUFFEUR capace verserebbe 12.000 cauzione, coprendo posto decoroso. Offerte «Assiduo» Piccolo. 9601 C

CONTABILE, stenodattilografa tedesca, lunga pratica commerciale, cerca posto. Offerte «Attività 1000» Piccolo. 42760 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, sloveno offresi. Richieste «Condizioni favorevoli» Piccolo. 38955 C

DONNA civile condizione, sola, attiva, anziana, robusta, pratica cucinare, stirare, cucire, ineccepibili referenze, offresi a distinta persona, nonchè custodire appartamento, pulizia scrittoio, ecc. Gentili offerte sub «Maggio 33» Piccolo. 38959 C

GIOVANE ventiseienne, attivo, capace generali mansioni, versato ramo legnami, offresi come impiegato. Offerte «Legnami» Piccolo. 38849 C

GIOVANE buona famiglia, conosce italiano, tedesco, sloveno, offresi quale praticante confetteria o qualsiasi altro lavoro. Offerte «M. P.» Piccolo. 39119 C

GIOVANE, ottimi attestati, offresi come fattorino, magazziniere o qualsiasi lavoro. Offerte «Onesto» al Piccolo. 38963 C

IMPIEGATO contabile, italiano, tedesco, dattilografia, pratico spedizioni, offresi. «Claudio» Piccolo. 41846 C

IMPIEGATO 24enne, contabile, corrispondente, stenografia tedesca, buone cognizioni italiano, sloveno, cerca posto per migliorare proprie condizioni. Offerte «Triestino» Piccolo. 38865 C

LAVORANTE sarta donna, offresi. XX Settembre N. 95, porta 17. 42884 C

MAGAZZINIERE capacissimo asolvere generali mansioni interne, esterne, 20,000 cauzione, occuperebbesi prontamente. Offerte «Zelantissimo» Piccolo. 9600 C

MURATORE pittore, offresi per qualunque restauro, eseguisce perfetto ordine, metà prezzo. Offerte: Andrea, Rigutti 13. 9612 C

PERSONA civile, parla tedesco, con buoni attestati, offresi per lavori casalinghi una due persone. Offerte «Anciana» Piccolo. 39051 A

PIANISTA, repertorio nuovissimo, offresi. Valdirivo 12, II, destra. 43010 C

PRATICANTE scrittoio, conoscenza tedesco, offresi. Offerte «Senza pretese» al Piccolo. 42678 C

SIGNORINA assolto quarta liceale, dattilografa, praticissima lavori ufficio, versata ramo legnami, offresi. Offerte «Erna» Piccolo. 38817 C

SIGNORINA conosce perfettamente italiano, tedesco e contabilità, offresi con referenze serie. Offerte sub «Pratica» al Piccolo. 38889 C

SIGNORINA ventenne, corrispondente, conosce italiano, tedesco, dattilografa celerissima, praticissima qualsiasi lavoro ufficio, cerca occupazione, ottime referenze, certificati. Offerte «Primavera» al Piccolo. 39053 C

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica ufficio, offresi studio avvocatile od altro ufficio, ottime referenze. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 38935 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. A. RICAMO a macchina, a-jour, retine, punto inglese. San Nicolò 13, II, destra. 42636 CC

A JOUR macchina, ricamo vestiti a mano. Kandler 5, I destra. 39684 C C

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo N. 9, primo. 40859 CC

A. JOUR macchina, massima esattezza. Via Stuparich 15, II (ex Boschetto). 42802 CC

COPIATURA a macchina, perfetta, tesi, prezzo minimo. Copisteria, Tigor 13. 9592 CC

FALEGNAME offresi per riparazioni, ordinazioni mobili, Campo S. Giacomo 8, Babuder. 42914 CC

GILETTANTE, pantalonaia, offresi, lavoro domicilio, esatta, pure accetterebbe lavoratorio. Via Polonio 3, pt. 43052 CC

MATERASSAIA capace offresi domicilio, prezzi miti. Recapito: Mazzini 16, portinaio. 42794 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 180 C C

MODISTA capacissima confeziona, rimoderna, qualsiasi modello, massima convenienza. Piccolomini 8 43038 CC

SARTA lunga pratica confeziona gonna-giacca 70, vestiti 40, massimo gusto, senza difetti. Artisti 7-IV. 42530 CC

SARTA concessionata, diplomata, premiata esposizione Roma, per esattezza buon gusto, assume qualsiasi ordinazione. Confeziona casi urgenti 24 ore. Volcini, Ireneo Croce 10. 42804 CC

SARTA da signora abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, porta 6. 43094 CC

SARTA taglia, prova, consegna senza difetti vestiti signore, bambini, specialità mantelli, tailleurs (tipo uomo). Zaccaria 5-I. 43038 CC

SARTA biancheria assume lavoro uomo. Antonio Caccia 6, porta 11. 43032 CC

SARTA lunga pratica, con proprio lavoratorio, confeziona elegantissimi vestiti, ultimo figurino, a prezzi bassissimi. S. Nicolò 18-II. 43148 CC

SARTA offresi confezioni, mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 43024 CC

SARTA capace, garantita, offresi giornata, prezzo mite. Offerte «Garantita» Piccolo. 42934 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito e fodera a titolo di «rèclame» a lire 125. Donadoni 1, primo, porta 6. 42560 CC

STIRATRICE offresi per stirare, riparare bucato, capace stirare, pulire vestiti. Offerte «giornata «23» Piccolo. 43000 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 42242 CC

VESTITI e cappelli elegantissimi si eseguiscono prontamente, prezzi modicissimi. Corso Garibaldi 13-III. 43048 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Via S. Nicolò 19. 38887 D

CALZOLERIA cerca bravissimo lavorante calzolaio donna, tacchi coda. Inutile presentarsi se non capacissimo. Ranzini. Via S. Sebastiano 2. 350 D

COLLABORATRICI, collaboratori colti cercansi per rivista femminile. Inviare offerte con saggio sub «Femmina» Piccolo. 38945 D

DONNA per lavandino o pulizia caffè Milano cerco. Via Giulia 3 39101 D

FAMIGLIO pratico stalliere, vitto, alloggio cercasi prontamente: inutile presentarsi senza referenze. Cologna Mondo nuovo 94, villa. 38871 D

FORTE guadagno fino 50 lire giornaliere a persone qualsiasi ceto, vendita articolo assoluta novità. Indirizzo al Piccolo. 11527 D

GARZONA e paganti modiste cercansi prontamente. Spiridione 1, II. 43138 D

GARZONA e paganti con proprio lavoro cerco, metodo esattissimo. Artisti 7, III. 42232 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 42738 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Mazzini 46, portone. 39097 D

LAVORANTE capace barbiere cercasi. Via Rossetti n. 36 a. 39925 D

LAVORATRICI di pantaloni per truppa cercansi. Presentarsi oggi 9-11, caserma Oberdan, capo sarto 151. 39121 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Rivolgersi via S. Francesco n. 9, II. 42890 D

MODISTA conoscitutissima assume paganti. Via F. D. Guerrazzi 2 A, III. 210 D

PASTICCIERE cercasi. Piazza Giambattista Vico n. 7. 38893 D

PORTINAIO celibe cercasi. Toro 6, possibilmente calzolaio, stanzetta a disposizione. 38879 D

RAGAZZETTE per a jour a mano cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 42956 D

RAGAZZO quindicenne, cercasi. Furlani, fioraio, XX Settembre 44. 42924 D

SARTA cerca paganti con proprio lavoro e senza. Ugo Foscolo 3, V, sinistra. 42730 D

SARTA per tagliare e stirare maglierie cerco. Offerte «G. D. 5» al Piccolo. 38881 D

SARTA bianco, specializzata camicie «Fuomo» per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo sub «Negozio 46». 43050 D

SARTA giornata cerco indipendente, lavoro per bimbi e biancheria. Dirigere offerte, pretese giornale. «Svelta» Piccolo. 39037 D

SARTORIA donna cerca paganti. Via degli Artisti 6. 43128 D

SIGNORINA per ufficio cercasi, pronta entrata, richiedesi conoscenza italiano, dattilografia, possibilmente stenografia, eventualmente tedesco. Presentarsi oggi ore 10-16, Dobauschek, Corso 39, I. 39051 D

STENODATTILOGRAFA italiana che sappia bene lingua tedesca cerca ditta Castellani. Via Ghega 6. 39129 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, ingresso libero, paraggi stazione centrale cerca distintissimo signore per maggio. Scrivere «Adige 99» Piccolo. 43070 E

AMMOBILIATA indipendente, pulita, ingresso scale cerca distinto signore. Offerte «Discrezione» Piccolo. 38917 E

AMMOBILIATA ingresso scale, massima indipendenza, pulizia cerco subito. Offerte «Segretezza» Piccolo. 38915 E

AMMOBILIATE, uso cucina, salotti, semplice, lussuose cerca Ginnastica 10, II. 43104 E

CAMERA letto, salotto, lussuosamente ammobiliate, ogni confort, ingresso scale, luce elettrica, ambiente signorile, eventualmente quartierino corrispondente cercasi. Offerte «Distinto» Piccolo. 42940 E

CAMERA matrimoniale, elegante, soleggiata paraggi Battisti, Giulia, Acquedotto, piccolo comodo cucina presso persona sola cerca persona sola. Offerte «Distinta» Piccolo. 42754 E

CONIUGI cercano stanza bella, soleggiata, ammobiliata centro. Indirizzo Piccolo. 43026 E

MATRIMONIALE, cucina ammobiliate presso signora sola cerca ingegnere. Sub «Ingegnere» Piccolo. 9687 E

OPICINA. Stanza tutto estate desidererebbe signorina straniera presso distintissima famiglia. Offerte «Straniera» Piccolo. 38921 E

SIGNORE distinto cerca centro, stanza letto ammobiliata, salottino con uso bagno. Offerte «Salottino» Piccolo. 36787 E

STANZA centro, grande, soleggiata, lussuosamente ammobiliata, moderna, massima pulizia luce elettrica cercasi presso distintissima famiglia. Offerte «Ingresso libero» Piccolo. 43068 E

STANZE due vuote, grandi centro, eventualmente una ammobiliata presso distinta famiglia cerco. Offerte «Centro» Piccolo. 42862 E

STANZETTE 2 vuote, comodo cucina cerca impiegato municipale. Offerte «Belpoggio-Amicis» Piccolo. 42812 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. STANZA ammobiliata affittasi. Via Giulia 31, primo. 9611 F

A. A seria, distinta persona affittasi stanza elegante, pulitissima, unico subinquilino. Rismondo 2, primo, ex Fontana. 42836 F

A. CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 39019 F

A DUE distinti signori affittasi stanza grande, altra piccola, preferiti con vitto, presso persona sola. Istituto 25, porta 6. 42938 F

AMMOBILIATA bellissima affitta distintissima famiglia, unici subinquilini. San Michele 5, II. W 9599 F

AMMOBILIATA bella, pressi Stazione centrale affittasi. Via Boccaccio 12, terzo 42746 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Roiano N. 2, III piano, porta 13. 38859 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affittasi prontamente, due amici. Via Ferriera 35, terzo, sinistra. 38851 F

AMMOBILIATA grande, affittasi prontamente. Venti Settembre 59, secondo. 38757 F

AMMOBILIATA affitta distinta famiglia a persona seria. Piazza Ospedale 4, porta 6. 42892 F

AMMOBILIATA lussuosamente luce elettrica, affittasi. Via Imbriani 12, II piano. 42868 F

AMMOBILIATA uno due letti, luce elettrica affittasi distinte persone. Mazzini 9, quarto, sin. 43124 F

AMMOBILIATA due letti, ingresso libero affittasi prontamente. Gelsi 12, porta 6. 43094 F

AMMOBILIATA lussuosamente, luce elettrica, casa signorile, ingresso scale, affittasi anche viaggiatore. Indirizzo Piccolo. 43040 F

AMMOBILIATA chiara, affittasi, libera per il 6. Via Sapone 1, secondo 43012 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. XX Settembre 64, I, Kraic. 42970 F

AMMOBILIATA per due signori, paraggi Stazione centrale, affittasi. 140 mensili; altra un letto. Indirizzo Piccolo. 43102 F

AMMOBILIATA due persone, eventualmente vitto, affittasi. Gatteri 10, terzo, destra. 43154 F

AMMOBILIATA con comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Commerciale 11, secondo, interno. 42924 F

AMMOBILIATA bellissima, grande, affittasi. Via S. Anastasio 6, I, porta 9. 39099 F

AMMOBILIATA elegante affittasi prontamente distinto signore. Piccardi 7, II, destra. 39091 F

AMMOBILIATA, indipendente, luce elettrica, affittasi. Terza Armata 15, porta 5. 39025 F

AMMOBILIATA affittasi serio signore. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 39033 F

AMMOBILIATA bella, grande, prezzo onesto affittasi a due distinti amici. Navali 4, pt., sin. 33931 F

AMMOBILIATA grande, volendo vitto, uso piano, affittasi. Viale Venti Settembre 56, secondo. 33959 F

AMMOBILIATA, semplice, lussuosa, salotto, uso cucina, offre Ginnastica 10, secondo. 43104 F

CAMERA due letti, massima pulizia, affittasi a due amici oppure fratelli. Udine 29, pianoterra. 42838 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi a due amici. Via Madonnina 17, porta 8. 42814 F

CAMERA affittasi. Viale XX Settembre 39, II, porta 8 42728 F

CAMERA vuota affittasi prontamente. Scussa 8, IV, porta 12. 42718 F

CAMERA ammobiliata, bella, luce elettrica affittasi prontamente. Battisti 11, terzo, destra. 42906 F

CAMERA ammobiliata due letti, centro, affittasi. Via Gelsi 9. 42910 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore, massima pulizia. Via Chiozza 3, II, p. 11. 43036 F

CAMERA cucina, con due letti, affittasi. Via Lloyd 12, II, porta 5. 42030 I

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi per due signori. Via Corridoni 4, I, sinistra. 42950 F

CAMERA ammobiliata, davanti, soleggiata, luce elettrica, affittasi a signore stabile. Via Battisti 20, II, porta 15. 42920 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona distintissima, lire 120. Gatteri 13-10. 39089 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina affittasi prontamente coniugi. Boccaccio 20, I. 38873 F

CAMERA, cameretta, ammobiliate, affittansi. Enrico Toti 4, II, destra. 31051 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Piccolomini 6, pianoterra. 38895 F

CAMERA con vitto, posizione centrale, affittasi prontamente. Timeus 16, porta 7, ex Acque. 42930 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona civile. Cristoforo Colombo 8, primo. 43130 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a onesto giovane. Gatteri 44, porta 15. 39081 F

CAMERETTA chiara, luce elettrica, bene ammobiliata, affittasi. Mazzini 12, I, sin. 9596 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Guido Brunner N. 3, terzo, destra. 43114 F

CAMERINO chiaro, con vitto abbondante, affittasi. Tommaso Luciani 14, pianoterra. 42918 F

CAMERINO ammobiliato, vitto, affittasi, 65 lire settimanali. Bosco 10, terzo. 39037 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi. Vittoria Colonna 5, I, sinistra. 33933 F

CAMERINO massima pulizia, volendo vitto, affittasi. Cereria 12, primo. 39923 F

LETTO affittasi a ragazza onesta. Carpison 9, I, porta 4. 39131 F

LETTO affittasi presso signora sola. Riborgo 43, IV, interno. 42734 F

MATRIMONIALE anche per due amici, ingresso libero, con vitto affittasi. Via Stuparich 16, III. 43026 F

MATRIMONIALE lussuosa, bagno, volendo salotto, comodo cucina, pure vuoto affittasi. Indirizzo Piccolo. 43040 F

PENSIONE distinta famiglia in Gorizia offre a distinte persone, informazioni. Pubblicità Molesini. Gorizia. 940 F

PENSIONI lire 3.80, mensile lire 210. Trattoria «Al cavallo d'oro». Via Ginnastica 18. 42138 F

STANZA ammobiliata, luce, con vitto affittasi prontamente. eGppa 15, I. 9593 F

STANZA con uno o due letti, quiete, affittasi. Via Paduina 9, porta 16. 42860 F

STANZA ammobiliata vicinanze Meridionale affittasi. Ruggero Manna 18, II. 42798 F

STANZA ammobiliata, volendo costo, affittasi. Sara Davis 38, III, vicino la chiesa di Roiano. 42766 F

STANZA elegante ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33, I, destra. 42722 F

STANZA due letti, camerino 1 letto, affitto. Saltuari 2, I, Volti Roiano. 38833 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, presso distinta persona affittasi. Unico subinquilino. Sorgente 9, porta 17. 38875 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica affittasi presso distinta famiglia, unico subinquilino. Spiridione 12, porta 26. 38869 F

STANZA ammobiliata grande affittasi due distinte persone, eventuale comodo cucina. Madonna del Mare 6, I. 42900 F

STANZA davanti, ammobiliata presso piccolissima famiglia affittasi. Foscolo 31, mezzanino. 43122 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Toro 2, III, sinistra. 43100 F

STANZA grande ariosa bene ammobiliata con due letti scrupolosa pulizia affittasi a distinte persone. Via della Loggia 9, II. 43096 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto 1, II, sinistra. 430766 F

STANZA lussuosa, vitto, casa signorile, centro affittasi a distinto signore presso persona sola. Offerte Piccolo «Confort». 43060 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi persona distinta. Corso Vittorio Emanuele 39, I, interno. 43056 F

STANZA ingresso libero centrale, arredato salone mode, affitto. Indirizzo Piccolo. 43046 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Ferriera, 17, II. 42958 F

STANZA matrimoniale bellissima, massima comodità, con vitto affittasi. Corso Vitt. 39, Penne. 42992 F

STANZA bella grande pulita affittasi prontamente distinto signore. Indirizzo Piccolo. 39115 F

STANZA matrimoniale e salotto affittasi. Via Udine 3, porta 18. 43150 F

STANZA ammobiliata, due tre letti, affittasi prontamente. Mazzini 47, I. 43142 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero affittasi. Via Riborgo 35, I, famiglia Zappelli. 42954 F

STANZA ammobiliata, uno o due letti, con annesso salottino, affittasi. Viale XX Settembre 51, V. 42948 F

STANZA ammobiliata e letto affittasi escluso donne. XXX Ottobre 4, III, destra. 42932 F

STANZA ammobiliata affittasi. Pondares 6, III, porta 12. 39109 F

STANZA ammobiliata due letti, spaziosa, luce, subaffittasi soltanto due signori. Torre Bianca 14, II. 39095 F

STANZA ammobiliata bella affittasi; unico subinquilino, presso piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 39059 F

STANZA vuota a signora sola, maestra, impiegata, affittasi: unica subinquilina, presso piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 38971 F

STANZA, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 39077 F

STANZA ammobiliata affittasi. S. Spiridione 6, porta 14. 39023 F

STANZA matrimoniale, salotto, comodo cucina, bagno affittasi a distintissimi coniugi. Lorenzo Ghiberti 3, III, p. 8. Visintini. 38993 F

STANZA ammobiliata d'affittare escluse donne. Via Chiozza n. 36, I. 38975 F

STANZA ammobiliata due letti affittasi escluse donne. nIdirizzo Piccolo. 38945 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a signore distinto. Veneziam 4, III. 42906 F

STANZA due letti affittasi prontamente. Via Udine 47, porta 7. 38953 F

STANZA ammobiliata centralissima affittasi a distinto signore. Valdirivo 33, III. 38937 F

STANZA ammobiliata affittasi: visitare dalle 5 alle 6 pom. Via L. Ghiberti 3,V. 38837 F

STANZE vuote, due, massima pulizia, centro, comodo cucina, per coniugi affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9507 F

STANZE due ammobiliate, una due letti e una con poggiuolo, affittansi prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 9605 F

STANZE due, vuote affittansi. Corso V. E. III, n. 45, porta 11. 38965 F

STANZE, stanzette, uno due letti, ingresso libero, volendo vuote, uso cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 43040 F

STANZETTA bella ammobiliata affittasi presso persona sola. Ginnastica 32, I. 43042 F

STANZETTA pulitissima affittasi a distinto signore. Boccaccio 12, p. 9. 43028 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente Manzoni 15, I, destra. 38939 F

VITTO buono, casalingo, a prezzo conveniente. Piazza Ospitale 3, I, porta 6. 42832 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. «RAPIDA» Autorizzata prima scuola speciale insegnamento stenografia. Prossimo inizio corso teorico. Rilasciansi attestati. Gatteri 12. 43098 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, un mese gratuito. Ginnastica 45, I. 43018 G

BILANCISTA perfetto, disposto istruirmi qualche ora giornaliera cerco, miti pretese. Offerte «Contabilità» Piccolo. 39071 G

CITTADINE, licenza tecnica, sessione luglio ottobre, gruppi due-quattro allievi. «Studio didattico». Gatteri 10, primo. 39139 G

FRANCESE laureata Università di Parigi dà lezioni letteratura, conversazione, grammatica. Sub «Passeport» Piccolo. 43060 G

FRANCESE: tal quale parlasi Parigi, gruppi due-quattro allievi. «Studio didattico». Gatteri 10, primo. 39139 G

«ITALIA», Corso 45, telefono 619. Istituto scolastico primo ordine. Aule igieniche. Materiale didattico. Biblioteca, professori. 460 G

«ITALIA», Corso 45. Doposcuola per allievi scuole pubbliche, ripetizioni, correzioni compiti, disciplina, professori locali scuole medie. Tre ore giornalmente. lire 60 mensili. 670 G

«ITALIA». Corso 45. Lingue moderne: francese, inglese, tedesco, serbo-croato. Professori rispettive nazionalità. Corsi accelerati tre lezioni settimanali, lire 35 mensili. 640 G

«ITALIA». Corso 45. Scuola tecnica, istituto tecnico, ginnasio, liceo, corsi accelerati diurni, serali. 400 G

«ITALIA». Corso 45. Ragioneria, commercio, computisteria, corrispondenza, stenografia, corsi accelerati. Si rilasciano diplomi. 400 G

«ITALIA», Corso 45. Migliore scuola privata della Venezia Giulia. Chiedere programmi, listino tariffe. 400 G

LICENZIATO Istituto tecnico offresi per ripetizioni allievi scuola tecnica. Indirizzo Piccolo. 39103 G

LINGUA tedesca, corrispondenza commerciale, stenografia tedesca, italiana, pittura insegnansi. Via Commerciale 32, III piano, porta 11. 42972 G

MAESTRA diplomata insegna francese, tedesco. S. Vito 6. 35931 G

MAESTRA francese impartisce lezioni singole, riunite, conversazione. Torrebianca 20, II, sinistra; riceve lunedì, martedì, sabato 18-20. 42724 G

MAESTRE diplomate scuole cittadine impartiscono lezioni accumulative, prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 38855 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia accuratissime. Professori locali scuole. «Studio didattico». Gatteri 10, primo. 31939 G

SALA Roma, Carducci 12. Seralmente dalle 7-10 istruzione ballo. Maestro Drioli. 340 G

SIGNORE distinto cerca persona perfetto conoscitrice lingua serba, sia praticamente come teoricamente, per lezioni perfezionamento. Onorario indifferente. Scrivere sub «Distinto» al Piccolo. 42672 G

«STUDIO didattico». Gatteri 10, angolo Acquedotto. Esami ammissione, integrazione, licenze lingue, ragioneria, contabilità, stenografia. 39137 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALE oro con orologio smarrito, trattandosi cara memoria, mancia portandolo Via Media 5, Saito. 42816 H

CINGHIA da motocicletta smarrita tratto Battisti, Rossetti. Generosa mancia portandola buffet Bradaschia, Corso Garibaldi 34. 910 H

COLLARE pelliccia, smarrito tram Piazza Libertà-Vico, s'invita la persona conosciuta, scanso denuncia, depositarlo al Piccolo verso mancia. 650 H

ORECCHINO smarrito dalla via Francesco Rismondo alla via Michelangelo; essendo sacra memoria offro mancia del valore dell'orecchino. Indirizzo al Piccolo. 42726 H

ORECCHINO con diamante smarrito lunedì, mancia, onesta persona portandolo Via Tigor 10, porta 8. 39055 H

PASSAPORTO nome Nicolas Paleologo smarrito domenica. Indirizzo al Piccolo. 38853 H

SPILLA brillantini, fermacravatta smarrita ieri. Onesto rinvenitore riceverà buona ricompensa consegnandola proprietaria: Azzolini, via Alessandro Volta 2, porta 9. 43082 H

VESTITO smarrì povera ragazza. Generosa mancia portandolo Piazza Garibaldi 9, bar. 42912 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO moderno, matrimoniale, pranzo, salottino, anticamera, cucina, occasionissima sposi, affittasi. Visitare mattina. Galilei 1, porta 13. 42776 I

APPARTAMENTINO vuoto, uso ufficio, 2 stanze indipendenti, pressi uffici giudiziari, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 42870 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, completamente rimesso nuovo, posizione magnifica, elegantemente mobiliato, mobili nuovi, affittasi causa partenza. Offerte «35.000» Piccolo. 38845 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, cucina, acqua, gas, disponibile subito. Via Mazzini 41-I. 38867 I

APPARTAMENTO vasto, 7 stanze, 1 stanzino grande, anticamera, adatto ufficio o studio, scambierebbesi con 5 stanze, due stanzini, posizione circa eguale. Indirizzo Piccolo. 38987 I

APPARTAMENTO splendido, 4 camere, cucina, accessori, comfort, via Piccardi, disponibile subito. Esclusi mediatori. Seri riflettenti scrivano sub «2000» al Piccolo. 38897 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, affittasi. Riflettendo offerte «Pulizia» al Piccolo. 9602 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, scambierei con 2 camere e cucina. Ind. Piccolo. 42928 I

CAMERA e cucina ammobiliate, in villino, affittansi. Tommaso Grossi 12. 38899 I

CAMERE 2, camerino, cucina, principio via Navali, scambiansi con camera, camerino, cucina, S. Giusto-Gesuiti. Offerte «Scambio» Piccolo. 42926 I

CASA con 7 camere, cucina, letti completi, affittasi. Via Altana 4, Annese. 11426 I

LOCALE ufficio, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Zonta 7-I. 38911 I

LOCALI splendidi, primo piano, Corso, gas, luce, adatti sartoria, negozio, uffici, affittansi. «Casa Moda», piazza S. Caterina 4. 43084 I

MAGAZZINI 61, 52, cantina 37 m. q. affittansi. Via Udine 32. 43092 I

MAGAZZINI affittansi. Gasparo Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 39107 I

MAGAZZINO piccolo, con scaffali, studio, luce, telefono, cedesi. Via Sorgente 2. 1000 I

MAGAZZINO piccolo, per negozio qualsiasi uso, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42780 I

MAGAZZINO vuoto, vasto, con retrolocali, divisibile, affittasi prontamente. Maurizio 9. 38877 I

MAGAZZINO via S. Zaccaria 3, affittasi agosto Tesser Zanier, Rossetti 3. 42944 I

MAGAZZINO metri quadrati 116 affittasi prontamente. Via Stuparich 6. Tesser Zanier, Rossetti 3. 42942 I

MAGAZZINO con scrittoio, telefono, luce elettrica, acqua, posizione centrica, affittasi. Rivolgersi banco Caffè Centrale, 12-13. 39051 I

MAGAZZINO vasto con scansie e ufficio affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 42800 I

NEGOZIO piccolo, qualsiasi uso, posto sulla via Udine, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42778 I

PORTINERIA con acqua, gas, scambiasi per camera e cucina. Galleria 19. 38903 I

QUARTIERE magnifico, 4 stanze, 2 camerini, bagno, luce, comfort, scambio con più piccolo. Offerte «Eremo-Piccardi» Piccolo. 42844 I

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina, affittasi causa partenza. Via S. M. Madd. Superiore Bivio 7, II. 42846 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cameretta, cucina, disponibile causa partenza. Indirizzo Piccolo. 42784 I

QUARTIERE 2 stanze e cucina affittasi oppure scambiasi con altro eguale. Indirizzo al Piccolo. 42774 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ammobiliato, affittasi. Visitare 14 in poi. Indirizzo Piccolo. 42752 I

QUARTIERE di camera e cucina, ammobiliato, con gas e acqua, subaffittasi a donne sole. Visitare fino alle 11 ant. Indirizzo Piccolo. 42750 I

QUARTIERE semiammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, gas, acqua, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42994 I

QUARTIERE Rossetti, 3 camere, anticamera, acqua, gas, scambio con camera, cucina e camerino, paraggi mare. Offerte «R. P.» Piccolo. 39001 I

QUARTIERE affittasi. Via S. Cilino 750, dalle 14 alle 17. 39067 I

STANZE 2, salotto, cucina, ammobiliate, giardino, vista al mare, affittasi prontamente per stagione estiva, oppure anno. Indirizzo Piccolo. 42860 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO camera, cucina, vuoto, cercasi verso compenso. Offerte «Piero» Piccolo. 42788 L

APPARTAMENTO centro, 2-3 stanze, cerco pagando anno anticipato oppure indennizzo spese. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 42934 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, centrico, comfort, cercasi pagando eventualmente affitto anticipato. Offerte dettagliate sub «Compenso spese» al Piccolo. 43108 L

CAMERA, camerino, cucina, semi vuote cercansi. Via S. Sebastiano 9, buffet. 9613 L

CAMERE 2, cucina, vuote o semiammobiliate, pagando anno anticipato, offrendo generosa mancia chi procura, coniugi soli cercano. Ginnastica 25, magazzino uova, dalle 12 alle 15. 42758 L

CONIUGI distinti cercano appartamento vuoto, anche fuori città. «Claudio» Piccolo. 42272 L

CONIUGI soli cercano camera, camerino, cucina, acqua, centro, offerte subito. Via S. Nicolò 27-III, Armando D'Orsogna. 42902 L

CONIUGI cercano quartiere 2 camere, cucina, acqua, gas, centro, verso ricompensa, anche semiammobiliato. Offerte coniugi al Piccolo. 38913 L

MANCIA lire 1000 a chi mi procura quartier centrale soleggiato. Offerte «Tergesteo» Piccolo. 42916 L

PORTOROSE: Piccolo villino ammobiliato, seconda metà aprile, tutto maggio, cercasi in affitto. Offerte prezzo sub «Portorosato» Piccolo. 43004 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, cercasi. Pagansi eventuali spese. Offerte «Silva» al Piccolo. 42732 L

QUARTIERE moderno, soleggiato, 4-5 camere, camerino, bagno, cercasi, eventualmente scambiasi con altro 3 camere, camerino, bella posizione, esclusi mediatori. Scrivere sub «Convenienza» Piccolo. 11499 L

STABILE in città cercasi, anche scambio con proprio. Scrivere sub «Stabile» Piccolo. 9603 L

VILLETTA indipendente, vuota o semiammobiliata, 2-3 stanze, cerca ufficiale con piccola famiglia, seconda quindicina aprile. Trattasi proprietario. Offerte «Subito» Piccolo. 38857 L

VILLETTA ammobiliata cercano coniugi prontamente Barcola, Grignano riviera, Opicina. Offerte «Soli» al Piccolo. 9594 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. GUARNITURA club 1600, salotto elegante 200, tavolo rotondo lucidato 100, letti, sedie, poltrone. Türk, S. Lazzaro 10. 420 M

ANTEPORTA e sedie in legno e ferro per trattoria vendo. Via Enrico Toti 3 (via dell'Olmo). 31039 M

ARMADIO 2 porte 200, 1 porta 150, letto con susta 175, sgabello 60, tavolino toilette 120, cassaforte Wertheim 600, grande specchiera dorata 600, scrivania 120, divanetto, 2 poltrone, salotto bambù, armadio per fucili, vendonsi causa partenza, soltanto dalle 17-18. Via S. Nicolò 7-III, Lamprecht. 3967 M

ATTACCAPANNI, sedie da lire 12.50, cucina laccata, camera matrimoniale massiccia, vendonsi prezzi ridottissimi, facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 43800 M

ATTACCAPANNI, letto di ferro, cucina viennese, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito, via Udine 25. 11505 M

BANCO falegname rara occasione vendesi. Corso Garibaldi 33, corte. 43158 M

BANCO, scansia, macchina Singer grande, carrettina, vendonsi. Rivolgersi piazzetta Riccardo 1, falegname. 42956 M

BANCO olio, 5 caldaie, 3 tabelle grandi vendonsi occasione. Vasari 17. 43152 M

BARCA tipo passera completamente attrezzata, metri 6, vendesi. Eva, piazza S. Caterina 3-I. 42825 M

BICICLETTA corsa, tubolari riserva, occasione lire 300. Via Cavana 12, negozio. 9616 M

BICICLETTA «Italia», mezza corsa, seminuova, vendesi 430. Corso Garibaldi 23-IV. 42852 M

BICICLETTA mezza corsa vendo straoccasione. Visitare via Pietà 24, calzolaio. 43146 M

BICICLETTA tipo «Dei», mezzacorsa, vendo. Puntofranco 2-44. 39113 M

BOTTI adatte recipienti per droghe macinate, tabella, fusto automatico per tenda, cassetta ferro per registri, vendonsi. Rossini 20, magazzino. 42926 M

CAMERA completa, solida, 900; altra mogano 1850. Fonderia 3. 42932 M

CAMERA matrimoniale con psiche, frassino massiccio, vendesi causa partenza. Bonomo 13-IV. 39021 M

CAMERA matrimoniale massiccia, farmacia, specchi grandi, 1200; pioppo 1450, altre mogano, pioppo, frassino, ottima lavorazione, prezzi senza concorrenza. Türk, S. Lazzaro 10. 420 M

CAMERA letto olmo, modernissima, altre frassino, acero, mogano, prezzi nuovamente ribassati; lettino bambini 190, sedie 25 tipi diversi da lire 10 in poi. Solamente magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 791 M

CAMERA pranzo lussuosa, anteguerra, vendesi occasione. Ventisettembre 51-I, destra. 9613 M

CAMERA pranzo finissima, cristalli, marmi, lavorazione viennese, sedie vera pelle, vendo 2400. Scalinata 10. 43140 M

CAMERA acero, altra frassino fiorato, finissima; altra olmo massiccio, causa trasloco vendo metà prezzo. Piazza Cavana 3-I. 9590 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, rovere, lavamano, cristallo sull'armadio, suste imbottite, vendesi 1950. Corso Garibaldi 29, porta 6. 43066 M

CAMERA letto e pranzo, vero mogano, con cristalli, specchi, comò, letti, sgabelli, etagere, portafiori ecc. vendonsi. Solitario 2-II. 43106 M

CAMERA elegantissima per signorina, laccata bianco smalto, occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 11506 M

CAPRA, dà 3 litri di latte, da vendere. Ponte S. Anna n. 970. 38999 M

CAPRA razza americana, con 3 piccoli, da vendere. Via Risorta n. 15. 37079 M

CARROZZELLA uso lettino vendesi. Visitare ore 10-12. Indirizzo Piccolo. 42978 M

CARROZZELLA ottimo stato vendesi buona occasione. Via Cologna 13, secondo. 42882 M

CARROZZELLA pieghevole e passeggio vendesi. Via Vinc. Bellini 11-IV. 42904 M

CARROZZELLA per bambini, moderna, pieghevole, ottimo stato, vendesi. Wittine, Ruggero Manna 16-II. 42764 M

CARROZZELLA uso lettino, con folo, vendesi occasione. Galileo Galilei 10-I. 39133 M

CASSAFORTE Wertheim, altre varie grandezze, vendonsi prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 592 M

COPERTONI in tela impermeabile, 4, per carri, vendonsi. Torrebianca 14, magazzino. 43090 M

COSTUME primaverile nuovo, vendesi sbaglio misure lire 150. Via Sangiovanni 7, scala seconda, porta 14. 460 M

CREDENZA, tavolo colapiatti, moderni, lire 300 vendo. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 9614 M

CUCINA moderna, lussuosa, tutto marmi, vera occasione. Torre Bianca 41. 38973 M

CUCINA solida, moderna, con marmi, prezzo vera occasione. Geppa 8. 38963 M

CUCINA moderna, laccata, marmi, prezzo occasione. Molino vento 5, buffet. 39009 M

CUCINA modello elegantissimo, marmi o senza, vendesi grande occasione. Madonnina 13-III, destra, porta 14. 42968 M

CUCINA ultimo modello, rara occasione, vendesi. Via Molingrande 11-II, sinistra. 42964 M

CUCINA ultimo modello, marmi, occasione vendesi. Via Coroneo 26. 43068 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, con e senza marmi, vendesi prezzo occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 11507 M

CUCINA quasi nuova lire 400. Bellini 11-III. 42828 M

DIVANO letto, lampade da stanza, bicicletta, sgabello, bollitori, vendonsi. Istituto 25-III. 39143 M

DIVANO nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 38979 M

FORNIMENTO club, stoffa verde, vendesi metà prezzo. Via Pondares 7. 42922 M

GRAMMOFONO vendesi prezzo occasione. Mazzini 32, porta 9. 9611 M

GUARNITURA club con tavolino rotondo vendesi a prezzo d'occasione. Deposito, via Udine 25. 11505 M

GUARNITURE anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino), armadi e pareti d'anticamera, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 11506 M

LAMPADARIO gas-elettrico, scrittoio piccolo, quadri diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39053 M

LETTI 2 faggio lucidi 100, chiffonniers 220, sgabelli 50, suste, materassi crine, lanetta. Fonderia 3. 42982 M

MACCHINA Singer, armadione stile romano, tavolino, armadio 4 cassetti, diversi cassoni per biancheria vendonsi occasione. Piazzetta S. Silvestro, sotto chiesa. 39123 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuovissima, garanzia 5 anni, lire 350. Officina Cervellini, via G. Vasari 17. 38239 M

MACCHINA cucire, nuovissima, sistema «Singer», garantita 5 anni, vendesi, occasione straordinaria, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 490 M

MACCHINA cucire Singer, originale, massima perfezione, garanzia anni cinque, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1. 460 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi lire 240. Androna della Scala 4, I, Riborgo. 9615 M

MACCHINA cucire primissima marca vendesi metà prezzo. Giulia 78, porta 4. 38861 M

MACCHINA Singer vendesi causa partenza lire 220. Via Riborgo 33, I, sinistra. 300 M

MACCHINA Singer vendesi lire 150. Via delle Mura 5. 43064 M

MACCHINA Singer famiglia, vendesi giornata lire 230. Pozzo Mare 2, I destra. 43062 M

MOBILI cucina completi, perfetto stato vendesi occasione lire 300. Via del Monte 28. 42952 M

MOBILI diversi, madonna greca argento, vendonsi entro giornata. Timeus 16, porta 7. 42930 M

MOBILI camera cucina moderni vendesi occasione. Campo S. Giacomo 8. 42914 M

MOBILIO tre stanze cucina, nuovissimo vendonsi. Caffè Battisti, dalle 1-3, Scotti. 43110 M

MOBILIO camera, cucina vendo. Via S. Cilino 750, dalle 14 alle 17. 39069 M

MOTORE nafta 12 cavalli nuovo vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 39026 M

NICK-Carter collezione completa, numeri 1-183, vendesi prezzo irrisorio. Via Bonomo 9, secondo, porta 11. 39117 M

PELLICCIA donna castoro quasi nuova vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 9589 M

OROLOGIO oro uomo, orecchini, spilla diamante, vendesi. Venti Settembre 61, primo, destra. 9612 M

PARAPETTO legno intagliato, adattabile, divisionale ufficio, ringhiera scale, podio musicale vendesi. Via Udine 18, magazzino. 39041 M

PARAVENTO giapponese, fornimento chicchere sei persone e un grande vaso, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 9609 M

PIANINO bellissimo, splendida voce, Hoelzl e Heitzmann vendesi. Visitare dalle 14-17. Indirizzo Piccolo. 42820 M

PIANINO tedesco, marca unica, vendesi L. 6000. Indirizzo Piccolo. 42836 M

PIANINO nero, «Germania», incrociate, vendesi lire 3700. Via Sanità 16, primo. 42868 M

PIANINO, pianoforti germanici mondiali Bechstein, Hoffmann, assortimento vendonsi. Deposito, Giustinelli 4. 11528 M

PIANO mignon, nero, viennese, lussuoso, voce splendida, incrociate, metallica, vendesi lire 4500, prezzo assoluta concorrenza. Via Sanità 16, primo. 42858 M

PIANOFORTE da concerto vendesi. Via Luigi Ricci 6. 39093 M

PIANOFORTE studio, ottimo stato, vendesi 700, rara occasione. Via Guardia 11, IV. 39125 M

PRINCESSE prugna per stagione vendesi causa sbaglio misura. Indirizzo Piccolo. 38863 M

SCRIVANIE 150 cm. legno duro bellissime lire 450 vendonsi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 11506 M

SERVIZIO giapponese, nuovo, porcellana finissima, the, caffè latte, nero vendesi. Via Moisè Luzzatto 1, II, sinistra. 43074 M

STANZA letto, nuova, bella, solida, ampio lavamani, magnifico marmo vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 43012 M

STANZA matrimoniale frassino, vendesi prezzo fabbrica; facilitazioni pagamento mensile, senza interesse. Punzo, F. Filzi 15. 792 M

STANZA matrimoniale frassino bianco, porte piene, lussuosissime, lucidatissima, vendesi prezzo ribassato. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 11507 M

STANZA da letto in acero modernissima, altra in rovere con psyche stupenda vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito Via Udine 25. 11505 M

STANZA da pranzo in noce con marmi, specchi molati in palissandro elegantissimo a prezzo di vera occasione. Deposito via Udine 25. 11505 M

STANZA matrimoniale mogano, garantita vendesi. Via Alessandro Vittoria 3 (Madonnina). 38901 M

STANZA usata vendesi prezzo occasione. Commerciale 32, III piano, porta 11. 42974 M

STIVALETTI neri altissimi n. 37, scarpe camoscio bianco vendesi. Sanità 16, III, destra. 9588 M

TAVOLA per lavoratorio con 4 sedie vendesi. Via Udine 4, Pop. 39995 M

TAVOLI diversi e tavolette, vendonsi per sgombero. S. Nicolò 32, negozio. 38681 M

TAVOLI e sedie a libro per trattorie e campagna vendonsi prezzi occasione. Via Geppa 17. 11596 M

VESTITO uomo nuovo vendesi, sbaglio misura. MAzzini 9, IV, sinistra. 43126 M

VIOLONCELLO bohemo, eccellente, vendo occasione. Madonnina n. 1. 42884 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili camera, sia comuni che di lusso; macchine cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Via Beccherie 5, negozio. 11505 N

CARROZZELLA in metallo con folo in buono stato comperasi. Indirizzo Piccolo. 38841 N

MACCHINA da scrivere «Olivetti» usata, compero. Telefonare 3182 oppure 842 bis. 42772 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 42403 N

PIANINO perfetto cerca famiglia. Offerte con prezzo al Piccolo «Cassa pronta». 42756 N

PISTOLA automatica «Browning» o tipo simile, acquisto. Offerte «Occasione» Piccolo. 42848 N

SEDIA a sdraio cerco per bordo, tela, piccola, se occasione. Offerte «Tina» Piccolo. 42876 N

TELAIO di motocicletta, magneto a due cilindri, cerco. Scrivere casella postale 233. 39111 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE, fiorini, oro, pago più dei prezzi pubblicati. Oreficeria Ponte della Fabra. 43054 O

A. A. LIRE 12 oro fino, brillanti, orologi, dentiere argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16, I. 11320 O

A. ACQUISTO argento, perle, brillanti, oro da lire 7 a 11. Corso Garibaldi 14, I piano, orefice. 42946 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 12; dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

A prezzi minimi tinge, pulisce a secco, lava vestiti, stoffe da mobili, cortinaggi ecc. la tintoria Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

AUTOCLAVE usato, capacità litri 3000-3500, bocche carico, scarico, pressione 7-8 atmosfere, eventualmente doppio fondo, cercasi occasione. Offerte «Sulca» Udine. 6380 O

BOMBOLE in acciaio per gas compressi, consegne pronte. Tubi Togni, Brescia. 5273 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, flaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 1, telef. 1164. 1776 O

CONFEZIONI da uomo e signora, stoffe, seterie, calzature, liquidansi, prezzi irrisori. Negozio, S. Nicolò 32. 38679 O

LIQUORE o cachets Godina, antireumatico e antigottoso, profilatico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico degli arti, dei muscoli ecc., così pure di tutte le forme gottose e influenzali. Usato da più di 30 anni. In commercio in forma liquida e forma secca. Preferibile per comodità d'uso quest'ultima. Chiedetelo ovunque. 324 O

MARITTIMI attenzione! Uniforme (blouse e calzoni) lire 250, uniforme bianca panama lire 105, vestito per bordo (sacchetto, gilet e calzoni) lire 350. Stoffe finissime. Presso la rinomata sartoria I. Tiras, via Coroneo 1-II. 11322 O

CATARRI, raffreddori, tossi, asma, grippe, si combattono col «Guaiatim» antispasmodico, sedativo, antisettico polmonare. Trovasi in ogni farmacia. 324 O

FORMAGGIO Parma, due quintali, lire 11 chg. vendo. Indirizzo Piccolo. 42752 O

MOTORE benzina da campo con dinamo, usato, 65 Volts, 35 Ampere, acquisto occasione. Offerte S. Francesco Assisi 52, portinaio. 42894 O

OCCASIONE, Partita mobili nuovi, vecchi, vendonsi. Via Pondares 7. 42922 O

PIASTRELLA rivestimento Boemia, materiale refrattario, Tuberia Gres, articoli sanitari, cartoni catramati, terre coloranti, granulati marmo, gessi, cementi, calci idrauliche ecc., importanti arrivi, prezzi eccezionali. Edilemporio, Udine, Viale Duodo. 5379 O

QUARTIERE ammobiliato due stanze, cucina, confort, cercano sposi. Offerte con pretese al Piccolo «Nino». 38843 L

SCATOLE per nozze, grande assortimento, trovansi pronte, a prezzi modici. Via Artisti 4, I. 38835 O

TAVOLE partita a cent. 65, trequarti 45, occasione vendonsi. Via E. Toti N. 14, porta 8. 38919 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

A. MACCHERONI, cercasi rappresentante disposto impegnarsi smaltimento produzione importante pastificio meridionale. Scrivere Ranuccio Ranieri, Guardiagrele (Chieti). 5377 P

PIAZZISTA farine, generi alimentari, bene introdotto pistorie, grossisti e commestibilisti cerca primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 42818 P

RAPPRESENTANTI seri per vendita olio oliva, direttamente consumatori, assume Oleificio Davide Graneri, Oneglia. 11503 P

VENDITORE piazza con permesso, abile parlatore, cercasi, articolo novità, grande consumo, lauto guadagno. Porio, Madonna mare 2. 9608 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE, motocicletta vendo causa partenza. Ferriera 49, falegname. 42854 Q

AUTOCARRO in partenza per Genova, accetta carico anche per località intermedie e devierebbe eventualmente per importante carico. «Autosalt», S. Francesco 58, telefono 10-50. 42582 Q

AUTOCARRO Benz, perfetto, con 5 ruote gommate per ricambio, vendesi lire 5000. S. Ostrovska, Opicina 195. 42744 Q

AUTOCARRO Fiat e rimorchio per B. L. R. acquisto d'occasione, Fiume, Casella 196. 11480 Q

AUTOMOBILE Peugeot 1 cilindro, garantito perfetto funzionamento, prezzo occasione. Gatteri N. 33. 43156 Q

CAMION «Nessendorf» quasi nuovo, vendo prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 42762 Q

MOTOCICLETTA Neckarsulm un cilindro, 4.50 HP., perfetto stato e funzionamento, vendesi. Via Bramante 2. 39073 Q

MOTOSCAFO quasi nuovo 14-16 HP, peach-wood, vendesi occasione. «Emax», via Fontana 4. 42840 Q

STANDART side-car quasi nuova, vendesi. Rivolgersi Fratelli Cortese, Garage via C. Battisti. 39083 Q

VETTURA «Ansaldo» 6 posti, nuova, vendesi ottima occasione. Garage «Sardegna», via E. Tarabochia 7. 42886 Q

VETTURETTA francese 4 posti, 14-19 HP, rimessa a nuovo, vendesi o scambiasi con motosidecar. Indirizzo Piccolo. 39075 Q

Stamane alle 9, santamente come visse, spegnevasi dopo lunga e penosa malattia

MARY ZANUTTI nata POLLI

Ne danno, con profondo dolore, il triste annuncio il marito **ANGELO**, i figli **ALBERTO, BIANCA CHIABOV, RITA TRETTENERO**, il genero **dott. VIRGILIO TRETTENERO**, la sorella **GIUSEPPINA POLLI** e i nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 5 corrente, ad ore 10, partendo dall'abitazione di via Genova N. 3.

Trieste, 3 aprile 1923.

Si prega di venir dispensati da un eventuale gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

MARIA BRESCIACH

d'anni 28, si spense serenamente, quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, lasciando l'inconsolabile madre **EMMA ved. BRESCIACH**, i fratelli **ORESTE, GIUSEPPE** (assente), **CARLO**, le cognate **EMMA nata MACUS** e **ADELIA GERIN** ed i nipotini, che in unione ai parenti tutti, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 5 corr., alle ore 14.30, muovendo il convoglio dalla cappella dell'Ospitale Regina Elena.

Trieste, 3 aprile 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per tanto tributo d'affetto e partecipazione all'immenso suo lutto per la perdita dell'adorata sua

WANDA

ringrazia sentitamente le Direzioni e gli impiegati tutti della Cosulich S. T. N. e del Cantiere Navale Triestino, la maestra e le alunne della quarta classe, l'Unione Femminile Cattolica Italiana, sez. di Scorcola, il Circolo S. Luigi del C. di Maria e tutte indistintamente quelle gentili persone che, coll'invio di fiori, coll'accompagnarne la salma od in qualsiasi altra guisa, hanno cercato di lenire lo sconfinato suo dolore.

Un ringraziamento particolare ai molto r.r. Padri Missionari di Scorcola ed alle care bimbe frequentatrici della loro chiesa.

Trieste, 2 aprile 1923.

Famiglia ANTONIO BUSSANICH

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte rigraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al loro immenso dolore, sia con l'invio di fiori che con l'accompagnare all'ultima dimora il loro indimenticabile figlio rispettivamente fratello e cognato

ing. FERDINANDO OPPELT

Trieste, 4 aprile 1923.

Le addolorate famiglie OPPELT e SCHWEIGER

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

FERDINANDO

Uno speciale grazie vada ai dalmati qui residenti, ai colleghi d'ufficio con a capo il signor cav. De Luca, al signor cav. Francesco Boglich-Perasti, che con forbito discorso funebre tesse l'elogio del defunto, ed ai valente dott. Coffler che tentò ogni mezzo per lenire le grandi sofferenze del caro estinto.

Trieste, 3 aprile 1923.

TOMMASINA ved. NICOLICH e famiglie congiunte

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAR, buffet, gelateria vendo al Viale XX Settembre. Indirizzo Piccolo. 43112 R

BOTTEGA decreto generi diversi causa partenza vendesi 3000. Rigutti 23. 43078 R

BOTTEGHINO con quartiere vuoto vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 38947 R

CAFFE' bar, primo ordine, licenza superiore 21 grado, centralissimo (Piazza Vittorio, Udine) cedesi causa partenza, buone condizioni. Scrivere Casella postale 5, Udine. 5378 R

CHIOSCO buffet gelateria, Portorose, vendesi. Via Maurizio 6, trattoria. 39015 R

IMPIANTO completo segheria, composto 1 Vollgatter, 2 seghe circolari, 1 sega nastro, vendesi oppure cercasi combinazione socio 30 mila lire, per l'impianto di sicuro rendimento. Indirizzo al Piccolo. 39027 R

LATTERIA con vendita frutta, erbaggi, bene arredata vendesi. Vasari 17. 43162 R

LOCALE spazioso, bene arredato, sole lire 1500, vendo. Indirizzo Piccolo. 38885 R

MAGAZZINO, scrittoio arredati, telefono cedesi subito ottime condizioni. Foscolo 32, visibile ore 10-12. 42996 R

NEGOZIO barbiere avviatissimo vendesi prontamente; buonissimo affare. Indirizzo Piccolo. 42965 R

NEGOZIO arredato, adatto qualsiasi articolo, centralissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38985 R

NEGOZIO con rappresentanze e merce, con annessa officina e garage vendo. Indirizzo Piccolo. 42742 R

NEGOZIO noleggio biciclette (10), avviato, arredato vendesi 7000. Indirizzo Piccolo. 39528 R

NEGOZIO calzature cedesi eventualmente senza merce, occasione. Offerte «Calzature» Piccolo. 42860 R

NEGOZIETTO frutta erbaggi vendesi. Via P. Revoltella n. 61. 42200 R

OFFICINA meccanica completa con annesso magazzino e ufficio vendesi agosto. Indirizzo Piccolo. 42800 R

OFFRO qualsiasi importo denaro verso pegno stima preziosi. Indirizzo Piccolo. 42768 R

PERSONA onestissima, capace, buonissime idee, ottime referenze cerca socio capitalista disposto emigrare. Offerte «Serietà» Piccolo. 39045 R

PERSONA disponente capitali potrebbe associarsi a seria ditta grossista, con ottimo andamento affari. Riflettenti scrivano sub «Nautilus» al Piccolo. 39005 R

PICCOLO esercente proprio negozio, buona clientela, cerca capitalista grossista, manifatture, mercerie (eventualmente partite) disposto affidargli conto commissione merci. Offerte Piccolo «Negoizante». 42883 R

PISTORIA e pasticceria bene avviata causa circostanze famigliari da vendere. Indirizzo Piccolo. 38957 R

SOCIO sfruttamento motoscafo alto mare linea lucrosa cercasi. Offerte Piccolo «Esborso 20.000». 38839 R

TRATTORIA, ristorante assumerei in affitto. Offerte «Posizione» al Piccolo. 39135 R

500 cercansi per 3 mesi, garanzia appartamento ammobiliato. Offerte «Urgente» Piccolo. 38961 R

1500 cerco, ritornando 350 censili, con garanzia. Indirizzo Piccolo. 42966 R

10.000 a 200.0000 lire disponibili per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, via Vasari 17, I, dalle 14 alle 15. 38683 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA vendesi: due camere, cucina, lisciaia, orto, pronta entrata lire 16.000. Banco Caffè Centrale. 43058 S

CASETTE due nuove, 3 camere, cucina, orto, vendonsi prezzo irrisorio. Rivolgersi via Rossetti 77, Negodi dalle 13-15. 38883 S

EDIFICIO centrale, linea tramviaria Piazza Goldoni vendesi lire 720.000 saldo convenirsi. Offerte «Palazzo rendita» Piccolo. 43136 S

STABILI fondi vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 39105 S

Alle ore 11 di ieri notte spirò, dopo lunga e penosa agonia

Sergio Viezzoli

di mesi 10

lasciando nel più profondo dolore i genitori ed il nonno.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30.

Trieste, 4 aprile 1923.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che tanta parte presero al loro lutto e vollero in varia guisa porgere l'estremo tributo d'affetto alla loro indimenticabile

ESTINTA

Famiglie: BRATTINA, PETELIN e LINARDI

Si rende noto che i funerali del defunto **AMILCARE de SCORDILLY**, il cui avviso mortuario è comparso nel «Piccolo» di ieri, avranno luogo oggi, alle ore 15.

VILLA, 9 locali, giardino, Scorcola, pronta entrata vendesi 70.000. Banco Caffè Verdi. 38891 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate stoffe uomo e donna, biancheria, seterie, velluti, vestiti uomo su misura. Corso Garibaldi 6, I. 42420 U

DIVORZIATO trentaseienne desidera conoscere vedova oppure signorina con appartamento scopo matrimonio. Anonime cestinansi. Offerte «Alfiero» Piccolo. 42874 U

DONNE specifico infallibile provoca e regolarizza corsi mensili, lire 18 anticipate. Farmacia Barbara, Tricase (Lecce). 11297 U

FERNANDA nulla compresi appuntamento. Ritirate ugualmente fermo posta. 43132 U

GIOVANE 25.enne conoscerebbe simpatica signorina scopo matrimonio. Sub «Giovine» Piccolo. 42866 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, tingono, rimodernano, puliscono, confezionano. Unico autorizzato stabilimento Corso 39-I, telef. 34-83. 41490 U

LA forfora che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate scomparire soltanto con la «Filotrix» apprezzata da tutti per i suoi effetti. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

NAZIONALE. Oggi impossibile. Verrò venerdì medesimo luogo. Saluti cordiali. 42956 U

PIANINO ottima marca tedesca noleggiasi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 9598 U

QUARANTENNE statale possidente triestino sposerebbe piacente seria signorina, indifferente se povera, escluse impiegate ed anonime. Offerte «Statale» Piccolo. 39063 U

RACHETTE tennis, qualunque stato, riparo acquisto. Via Franca 12. 42786 U

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli, che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'Acqua Antifelidica che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U